

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 37 Anno CXI 8 ottobre 2022

Fabriano 9

Carabinieri e Diocesi contro le truffe online

Una forte campagna informativa, che coinvolge anche tutte le parrocchie, per prevenire i rischi della rete.



Fabriano 10

Upf: parte l'anno con un'allieva di 105 anni!

Inaugurazione dei nuovi locali dell'Università Popolare al San Benedetto con un record di longevità.



Matelica 20

Allo stadio con il cuore: ci sono i... cantanti

Venerdì 21 ottobre match calcistico di beneficenza con la Nazionale Italiana del presidente Enrico Ruggeri.



Sport 29

La Ristopro vince a suon di triple

Serata magica al tiro per Fabriano (19/33 da tre) che supera Empoli nella prima giornata del campionato di serie B.



A cosa serve credere?

La domanda, persino banale nella sua brutalità, non è stata formulata. Però a un certo punto sembrava aleggiare nel palazzo della due giorni che ha riunito giorni fa in Kazakistan molti dei leader religiosi mondiali, a cominciare dal Papa. «Credere a cosa serve?». Di per sé non a fare carriera o ad avere successo, neanche ad apparire interessanti o usufruire di un'esistenza comoda. Tantomeno a diventare più belli o più intelligenti. Insomma, credere in apparenza non serve a niente. Tranne che a sentirsi piccoli di fronte all'amore infinito di un Padre per cui siamo tutti figli unici. Tranne che a voler imparare l'arte 'disumana' del perdono. Tranne che a cercare bellezza anche negli angoli più sporchi del nostro cuore. Tranne che a riconoscersi tutti parte di una stessa famiglia di uomini e donne capaci di vivere come fratelli e sorelle. Tranne che a scoprire, poco a poco, in noi e negli altri quei semi di eterno che saranno la trama del 'dopo' che ci attende. È lì la radice della speranza e lo abbiamo sperimentato anche nella tre giorni del convegno pastorale diocesano dal titolo intrigante e, paradossalmente, pieno di libertà "Nessun limite alla fantasia di Dio". E' l'umanità fatta di persone che danno senso al credere. Per dirla con Papa Francesco, là dove riprende l'enciclica "Redemptor hominis" di Giovanni Paolo II, «l'uomo è la via di tutte le religioni». Sì, proprio l'essere umano così imperfetto e fragile, che non sussiste da solo, incapace di seminare futuro quando si chiude a chiave nel proprio guscio, con la paura di uscire. Se lo si mette al centro, prima degli interessi economici e militari, prima dei nazionalismi e della corsa al dominio, si toglie significato finanche alla guerra, la si riduce a vuoto, inutile incubo. Quando la Chiesa si mette realmente in cammino, incontrando la comunità, volti precisi e li coinvolge davvero, riscopre l'essenza più profonda della sua missione. Testimoniare la bellezza incontrata che diventa presenza viva, avvenimento essenziale, attrattiva poderosa. Una veglia di preghiera, un incontro per far conoscere la prossima Beata a Fabriano, un'opera moderna di carattere sacro, le visite ai monasteri, all'archivio e al museo diocesani sono i passi cadenzati di una storia di comunione e di unità, ora si dice, sinodale. Ma può sembrare troppo clericale. Lavoriamo e basta, senza eccessivi fronzoli lessicali, su questi elementi di unità che hanno rivisto il popolo cristiano, e non solo, riappassionarsi alla vita della Chiesa, al tema della santità, ad un percorso fattibile per tutti. Non per i geni spirituali o gli addetti ai lavori. Ce lo segnala sempre il Papa nei suoi preziosi viaggi. (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Uno spiraglio di fede

Uno dei portoni del Monastero di San Romualdo in via Cavour a Fabriano

Grandissima attesa in città per la Beatificazione della monaca delle Clarisse Cappuccine del monastero fabrianese Madre Costanza Panas. La concelebrazione avrà luogo domenica 9 ottobre alle ore 17.30 alla presenza del Cardinale Semeraro. Una Maria Costanza inedita, le sue passioni, la sua eredità, il racconto delle monache sorelle...

Servizi a pag. 25 delle Cappuccine del Monastero di S.Romualdo

Per promuovere i giovani

di ANDREA CASAVECCHIA

La nostra società è poco accogliente per i giovani, se ne parla, li si osserva, li si giudica, si individuano alcuni dei loro bisogni, ma ancora non si riesce a offrire loro opportunità perché possano costruire il futuro loro e della comunità tutta. Ascoltarli e tutelarli potrebbe essere un primo passo per iniziare un percorso nuovo che renda le nuove generazioni protagoniste. È assai interessante l'“Agenda Giovani” che è stata scritta da alcune realtà giovanili e a cui hanno aderito associazioni e movimenti di diversa appartenenza dall'Azione Cattolica alla Gioventù Federalista Europea, dai Giovani delle Acli alla Gioventù francescana, da Amicizia Ebraico Cristiana ai Giovani Musulmani d'Italia. Il documento contiene sei proposte su partecipazione, scuola, istruzione terziaria, lavoro, ambiente, Europa per il presente e il futuro del Paese.

Per iniziare ad ascoltarli alla luce delle recenti elezioni che hanno segnato il livello più alto di astensionismo (il 36% degli aventi diritto non si è recato alle urne) potrebbe essere utile prendere sul serio la richiesta di riformare la legge elettorale per favorire la partecipazione dei tanti italiani “fuori sede” che faticano a rientrare nei loro comuni di residenza per votare. Prima di gridare al disinteresse degli italiani e in particolare dei giovani



Ascolto e tutela potrebbero essere due passi per non rimanere nel campo dell'immaginario quando si affronta il tema dei giovani

verso la politica, si dovrebbe ragionare sulle difficoltà di molti di loro per raggiungere i loro sogni. Non si tratta dei cittadini all'estero, si tratta dei tanti che si trovano per studio o per lavoro in altri regioni. Per iniziare a tutelarli potrebbero essere valorizzati alcuni contributi indicati nel Piano di ripresa e resilienza nazionale. Sul tema lavoro emerge la richiesta di essere tutelati con politiche per condizioni di lavoro più eque rispetto all'occupazione e all'imprenditoria giovanile. A questo proposito è interessante un paper sulle disuguaglianze di Social Impact Agenda per l'Italia curato dall'economista Giuseppe Pignataro. Dopo aver sottolineato che i giovani sono considerati uno dei target trasversali che il Pnrr aspira a promuovere, il paper evidenzia la presenza di misure che pongono la condizione di assumere giovani under 36 anni per ricevere finanziamenti;

inoltre osserva che nel settore della green economy sono previsti circa 18 milioni di nuovi posti di lavoro; infine si propone il potenziamento del sistema duale nel quale al percorso di istruzione venga affiancato un percorso di trasmissione di competenze che avvicinino il mondo della scuola al mondo del lavoro. Insomma ascolto e tutela potrebbero essere due passi per non rimanere nel campo dell'immaginario quando si affronta il tema dei giovani.

Un momento di attesa

di ALBERTO CAMPOLEONI

Stiamo attraversando un momento speciale. All'indomani di una seduta elettorale che ha consegnato al Paese una nuova maggioranza parlamentare e una prospettiva di governo e di stabilità tutte da confermare con i prossimi, decisivi, passi dei leader, in particolare di Giorgia Meloni. Inutile dire che la scelta dei ministri sarà indicativa di come si muoverà l'Italia nel prossimo periodo (mesi? anni?) e certamente ci sono problematiche all'orizzonte così pressanti da mandare in secondo piano quello che ci sta a cuore qui, cioè il tema dell'educazione e della scuola. Come si fa, infatti, a ragionare con tranquillità – sarebbe l'ideale – di sistema scolastico e formativo, quando i venti di guerra si fanno più pressanti? Quando addirittura si palesa la minaccia nucleare? Quando la crisi energetica mette in ginocchio produzioni, fabbriche, famiglie?

Ecco allora che assistiamo a un silenzio inusuale, in verità. Solitamente, infatti, la scuola è terreno di battaglia delle formazioni politiche, che ogni volta mostrano di non aver capito come invece debba essere terreno di incontro e condivisione, di convergenze piuttosto che litigi, di riforme fatte insieme invece che di “riforme contro”. Bene, approfittiamo di questo silenzio insolito, che potrebbe essere anche un'occasione positiva. Anche nel gioco consueto del toto-ministri, l'istruzione e la scuola non brillano. Forse è il momento di una pausa per guardare con calma e

Forse è il momento di una pausa per guardare con calma e serenità, con una maggiore concentrazione a quello che resta un settore decisivo per il Paese

serenità, con una maggiore concentrazione a quello che resta un settore decisivo per il Paese. Intanto un ministro in carica esiste ancora e si sta muovendo. Nei giorni scorsi non solo è tornato a ribadire il tema dell'istruzione come condizione di società più inclusive e sostenibili e in generale come chiave principale per lo sviluppo del Paese, ma ha anche incontrato i Presidenti delle Consulte provinciali studentesche, cioè quegli studenti eletti nelle diverse province italiane per

far parte di un organismo che ha il compito di rappresentare la componente principale del mondo scolastico: quanti stanno dietro i banchi.

Il ministro li ha incontrati durante il Consiglio nazionale dei Presidenti delle Consulte provinciali studentesche, cui hanno partecipato anche diversi docenti. Che messaggio viene da un incontro del genere, soprattutto in vista del futuro?

Quello primario della necessità di confronto e lavoro insieme per la costruzione di un sistema scolastico e di percorsi formativi che siano realmente efficaci. Nella scuola, infatti, nessuno si può chiamare fuori. In fondo non conta molto – ci si perdoni la semplificazione – la nomina di un nuovo ministro, la decisione di una nuova guida a Viale Trastevere. Da sola, per quanto la storia



A cosa serve credere?

(Segue da pagina 1)

(...) Proprio nei giorni accesi del conflitto in Ucraina e delle vecchie nuove tensioni (che angosciano Armenia, Azerbaigian, Taiwan, Siria...), il Kazakistan allora ha rilanciato la lettura credente del mondo. In fondo, il filo rosso che tiene insieme il viaggio del Papa nel Paese asiatico sta proprio nell'andare alla radice delle religioni. Che, se sono proiettate in una dimensione altra, (nel mondo ma non 'del' mondo, per usare un'immagine evangelica), si rifiutano di diventare puntello del potere. Il Pontefice l'ha espresso con chiarezza: niente di divino può giustificare i fanatismi, i fondamentalismi, le violenze in nome di Dio, l'odio che lo profana. Distorsioni che sfigurano l'essere umano e così facendo svuotano il senso del credere, lo sgonfiano come un palloncino privo di cielo. Si invoca, si prega, si crede, ma serve a qualcosa? L'amico di strada lo dice a mezza bocca, con grande rispetto, senza nessun gusto della provocazione: ammirevoli le iniziative pastorali, suggestive le veglie, ma alla fine che cosa resta? La domanda rimbalza nel cuore e nella testa di tanta gente, forse anche di molti credenti: pregare serve davvero? Perché a guardare i risultati, il piatto piange.

Invochi la fine della pandemia e il Covid imperversa, chiedi pace e le bombe continuano a cadere, di pioggia antidoto alla siccità che asseta i campi e le famiglie, ne arriva addirittura in abbondanza tanto da rimpiangere i tempi di...vacche magre. E hai voglia a usare le formule colte e a citare i maestri della mistica: la realtà sta lì a fissarti, arida e precisa come una sentenza. O forse il problema riguarda proprio il modo con cui la guardiamo, è l'emotività che si impone sulla pazienza, è l'urgenza del tutto subito che non contempla l'educazione all'attesa. La preghiera come il gettone nella macchinetta del caffè che, appena lo introduci, il bicchierino inizia a riempirsi. Come una magia che è all'opposto della vita dello spirito. La prima è una forzatura, spesso un inganno, comunque una formula di superiorità, l'altra è una scuola di ascolto, una lenta discesa dentro se stessi, un esame della vista per gli occhi del cuore. Un incrocio tra tempi che battono a ritmi diversi, i nostri e quelli di Dio, calibrati su prospettive differenti: il desiderio di interrogare e catturare l'istante che passa, di fronte all'infinito presente. Si tratta di provare ad accorciare le distanze, di imparare a coniugare altrimenti i verbi, di non impelagarsi nella nostalgia. Ma per riuscirci servono umiltà, silenzio, costanza.

L'invocazione, non come richiesta di un prodigio, ma di una trasformazione dal dentro, di una vera conversione. Che in definitiva significa imparare a vedere le cose come le vede Lui, capire le sue traiettorie e tentare di imitarle. Forse la formula non sarà teologicamente corretta, ma avvicinarsi a Dio significa innanzitutto amare la logica, per così dire il modo di pensare. In fondo si diventa santi, per “dimenticanza”: di noi stessi e della nostra orgogliosa e superba autosufficienza. L'esempio di Madre Costanza Panas è un pungolo a migliorarsi, a sentire la compagnia di una presenza più forte e a cercare una domanda di senso al nostro credere. La risposta è Salomone che chiede non la ricchezza ma la sapienza, è l'eccezione di Samuele, è il sì di Maria che alle nozze di Cana “anticipa” i tempi di Gesù. È leggere la realtà con l'orologio del Padre, che vuole solo il meglio per i suoi figli e di fronte alla loro insistenza indica la strada più veloce per uscire dal tunnel. Un sentiero fatto di cuore e intelligenza. Come la compassione che consola il malato mentre nei laboratori si studiano le cure. Come il dialogo che avvicina le parti e disarmare le mani ed i cuori. Come il vento che muove le nuvole e domani, vedrete, tornerà a splendere il sole.

Carlo Cammoranesi

ci ricordi quanto i pallini personali abbiano influito sul sistema, può incidere solo fino a un certo punto sul mondo scolastico che più volte ha dato dimostrazione di procedere nonostante tutto con un'autonomia conquistata sul campo. Alla vigilia di un nuovo governo, ricordarsi che la scuola deve essere terreno

di incontro e condivisione tra tutti i suoi protagonisti, studenti in primis – anche grazie a un momento di cui i media non hanno generalmente parlato, come la riunione delle Consulte – può rappresentare un'indicazione politica, un orientamento da seguire, oltre che un auspicio per gli anni che ci aspettano.

L'AZIONE 

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

www.lazione.com

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direzione@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
“Diaconia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/02/88/LG pubbl. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971

intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisci (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Impianti, quali necessità

di ALESSANDRO MOSCÈ

“La Regione offre un’occasione importante per riqualificare le strutture sportive di Fabriano. Ci preoccupa il disinteresse dell’amministrazione comunale verso lo sport, considerata l’assenza di investimenti previsti nel piano delle opere. La giunta non si lasci sfuggire una grande occasione visto che ci sono impianti che necessitano di investimenti, soprattutto nelle periferie”. Sono queste le parole del consigliere comunale di opposizione Chiara Biondi, che rappresenta il comprensorio anche come consigliere regionale della Lega. Viene posto in risalto il bando regionale per la concessione di contributi relativi alla riqualificazione, appunto, di strutture e attrezzature per lo sport. La Regione ha attivato un bando con uno stanziamento di 4.725.000 euro al fine di migliorare la fruibilità e qualità dei servizi offerti agli utenti, per la ristrutturazione, l’ampliamento, la manutenzione straordinaria e l’efficientamento energetico. Del PalaGuerrieri ha riferito l’assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta: “Abbiamo contattato dei professionisti qualificati con i quali stiamo dialogando per costruire una proposta percorribile. La città deve essere consapevole che il PalaGuerrieri non si riapre con una verniciata alle pareti o con quattro spiccioli reperi dai bandi regionali, come qualcuno prova a ventilare. Il Comune non dispone delle risorse finanziarie per coprire le spese di ristrutturazione e lo stato della spesa corrente non consente di accedere ai mutui in modo illimitato. Stiamo raccogliendo tutte

le informazioni per la realizzazione dell’intervento, tenendo presente la durabilità e la garanzia di efficienza strutturale dell’opera” (di lato riportiamo anche le esternazioni del sindaco Daniela Ghergo, ndr). Da tempo si discute dell’opportunità di realizzare un nuovo impianto sportivo per la ginnastica che ha ottenuto grandi risultati a livello mondiale. L’ex sindaco Santarelli aveva tentato di attingere a fondi sovralocali tramite un bando del ministero dello Sport, ma l’operazione non andò a buon fine. Vale la pena soffermarsi ancora su questa speciale disciplina. Maila Morosin, vice-presidente della Ginnastica Fabriano commenta: “Il 2022 si sta rivelando pieno di soddisfazioni con la vittoria del sesto scudetto consecutivo, dei campionati italiani assoluti che hanno incoronato Sofia Raffaelli campionessa italiana e Milena Baldassarri vice campionessa. Straordinari i successi ottenuti nelle tappe di Coppa del Mondo di Atene, Sofia, Baku e Pesaro che hanno visto Sofia Raffaelli conquistare il primo oro mai ottenuto dall’Italia in una tappa di coppa del mondo e successivamente primeggiare nel circuito World Cup 2022. Abbiamo uno staff tecnico eccezionale guidato dalle due stelle polari Julieta Cantaluppi e Kristina Ghiurova. Penso che siano le tecniche migliori al mondo”. Nel frattempo Leandro Santini, da anni coordinatore della consulta dello sport in città ed ex esponente della Società Ginnastica, è stato nominato fiduciario del Coni Marche. Può essere un buon traino nel mantenimento dei rapporti con le società sportive e i vari organi esistenti sul territorio, nonché per seguire da vicino i progetti proprio a livello di strutture e impianti sportivi.



Alcune immagini della zona della Cittadella dello Sport

Basket e ginnastica spingono per una soluzione rapida nel garantire adeguati spazi sportivi



Interventi urgenti sui due palasport

Lo sport rappresenta una delle priorità di questa amministrazione per il suo valore sociale ed educativo, soprattutto per i giovani. Purtroppo gli impianti sportivi della nostra città scontano da ormai troppi anni una mancata manutenzione sia ordinaria che straordinaria, il che rende molte strutture vetuste e bisognose di interventi urgenti. Per tale ragione abbiamo subito avviato alcuni interventi urgenti di manutenzione iniziando dall’impianto della scuola Mazzini, che abbiamo dotato di nuove attrezzature (20.000 euro) anche per consentire alla nostra squadra di basket, che milita in serie B, di allenarsi in casa anziché doversi trasferire nel palasport di Cerreto d’Esi. Stiamo predisponendo un progetto per la copertura della palestra Mazzini, da presentare per partecipare a un bando regionale. Abbiamo inoltre eseguito un intervento di manutenzione del campo da calcio dello Stadio Aghetoni (23.000 euro) e stiamo predisponendo un incarico per provvedere alla sistemazione delle travi dello stadio (98.000 euro). Diversa la situazione dei due palasport: il PalaGuerrieri e il Pala-Cesari sono entrambi bisognosi di interventi. Purtroppo la precedente amministrazione, oltre a non aver intercettato risorse con i bandi che erano usciti nel 2021 e ad inizio 2022, non ha nemmeno predisposto i progetti necessari, che oggi avrebbero fatto guadagnare tempo prezioso per partecipare agli ultimi bandi previsti. Dopo aver interpellato diversi studi professionali nei mesi estivi, che ci hanno evidenziato il rilevante aumento dei costi rispetto a quelli di solo pochi mesi fa, stiamo per affidare l’incarico per la progettazione del PalaGuerrieri (120.000 euro) in modo da partecipare ad un bando del ministero degli Interni per un finanziamento di tre milioni di euro. Per il PalaCesari affideremo a breve l’incarico per la vulnerabilità (70.000 euro), così da partecipare al bando “Sport e periferie”. Un grande lavoro fatto in poche settimane per cercare di recuperare il tanto tempo perduto. Un plauso particolare va all’assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta e al personale dell’ufficio tecnico comunale il quale, nonostante l’assenza del dirigente, nei mesi estivi ha sopperito al carico di lavoro con grande spirito di servizio, mettendosi a disposizione per supportare l’amministrazione nella realizzazione degli interventi più urgenti.

Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano

Sofia Raffaelli, ora le Olimpiadi

Sofia Raffaelli, una ragazza adolescente che a soli 18 anni si è ritrovata in cima al tetto del mondo. Dopo l’exploit ai campionati del mondo che si sono disputati in Bulgaria è diventata la stella più lucente della ginnastica ritmica mondiale. La “formica atomica”, cresciuta nelle file della Ginnastica Fabriano è allenata da Julieta Cantaluppi, e a Sofia si è laureata campionessa del mondo individuale. L’azzurra, nella kermesse iridata, ha battuto tutte le dirette concorrenti vincendo 5 ori (palla, cerchio, nastro, all’All around e team Italia) e un bronzo alle clavette. Mai, nessuno come il “vulcano” della città della carta, ha raggiunto risultati così eclatanti. Con i suoi successi l’azzurra ormai è leggenda e continua a riscrivere pagine di storia della ritmica italiana e mondiale. Da Junior il suo talento è sbocciato, ha ottenuto risultati importantissimi, ma negli ultimi due anni da Senior, con un “crescendo rossiniano”, si è consacrata regina nell’olimpio della ritmica internazionale. Con umiltà, carattere e forza di volontà è riuscita, con tanto lavoro e sacrifici a conciliare lo studio con moltissime ore di palestra per provare e riprovare ogni sua esibizione e renderla perfetta agli occhi di giuria e pubblico. In poco tempo ha bruciato tutte le tappe, è diventata una star ed ha ottenuto risultati eccellenti. L’atleta fabrianese è stata “riserva” alle Olimpiadi di Tokyo, si è laureata campionessa italiana, ha vinto la Coppa del Mondo, ha ottenuto tantissimi successi in tutte le competizioni internazionali e, infine, per chiudere in bellezza questa esaltante stagione, si è ritagliata l’incredibile vittoria ai mondiali nella città che porta il suo nome. Tre gruppi consiliari del Comune di Fabriano hanno presentato una mozione per chiedere al sindaco ed alla Giunta di conferire la cittadinanza onoraria alle campionesse di ginnastica ritmica Sofia Raffaelli e Milena Baldassarri, nonché alle loro tecniche Kristina Ghiurova e Julieta Cantaluppi.

Sofia stai attraversando un periodo esaltante della tua vita, come lo vivi?

“Vincere i campionati del mondo è stata una emozione veramente tanto grande, soprattutto perché sono sempre affiancata dalla mia allenatrice Julieta Cantaluppi che oltre a sostenermi e incoraggiarmi è veramente fenomenale, devo tutto a lei e a

sua mamma Kristina Ghiurova. Dedico questa vittoria a tutta Italia, ovviamente alla Ginnastica Fabriano con tutte le ragazze che mi supportano tutti i giorni e che sono state vicine a noi pur essendo lontane, alla mia famiglia, alle allenatrici, alle Fiamme Oro che mi sostengono sempre e alla Federazione che mi dà sempre queste opportunità”.

Hai dedicato questi incredibili risultati alle tue Marche ferite...

“Come ho già detto in tante occasioni, i miei successi li dedico alle mie Marche, che ora stanno vivendo un bruttissimo periodo dopo il nubifragio di giovedì, per cercare di dare speranza a tutte le famiglie che hanno perso i loro cari”.

Cinque ori, un bronzo e hai strappato il pass per la qualificazione alle prossime Olimpiadi di Parigi. Quanta fatica e quanta difficoltà hai riscontrato nelle tue esibizioni?

“In realtà, non c’è stato proprio un attrezzo più difficile dell’altro, perché ogni volta che sono entrata in pedana ho cercato sempre di fare il massimo e di far vedere ciò che sapevo fare. Speravo di fare un po’ meglio alle clavette, ma ho commesso degli errori, però alla fine mi sono divertita nelle mie esibizioni e ho cercato di dare tutto al di là delle perdite. Sono contenta di questa bellissima gara”.

Come sei riuscita a rimanere concentrata per tre lunghi e faticosi giorni sfoggiando sicurezza, esplosività ed eleganza in tutti gli attrezzi?

“A concentrarmi mi aiuta molto anche la mia allenatrice che tutti i giorni mi dà ottimi consigli, ma soprattutto in gara mi sprona a dare il massimo, a divertirmi e mi dà una carica enorme”.

Impegni futuri?

“Il prossimo anno ci saranno impegni molti difficili come le cinque tappe della World Cup, gli europei e i mondiali. Spero di prepararmi al meglio e di arrivare pronta per queste nuove sfide. Lo sport è una competizione dove ci si sfida tra ginnaste, ma è sana, mentre la guerra ci ha portato via il fatto di poter competere con Russia e Bielorussia dove ci sono grandissime atlete che non abbiamo avuto l’opportunità di confrontarci anche con loro”.

Quali social usi per dialogare con le tue tantissime tifose?

«Uso soprattutto Instagram. Molte bambine e ragazze mi scrivono e mi sostengono e questo mi fa piacere. Ho cercato di rispondere a tutte”.

Adesso ti riposerai, dopo le fatiche del mondiale?

“No, continuerò ad allenarmi”.

Angelo Campioni



Da sinistra Sofia Raffaelli e Milena Baldassarri

Compro e Vendo

CERCASI

L'Agenzia Immobiliare "I Due Castelli" di A. Bisognin, con sede in Fabriano, viale Campo Sportivo, 17 (zona ospedale), cell. 349.13 93 169, CERCA per i propri clienti con busta paga, appartamenti in affitto con una, due, tre o più camere da letto. L'affitto è ancora remunerativo; ti consente di tenere efficiente e vivo l'appartamento e di pagare le tasse.

LEZIONI

Laureata abilitata all'insegnamento, impartisce LEZIONI di matematica e scienze a studenti di scuole medie e di chimica e biologia a studenti di scuole superiori. Tel 328 5396537

Notizie Lieta

Avviso per la classe 1952

Attenzione, attenzione!! Questo comunicato può interessare la classe di ferro 1952, ci sarà una conviviale (pranzo), presso Taverna da Ivo domenica 16 ottobre. Chi ci onorerà della sua presenza, può chiamare Gabriella 388 1856188 per dare conferma. Augurandovi buona salute, vi invio i migliori in bocca al lupo.

Gabriella

Quelle vecchie miniere nel Fabrianese

Ci sono storie che si sono perse nelle pieghe del tempo, ma rimangono impresse nella terra. Come le storie di vecchie miniere di ferro e manganese nel fabrianese a Precicchie e nel maceratese a Poggio San Vicino. Sono state "scovate" dal dinamico Gsu o gruppo speleologico urbinato. Dinamico perché vantano al loro attivo più di una "sorpresa". Hanno riscoperto le antiche vie dell'acqua nella Città Ducale Patrimonio dell'Unesco; stanno esplorando le gallerie dell'ex miniera di zolfo di Solfinelli nell'urbinate. C'erano quindi una volta delle miniere sul Monte San Vicino. Si trattava di un'estrazione modesta ma comunque costante per tutto l'Ottocento. «Spinta dalla rivoluzione industriale prima e dall'autarchia poi fino agli anni '50 del 1900» spiega Enrico Maria Sacchi. Il gruppo formato da Sacchi, Michele Betti della Carlo Bo di Urbino, Manlio e Michele Magnoni, Ivan Munari, Pietro Viola e Andrea Tamburini, ha esplorato i cunicoli e rintracciato la storia geomineraria dei due siti abbandonati per ragioni di convenienza. Raccontano che si tratta di miniere che hanno avuto uno sviluppo modesto. Non superano i cinquecento metri ed intercettano delle grotte naturali ricche di mineralizzazioni che si sviluppano nel calcare massiccio più esterno del fianco orientale dell'anticlinale di Monte Frasassi-Monte Valmontagnana. «Quelle di ferro di Precicchie

– spiegano gli speleologi – si trovano lungo l'alveo di un torrente a circa 400 m slm e poco distante dal paese. Il complesso si riassume in una serie di pozzi e gallerie scavate dal 1870 fino al 1950 di cui sono ancora evidenti alcuni saggi, quattro pozzi con profondità da 4 a 30 metri e quattro gallerie. Una è particolarmente interessante poiché intercetta due grotte naturali». Un sito comunque che riveste un'importanza particolare per l'archeologia industriale. Ci sono tracce di vari progetti estrattivi e nell'anno '39, quando per colpa delle leggi razziali non fu rinnovata la

concessione ad un anconetano ebreo e fu assegnata alla società Riminifer, fu ideata una teleferica per il trasporto a valle del minerale verso la stazione ferroviaria di Serra San Quirico. Quelle di Poggio San Vicino invece erano di manganese a 520 m slm sul versante sud di Monte Martino ad un km dall'abitato. «La miniera – entrano nei dettagli – è costituita da due gallerie comunicanti mediante un fornello che fungeva da tramoggia nella parte terminale. Abbiamo verificato che la galleria superiore ha una pendenza del 42%, si sviluppa su circa 25 metri ed è una grotta naturale rimodellata per estrarre il minerale». Il manganese - ricordano - serviva per lo sbiancamento del vetro, la pigmentazione delle porcellane, la fabbricazione dell'acido muriatico ossigenato. Esplorazioni coraggiose ed importanti che vanno ad aggiungere ulteriori tasselli alla mappa delle antiche miniere nelle Marche come quelle di ferro sul Nerone, di rame a Piobbico che meriterebbero di essere tutelate e valorizzate per polarizzare l'interesse del turismo scientifico e culturale. Come lo sta facendo l'Ente Parco dello Zolfo di Marche e Romagna che ha sede a Pesaro e mette in rete le ex miniere di zolfo di Cabernardi di Sassoferrato, di Solfinelli ad Urbino con quella di Perticara di Novafeltria e di Formignano a Cesena.

Véronique Angeletti



SONO USCITI I PRIMI DUE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI: FATTI, PERSONAGGI, CURIOSITÀ

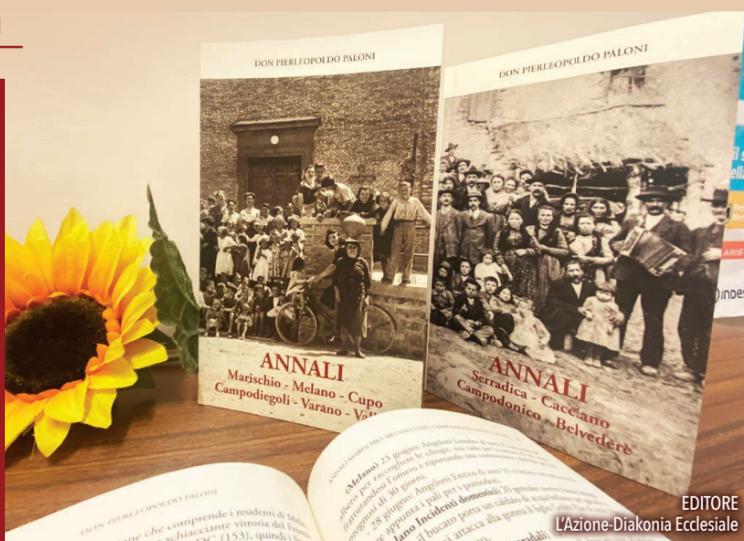
di DON PIERLEOPOLDO PALONI

LIBRI DA COLLEZIONE PER SCOPRIRE SEMPRE PIU' IL NOSTRO TERRITORIO

potete trovarli nella redazione de L'Azione e nelle frazioni interessate

• **ANNALI**
Marischio - Melano - Cupo
- Campodiegoli - Varano - Vallina
EURO 20,00

• **ANNALI**
Serradica - Cacciano
- Campodonico - Belvedere
EURO 20,00



EDITORE

L'Azione-Diakonia Ecclesiale



Il personaggio della SETTIMANA di Alessandro Moscè

Paolo Paladini



E' tornato nello scenario politico da capogruppo del Pd e non risparmia critiche via social al suo partito, dopo la battuta d'arresto nelle elezioni del 25 settembre. Dinamico, tanto polemico quanto propositivo, riscopre la verve di un tempo.

Con l'Avis pranzo a Marotta

L'Avis comunale di Fabriano organizza, per domenica 9 ottobre, un pranzo a base di pesce presso il ristorante "La Riva" di Marotta. Informazioni e prenotazioni presso la sede Avis (via Mamiani, 43) Tel.: 0732 21959.

Un Osservatorio permanente

Lo scorso martedì 4 ottobre, presso le sale dell'Ambito territoriale sociale 10, si è svolta la presentazione del progetto di Osservatorio permanente dei servizi alla persona realizzato dalla Caritas diocesana in collaborazione con l'Ambito. Si tratta di un progetto nato dall'esigenza di rendere disponibili alla cittadinanza quelli che sono i servizi alla persona attivi sul territorio, cercando di facilitare l'accesso a questi ultimi. Il progetto, per ora attivo nella sola zona di Fabriano, presto si attiverà anche per tutto il territorio della Diocesi e dell'Ambito 10, andando così a costituire un vero e proprio punto di riferimento per istituzioni, enti, associazioni e cittadini. Il punto di forza di questo Osservatorio è il suo carattere di permanenza. I partecipanti al progetto, infatti, verranno sottoposti ad un colloquio annuale con lo scopo di tenere aggiornati i dati comunicati ed evitare che il progetto cada presto dell'obsolescenza. I dati dell'Osservatorio, impostati per essere facilmente consultabili e accessibili da tutti, saranno presto disponibili alla cittadinanza attraverso opuscoli cartacei, sito internet e pagine social.

IMPIANTI E MANUTENZIONE
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori
"LA ROSA" di Giorgi Amorino & Danilo
Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280

31° CORSO di PRIMO SOCCORSO
GRATUITO
da **Venerdì 14 Ottobre 2022 ore 21:00**
Sede Croce Azzurra - Via Brodolini 22 - Fabriano
RIVOLTO ALLA POPOLAZIONE MAGGIORENNE
Contatti
www.croceazzurrafabriano.it 0732 / 629444
@croce.azzurra.fabriano info@croceazzurrafabriano.it

CRONACA

I mercatini del vintage e dell'antiquariato reclamati dai cittadini

“**Q**uest'oggetto non ha mai avuto un'utilità pratica. Proprio per questo mi piace. E' un pezzetto di storia che si sono dimenticati di alterare. E' un messaggio che proviene da cento anni fa ed è un peccato non saperlo decifrare”, diceva George Orwell. Più volte è capitato che i lettori ci abbiano scritto o siano venuti in redazione chiedendo di sollecitare l'amministrazione comunale a ripristinare del mercatino dell'antico, pensando di potenziarlo accedendo al settore del più prestigioso antiquariato. Ora il mercatino si è trasferito a San Vittore di Genga all'ombra dell'Abbazia delle Chiuse, ma Fabriano lo reclama di nuovo tra



Quel sapore d'antico

vassoi, le zuppere. Altri oggetti di culto erano, e forse sono rimasti, le acquasantiere, gli ostensori, i calici, l'universo religioso dei credenti. Ricordo che mia nonna paterna custodiva una statua in resina della Madonna Addolorata. Aveva un abito elegante, con ricami floreali. Chissà dove sarà finito.



di ALESSANDRO MOSCÈ

i giardini pubblici e corso della Repubblica, come è stato fino ad un paio di fa. Il rigattiere a ritroso nel tempo, che compra e rivende senza sosta, ha sempre avuto un certo fascino. Esiste addirittura un elenco italiano dei mercatini in programma nelle varie regioni durante il weekend, con dettagliate informazioni per raggiungere i posti, la mappa geografica, gli orari di apertura, la lista delle singole esposizioni ecc. Il tutto all'insegna del recupero di vecchi oggetti, di quella mobilia che si trovava nelle case delle nonne, di articoli che ricordano la soffitta del passato più povero, quello familiare: oliere, brocche, sedie, credenze, mensole, specchiere, comodini, cassepance, macchine per cucire, libri antichi, vinili rari. Inoltre oggettistica, arte, collezionismo, modernariato. I mercatini dell'antiquariato contengono pezzi pregiati: gioielli, mappamondi, orologi, anfore, mobili costruiti dagli ebanisti. Le bancarelle che si posizionano lungo le vie principali dei centri storici costituiscono un buon motivo per indurre i curiosi a spostarsi da una città all'altra inseguendo la passione domenicale del vintage, alla caccia del pezzo da vero affare. Le scatole di cartone di ogni dimensione custodiscono la merce ricoperta dai fogli di giornale accartocciati. Qualche espositore vende le scatole stesse: di latta, di compensato, di legno. Il passato che vive nel presente, che non muore, che resiste ad ogni usura e viag-

gia tra i banchi, affossa le tendenze di oggi, il brand dell'anno in corso, le firme più costose. Dior, Gucci, Prada, Luis Vuitton sono nomi insignificanti per chi, nel vestiario, brama di possedere una pochette di seta dei primi del Novecento, una sottoveste ricamata a mano degli anni venti, un cappello a cilindro della fine del XVIII secolo. Li



Il Gran Balon a Torino

chiamano cencioli. A Fabriano uno di loro indossava un trench color sabbia, chiusura a doppio petto con bottoni, cintura, alamari sulle spalle e ai polsi: un Humphrey Bogart marchigiano come nel celebre film *Casablanca*, emerso,



Il mercatino dell'antiquariato di Fano

d'incanto, dagli anni Quaranta. Vendeva cartoline di Natale in stile vittoriano e scandinavo. Un robivecchi che stazionava nel vialetto interno dei giardini, con la camicia verde militare piena di tasche, mi disse: “Vengo da Senigallia e mi sono specializzato nei tavolini e nei comò. Nei casolari delle campagne e nelle cantine dei piccoli centri mi trasformo in un topo. L'antico va rosicato, capisce? La richiesta più strana? Una spalliera da letto con gli intarsi dei santi. San Francesco, Santa Chiara, San Michele Arcangelo, San Giovanni Bosco. Le cose si trovano, ma mancano i restauratori che facciano risplendere le panche, le madie in noce.

Le cose rovinate non vanno buttate, ma bisogna ridargli forma, colore, limpidezza”. Un altro, un signore con un berretto di panno grigio a spina di pesce: “La gente vuole i fumetti di Superman, Dragon, Topolino, Zagor, Alan Ford. Eccoli qua, collezioni complete. Ho la storia italiana di Gervaso e Montanelli. Sono più di venti volumi in perfetto stato. Non li svenderò mai. Si parte da crollo dell'Impero Romano d'Occidente si arriva agli anni novanta”. I libri più venduti sono i romanzi. Le prime copie dei capolavori di Svevo, Moravia, Pasolini, Calvino. Mi è capitato tra le mani un saggio del Settecento sull'Apocalisse. L'ho ceduto a caro prezzo dopo una settimana. Il reperto più conteso? Mi hanno detto che c'è chi è disposto ad offrire cifre da capogiro per le opere complete di Machiavelli pubblicate nel 1800 con tanto di xilografie. Ma quella roba lì ce l'hanno gli antiquari raffinati. Le legature sono in pelle con i filetti in oro e la carta decorata”. Basta girare un po' da Fano a Pesaro, da Urbino a Sant'Arcangelo di Romagna, a No-

vellara. Non mancano i nostalgici del ventennio guardati con sospetto da chi milita a sinistra, tanto che il sindaco di Bologna ha vietato la vendita di quaderni dei piccoli Balilla, le tessere di partito, i gagliardetti, i distintivi, gli elmetti, i berretti, i caschi, i fez, i busti, i bronzi, alcuni dei quali raffigurano la testa del duce. Tra i mercatini dell'antiquariato più amati, di classe, che anche qualche fabrianese segue, segnaliamo il Mercatone di Ripa Ticinese a Milano, il Gran



Il mercatino a Fabriano

Balon di Torino, il Barlafus di Vercelli e la Fiera di Arezzo. I nostri nonni li chiamavano i mercati delle pulci e la domenica le associazioni e i circoli ricreativi organizzavano vere e proprie visite turistiche. Le corriere attraversavano l'Italia per giungere a destinazione, in quei quartieri bohémien che sembravano luoghi unici come il materiale depositato nei banconi. Si andava a mangiare nelle osterie che servivano piatti tipici. Luoghi come cartoline d'epoca, in cui le mura, le colonne, il selciato non erano stati intaccati dalla ricostruzione urbanistica seguita al secondo conflitto mondiale. Il sapore d'antico sembrava più forte, come l'argenteria che piaceva alle signore benestanti: le caffettiere, le zuccheriere, i

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 8 e domenica 9 ottobre

POPOLARE

Via Cialdini, 4
Tel. 0732 21917

DISTRIBUTORI

Domenica 9 ottobre
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 9 ottobre
La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

via G. di Vittorio (sede operativa)
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniiviaggi.it

I temi attuali che scottano

Intervista a don Aldo Buonaiuto: accoglienza di migranti, disagio giovanile ed altro

di GIGLIOLA MARINELLI

Un intenso e costruttivo dialogo con don Aldo Buonaiuto, parroco della parrocchia di San Nicolò di Fabriano, direttore diocesano per migranti, esorcista e figura di rilievo dell'associazione Papa Giovanni XXIII, fondata da don Oreste Benzi, con cui ha condiviso gli ultimi quindici anni della sua vita terrena. Con don Aldo abbiamo affrontato temi delicati quali l'accoglienza dei migranti, la lotta alla prostituzione coatta ed il disagio giovanile che sta portando all'attenzione della cronaca sempre più frequenti atti di violenza e vandalismo, anche nel nostro territorio. Un'allarmante crisi educativa in cui gli oratori possono costituire un'occasione per le giovani generazioni per costruire un futuro più umano, quali luoghi di aggregazione di energie e valori, con spirito inclusivo e fraterno.

Don Aldo, stiamo vivendo un momento storico particolarmente difficile. Il tragico conflitto in Ucraina, dove la gravità delle violenze, delle atrocità e delle violazioni dei diritti umani hanno costretto alla fuga molti civili, in cerca di salvezza lontano dalle loro case. In che modo possiamo trovare la forza per costruire un futuro di inclusione, volto all'accoglienza ed all'integrazione dei migranti e dei rifugiati?

La forza e la direzione vanno costantemente ricercate in una coscienza cristiana formata. La fonte è sempre il Vangelo. L'opera della misericordia ha proprio lo scopo di riportare dentro tutti. Sull'accoglienza e le urgenze sociali abbiamo in papa Francesco un modello quotidiano. Dalla sua storia personale il Santo Padre ha imparato che i personalismi, le decisioni brusche e gli autoritarismi stancano e non portano lontano. Se n'è accorto quando, diventando vescovo, iniziò a lavorare con i poveri di Buenos Aires. Per questo le sue attenzioni sono prima alle persone che non alle strutture preposte. Non categorie sociologiche, ma luoghi dove essere Chiesa e far vivere il messaggio evangelico. Se parla della donna è perché ha ascoltato realmente le donne di Plaza de Mayo in Argentina. Se parla di periferie è perché la sua missione era incentrata sui "barrios". Se parla di migranti è perché ha dovuto accogliere peruviani, boliviani e paraguayani giunti a Buenos Aires e finiti nel vortice della spaventosa crisi argentina del 2003. Questa è la Chiesa nel mondo contemporaneo. E' il mandato della "Gaudium et Spes" che siamo tutti chiamati a testimoniare.

Parliamo del suo impegno nei confronti delle "donne crocifisse", vittime della tratta e del racket della prostituzione coatta. Come si potrà nel tempo abbattere la barriera dell'indifferenza nei confronti di queste creature così fragili e tanto bisognose di aiuto?

Per abbattere le barriere dell'indifferenza servono ponti di condivisione. Il lungo tratto di vita trascorso di notte sulle strade italiane, prima con don Oreste Benzi e con i fratelli della Giovanni XXIII, hanno cambiato irreversibilmente il mio modo di sperimentare e

condividere la fede. Nelle periferie geografiche ed esistenziali si incontra Cristo nelle piaghe delle nostre vittime. "Nostré"! Perché tutte le volte che si parla di legalizzazione della prostituzione non si ceda alla tentazione diabolica di normalizzare l'inaccettabile. Neppure dovrebbe essere un'ipotesi quella di poter acquistare un corpo come se fosse un nostro diritto. Una notte mi trovavo a Perugia nella zona di Pian di Massiano dove si ritrova un gruppo (chiamato Goel, il Dio che liberatore, che riscatta nel giubileo gli schiavi), a pregare ogni sabato il Santo Rosario a mezzanotte. Un'invocazione a Dio per le donne schiavizzate, che sono lì accanto, sui cigli delle strade e spesso impossibilitate ad attraversarle per aggregarsi a noi nella preghiera. Un Rosario recitato nella cattedrale del cielo al cospetto di una modesta statua della Vergine di Fatima, illuminata da quelle piccole fiacole che continuano incessantemente ad accendersi da decenni per donare la speranza di una rinascita e il coraggio di abbandonare la strada strappando le catene della servitù. Da quel fazzoletto di terra macchiata di sangue sono venute via molte ragazzine vittime della prostituzione coatta, recuperate dalla Vergine Maria. E sempre da quel piazzale, frequentato negli anni da migliaia di uomini e donne, giovani desiderosi di condividere questa esperienza unica di evangelizzazione, sono nate conversioni e anche vocazioni al sacerdozio. La mia missione non potrà mai allontanarsi da quelle ostie viventi che, negli angoli più bui della nostra "civilissima" società occidentale, hanno forgiato la mia esistenza. Attraverso il mio umile servizio vorrei che la testimonianza delle loro sofferenze arrivasse soprattutto alle nuove generazioni".

Come sacerdote quotidianamente è in contatto con la nostra comunità cittadina: siamo umanamente accoglienti e caritatevoli con i "forestieri" o ancora l'ipocrisia e l'egoismo vincono sul bene?

La stella polare è quella che il Santo Padre chiama la "Chiesa ospedale da campo". E cioè non giudicare e non condannare, ma perdonare e donare, restando lontani dalle "chiacchiere", dalle parole mosse da gelosia ed invidia e cogliendo il buono che c'è in ogni persona, diventando strumenti del perdono. Siamo tutti "in missione per conto di Dio" con il cuore rivolto alle periferie esistenziali, portando consolazione, misericordia, solidarietà e attenzione a quanti vivono situazioni di precarietà e sofferenza nel mondo di oggi, alle tante persone private della dignità. Papa Francesco ci esor-



ta a fare in modo che il loro grido diventi il nostro. Affinché insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana. Spezzando le catene dell'ipocrisia e dell'egoismo. Il nostro territorio è abbastanza generoso con i migranti anche se c'è ancora tanto da fare per abbattere una certa ignoranza sempre in agguato per distruggere a cuor leggero. Per costruire una comunità inclusiva richiede saggezza e umiltà, apertura mentale e stima del prossimo al di là della lingua e del colore della pelle.

Mi ha molto colpito una sua riflessione su Madre Teresa di Calcutta, la "santa degli ultimi" che lei ha avuto modo di incontrare da adolescente. Quanto questo incontro ha "parlato al suo cuore", come lei ha spesso dichiarato, ed influenzato il suo cammino di fede?

Era veramente una "matita nelle mani del Signore", come lei si definiva. Il mio primo incontro con Santa Madre Teresa di Calcutta risale all'adolescenza. Avevo tredici anni e alcuni parenti mi portarono al palazzetto dello sport di Porto Sant'Elpidio dove Madre Teresa era attesa da tantissime persone. Vederla dal vivo e poterci scambiare due parole fu una gioia grande che ancora oggi conservo nel cuore. Era una donna fisicamente così minuta che solo al vederla trasmetteva tenerezza e quando parlava, in inglese, già il suono della sua voce infondeva calore e conforto.

Era una sensazione inespugnabile che si è ripetuta nei diversi incontri che ho ricevuto in dono da questa grande donna di Dio. Il suo modo di essere l'ho ritrovato poi nel Servo di Dio don Oreste Benzi che ha benevolmente condizionato tutto il mio sacerdozio.

Tante sono le attività che lei ed il suo gruppo di lavoro organizzate in parrocchia ed all'oratorio "Carlo Acutis". Su quali progetti state

lavorando e che risposta avete avuto, soprattutto da parte dei ragazzi? C'è partecipazione alla vita della parrocchia e dell'oratorio?

E' un'iniziativa che evolve ogni giorno camminando sulle gambe di tante persone che nella comunità condividono il progetto di far dialogare le generazioni e sostenere i più fragili. Oggi più che mai la presenza di validi punti di riferimento come gli oratori è fondamentale per sostenere la crescita sana dei giovani. Fornendo loro un contesto di aggregazione in cui campeggiano valori positivi. E' proprio all'interno della parrocchia di San Nicolò che è scaturito l'anelito verso un nuovo oratorio inclusivo aperto a tutti. E ispirato al Santo dei Millennials, il quindicenne Carlo Acutis. Un'ispirazione capace di trasmettere a tanti suoi coetanei la bellezza di riconoscersi nel Vangelo. Continueremo su questo solco coinvolgendo l'intera comunità parrocchiale. Al momento abbiamo aperto le iscrizioni anche per gli anziani con un centro diurno a loro dedicato ed è già in funzione una mensa che ogni giorno ospita chiunque abbia bisogno di un piatto caldo da condividere con amici. È iniziato il sostegno scolastico per i bambini e i ragazzi delle scuole elementari e medie e stiamo dando vita a corsi di inglese, musica, attività sportive e laboratori per coinvolgere ed occupare le persone più fragili e bisognose di accompagnamento.

La cronaca, purtroppo anche questa cittadina, vede protagonisti di episodi di violenza e vandalismo gruppi di giovanissimi. Come si può costruire un dialogo nuovo con le generazioni più giovani e quanto può essere importante ripartire proprio dagli oratori per cercare di interagire con i ragazzi?

Esiste una crisi educativa alla quale è urgente dare risposta. Sull'esempio di San Filippo Neri e di San Giovanni Bosco, gli oratori hanno la missione di preservare i ragazzi e i giovani dalle occasioni diseducative. Inviandoli a vivere l'esperienza della preghiera, della catechesi e del gioco come momenti di formazione integrale. Dopo la Cresima tanti rischiano di allontanarsi e di essere abbandonati a se stessi. L'intervento di strutture adeguate, come gli oratori e i circoli giovanili, offrono alle nuove generazioni una sollecitazione che faccia sentire loro le esigenze vitali di una formazione continua e completa. Non solo liturgica e catechistica, ma anche ludica, sportiva, relazionale. Aggregare energie e valori per costruire un futuro più umano. E questo è il tempo di unire, di fare squadra, di abbattere gli inutili steccati per dare le vere risposte di cui questi figli hanno bisogno. La stagione estiva appena trascorsa ci ha regalato tre mesi intensi di attività con circa 220 bambini che hanno frequentato l'oratorio esprimendo quella bellezza interiore che commuove e rianima anche noi adulti spesso pessimisti e abbacchiati. Questi giovanissimi hanno tanto da insegnarci e dobbiamo dare loro fiducia mettendoci a disposizione con tutto ciò che umilmente possiamo trasferire. Per noi tutto parte da Gesù e con Lui scopriamo che un mondo migliore, inclusivo e fraterno è ancora possibile e realizzabile.

Le parole dei premiati

I sei ospiti del Premio Gentile dicono la loro sul tema "Dopo la guerra"

Condotta da Giorgia Cardinaletti (nella foto), sabato 8 ottobre al Teatro Gentile, con inizio alle ore 10, ci sarà la cerimonia del Premio nazionale "Gentile da Fabriano" giunta alla 26 edizione sul tema "Dopo la guerra". Ingresso libero.

Proponiamo qualche dichiarazione dei premiati, in relazione al tema dell'edizione 2022 del Premio.

» **FRANCO BERNABÈ**, economista, manager d'impresa: "La crisi durerà ancora almeno quattro anni, finché non entreranno in marcia nuovi impianti di Gas Naturale Liquefatto a livello internazionale. Il gas russo continuerà a mancare perché i rapporti tra Europa e Russia sono ormai compromessi, il confronto geopolitico con Mosca continuerà, la tensione persisterà».

» **FEDERICO ROSEI**, fisico, studioso di nanotecnologie ed energie alternative: "Ogni anno, il mondo usa 35 miliardi di barili di petrolio. Questa cifra misura l'enorme dipendenza del mondo dai combustibili fossili che inquinano la terra e non dureranno per sempre. D'altra parte, abbiamo abbondante sole, acqua e vento, tutte fonti di energia rinnovabile. Quindi perché non scambiamo la nostra dipendenza dai combustibili fossili per un'esistenza basata solo su fonti rinnovabili?".



» **GINO STRADA**, fondatore di "Emergency": "Noi crediamo che l'abolizione della guerra sia un'urgente necessità e questo sarà il lavoro culturale di 'Emergency' nel prossimo futuro. Non ne possiamo più di vedere questi pezzi di umanità sofferenti e che vanno a morire per questa malattia stupida e folle".

» **MARTA DASSÙ**, esperta di politica internazionale: "Il clima è destinato a peggiorare, nei rapporti fra Russia, Europa e Stati Uniti. In teoria, i paesi occidentali avrebbero tutto l'interesse a recuperare la Russia, in una fase strategica dominata dalla competizione con la Cina. Nei fatti, è un obiettivo che non potrà essere perseguito senza un segnale di cambiamento da parte di Mosca".

» **ANDREA RICCARDI**, fondatore della "Comunità di Sant'Egidio", già Ministro della Repubblica: "L'Europa, con l'avvicinarsi dell'inverno, si trova a un bivio: sostenere gli ucraini a ogni costo o trattare. Il costo vertiginoso del gas, la tenuta dei bilanci e la recessione in corso consiglieranno di spingere per il dialogo? Gli interessi europei e americani non sono allineati: gli Stati Uniti possono permettersi una lunga guerra in Ucraina, l'Europa ha altri interessi".

» **ANDREA ANGELI**, Peacekeeper, già funzionario dell'Onu: "E la mediazione papale? La diplomazia pontificia di miracoli in passato ne ha fatti, basta citare la crisi di Cuba del '62 o la mediazione del cardinal Samorè e del nunzio Sodano nella disputa del canale di Beagle, si era a un passo dalla guerra tra Cile e Argentina, ma in Ucraina è diverso e più complesso".

TRA SALUTE E BENESSERE: IL CENTRO MEDICO MAPIS

La consapevolezza che nel nostro territorio fabrianese ci fosse la necessità di creare un nuovo scenario medico specialistico volto ad offrire più servizi al cittadino, ha portato ad Augusto Ferretti (storico presidente della sanitaria Mapis) ha realizzare nel 2020 il Poliambulatorio Chirurgico Centro Medico Mapis, ubicato a Fabriano in via Bruno Buozzi 37/C.

Il Centro Medico Mapis è un poliambulatorio chirurgico provvisto di due sale operatorie attrezzate per eseguire procedure diagnostico-terapeutiche di tipo medico interventistico (day-hospital) e chirurgico (day-surgery) di ortopedia, dermatologia, venereologia e chirurgia plastica.

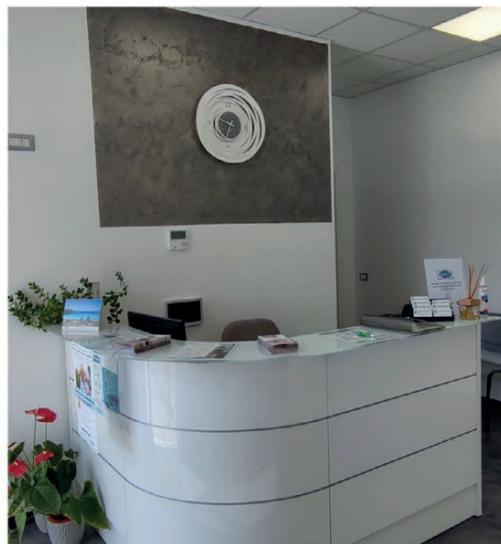
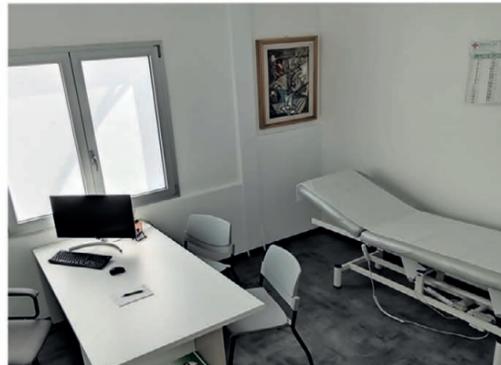
A completamento ci sono tre ambulatori specialistici nei quali sono già presenti più operatori professionali che eseguono visite specialistiche di ortopedia, dermatologia e

diagnostiche per immagine (ecografie), chirurgia plastica ed estetica, visite fisioterapiche, psicologiche e di consulenza sull'allattamento. All'interno della struttura vi è una palestra nella quale vengono effettuate sedute di fisioterapia per la cura e la riabilitazione della motricità, delle funzioni corticali e viscerali. Ed anche corsi di ginnastica rieducativa con metodo Pilates, ideale per chi deve riprendersi da un trauma fisico o per chi ha bisogno di riattivare il corpo.

Il centro è convenzionato con Unisalute.

Per maggiori informazioni, o per prenotare una visita specialistica si può consultare il sito www.centromedicomapis.it o chiamare il numero 0732-041452.

La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì (dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 20.00)



Centro Medico MAPIS

Salute e Benessere // Poliambulatorio Chirurgico



“Star bene” ... trent'anni

La ricorrenza storica della Fondazione Mancini

di TOMMASO MELACOTTE

Il convegno organizzato dalla Fondazione Marco Mancini in occasione del trentennale dalla sua nascita costituisce un'autentica pietra miliare per una delle Onlus più attive della nostra città. Sarà l'Oratorio della Carità ad ospitare, **sabato 8 ottobre** alle ore 16, il pomeriggio di incontri ed interventi affrontati da relatori dei principali ospedali ed atenei del marchigiano sui vari temi della sanità che caratterizzano dal 1992 il fulcro dell'impegno della Fondazione, la quale rinnova il suo progetto a sostegno dello studio nel campo dei tumori pediatrici e per cui “star bene” non sembra essere soltanto uno slogan, ma una missione che si è sostanziata in tutti i trent'anni di progetti a sostegno di bambini come Marco. Costantemente in prima linea con il suo lavoro in favore della ricerca ed a stretto contatto con una pletera di presidi ospedalieri della zona, il presidente Gianfranco Mancini (*nella foto*) culmina con questo evento una vita al servizio della comunità, sulla quale abbiamo avuto occasione di riflettere insieme. **A 30 anni dalla nascita della Fondazione si è toccato un traguardo importante. Dove nasce la vostra**

storia?

Sì, 30 anni non sono certamente uno scherzo. Il convegno avrebbe dovuto in realtà svolgersi verso la fine del 2021 poiché il 10 novembre dello scorso anno ricorrevano i 30 anni della scomparsa di Marco. È invece nel febbraio del 1992 che la Fondazione ha visto la luce, riconosciuta poi dalla Regione Marche in settembre con un leggero ritardo dovuto a ragioni di burocrazia e al rinnovo del consiglio regionale. A novembre dello stesso anno abbiamo consegnato le nostre prime borse di studio, organizzato una tavola rotonda e da quel momento siamo sempre andati avanti, giorno per giorno, con le nostre forze, ma anche con l'aiuto di chi ci ha sostenuto con offerte e donazioni, raccogliendo il più possibile per la comunità e permettendoci di finanziare progetti come le nostre citate borse di studio, finanziamenti alla ricerca, organizzazione di convegni ed acquisto di apparecchiature per ospedali, da Fabriano, a Jesi, fino al Salesi di Ancona, cercando sempre di fare il massimo, per più persone possibile. Nel 2015 la Fondazione si è poi impegnata a far intitolare a Marco la scuola che aveva frequentato fino al giorno precedente alla sua scomparsa ed ogni giorno andiamo

avanti cercando di raccogliere più fondi possibile per aiutare bambini e ragazzi proprio come lui. Lo stesso bisogno di cui necessita non soltanto il personale medico, che spesso non ha gli strumenti per operare ed assistere adeguatamente questi pazienti, ma anche e soprattutto le loro famiglie.

Come si sente, dopo ben tre decenni di dedizione, in vista di questo convegno? Quali temi saranno affrontati?

Mi sento tranquillo e soddisfatto, sono orgoglioso di poterlo organizzare. Quello dell'8 ottobre sarà strutturato come un convegno in tandem tra sanità e scuola, con personaggi e professionisti del settore che affronteranno tematiche sanitarie, per la ricerca e le cure di questi pazienti, in particolare modo circa l'ospedale Salesi ed il laboratorio analisi dell'Università di Ancona. Fra i molti ospiti, avremo anche la dirigente dell'Istituto Comprensivo Aldo Moro ed un'insegnante della scuola che Marco ha frequentato. Il convegno si terrà all'Oratorio della Carità ed in tale occasione consegneremo le 4 borse di studio agli alunni della scuola Santa Maria - ora “Marco Mancini” - degli anni scolastici 2020-2021 e 2021-2022. È anche con affetto che al convegno



parteciperanno i due ragazzi che presero le prime due borse di studio nel '92, sebbene il mio invito sia sempre esteso anche tutti i ragazzi cui sono state consegnate in questi 30 anni, i quali sono oltre 60.

Dunque, oltre ad un'occasione per riflettere sui propri traguardi anche un momento per guardare all'eredità del vostro lavoro. Come prevede procederà la Fondazione? Certamente troveremo il modo di farla continuare. Per quanto riguarda i nostri futuri impegni, ci siamo sempre ripromessi di procedere senza mai dare promesse affrettate, lavorando giorno per giorno e vedendo di volta in volta come agire, anche in funzione del tempo e dei fondi a disposizione per la comunità. Ad esempio, proprio in questi giorni, mi è arrivata una mail dal reparto di

cardiologia pediatrica dell'Ospedale di Torrette, dove sarebbe necessario un contributo per un intervento cardiocirurgico ad un bambino. L'operazione non può essere eseguita con servizio pubblico e prevede costi che oscillano fino ai 25.000 euro, dei quali noi ne copriremo la maggior parte. Questo è il progetto, fare ogni volta tutto il possibile. Secondo le possibilità, continueremo con ogni nostro mezzo. Ci sentiamo a nostro agio, proseguendo con soddisfazione ed anche un certo orgoglio perché - almeno per me che ho sempre seguito la Fondazione in primo piano - è stata una soddisfazione infinita essere rimasto a contatto con questi bambini e le loro famiglie, visitando reparti, scambiando parole, condividendo esperienze, pensando sempre prima a chi è escluso.



Visita al Monastero, emozione d'altri tempi

Cappuccine del monastero San Romualdo, realizzata in collaborazione con l'Ufficio Cultura diocesano che ha curato l'introduzione storica. Nell'arco di due giorni la visita al monastero ha registrato quasi duecento visitatori, segno del profondissimo affetto che ancora lega i fabrianesi a questo antico luogo di culto che ora giace silenzioso e disabitato. Molti sono stati coloro che, uscendo dalla visita, complici la bravura e l'intensità delle sorelle Cappuccine, si sono commossi. Il monastero San Romualdo è il luogo in cui condusse la sua vita spirituale madre Costanza Panas e, attraverso la sua penna e la grata che si trova l'ingresso del monastero, ella seppe intessere una fitta trama di relazioni con persone sparse in tutta Italia e

non solo a Fabriano dove pure fu una figura di primissimo riferimento. Entrare nel monastero San Romualdo significa fare un passo indietro nella storia e giungere in una dimensione nella quale silenzio e meditazione la fanno da padroni. Le sue stanze, il suo chiostro ed i locali che sono stati visitati risalgono ad epoche antiche e la straordinarietà di questa visita si deve non solo al fatto della sua riapertura al pubblico, evento già in sé assai raro, ma anche dall'eccellente guida da parte delle suore che hanno realmente abitato questi luoghi. Chi meglio di loro potrà mai raccontare la vita quotidiana che si svolgeva all'interno di quelle mura? Anche da qui è venuta quella grande emozione condivisa da tutti, ma non solo. Riavere, anche solo per qualche giornata, una comunità così importante per la storia e la spi-

ritualità di Fabriano e della Diocesi tutta, ha influito sulla cittadinanza in una maniera più profonda di quanto si possa credere. Questa emozione certifica che, pur nel loro silenzio e nella loro discrezione, certi luoghi così essenziali si fanno man mano strada nell'anima di una città fino a non poterne distinguere bene le vicende da quelle di tutto il territorio in generale. Questo monastero ha infatti mille anni e ha accompagnato la città sin dal suo più antico passato e ora fa un certo effetto tornare in un luogo che fu così vivo e trovarlo deserto. Questi locali non possono

restare ancora abbandonati. Certo, una simile struttura non è semplice da reggersi, ma quale dono sarebbe alla città tutta se un tale edificio le fosse restituito! La città ringrazia fortemente e con emozione la comunità delle Clarisse Cappuccine che è tornata a fargli visita. Questo viaggio all'interno del monastero, così come gli altri eventi del Convegno Diocesano, hanno risvegliato in tutti un'attesa che si fa via via sempre più trepidante nei confronti della beatificazione di questa grande santa che ha abitato la nostra città.

Daniilo Ciccolessi

Nei giorni 23 e 24 settembre scorsi, in occasione del Convegno diocesano dedicato alla figura di madre Costanza Panas, prossima alla beatificazione, la città è rivissuta attraverso molti dei suoi antichi tesori. È difficile individuare, all'interno di questa edizione del Convegno, una vera e propria punta di diamante, tante sono state le iniziative di ampio spessore che si sono succedute. Senz'altro importante è stata la visita guidata dalle stesse madri

i fabrianesi a questo antico luogo di culto che ora giace silenzioso e disabitato. Molti sono stati coloro che, uscendo dalla visita, complici la bravura e l'intensità delle sorelle Cappuccine, si sono commossi. Il monastero San Romualdo è il luogo in cui condusse la sua vita spirituale madre Costanza Panas e, attraverso la sua penna e la grata che si trova l'ingresso del monastero, ella seppe intessere una fitta trama di relazioni con persone sparse in tutta Italia e

Prepararsi all'Ascolto Attivo

Nell'ambito del Convegno Pastorale Diocesano, sabato 24 settembre pomeriggio era previsto un evento interessante e suggestivo organizzato dall'Ufficio della Pastorale Giovanile, purtroppo a causa del maltempo l'iniziativa è slittata, poiché avrebbe dovuto svolgersi all'aperto nel Parco Regina Margherita. Il format dell'evento era quello di un happening sull'Ascolto Attivo, rivolto ai giovani e gestito dai ragazzi delle associazioni e dei gruppi che compongono la Pastorale Giovanile. Creando il necessario clima per l'accoglienza dei loro coetanei con musica lanterne e qualche snack, accomodati su delle coperte avrebbero voluto ascoltarne le storie di vita, i sogni e le rifles-

sioni: cose che i giovani conservano spesso per sé ma che sono la fonte di nuove narrative per il futuro. Per fare in modo che l'ascolto fosse davvero efficace, considerandolo un momento delicato e privilegiato di relazione, i giovani della Pastorale Giovanile si sono preparati con due incontri di formazione tenuti dalla prof. Simonetta Venturi. Questi incontri, svoltisi nelle settimane precedenti il Convegno, hanno visto una buona partecipazione dei giovani educatori dell'Azione Cattolica, dei ragazzi degli oratori e degli Scout e sono serviti ad insegnare loro le

tecniche per l'Ascolto Attivo ed Empatico; la richiesta era quella di metterle in pratica nell'evento di sabato. Purtroppo non ce n'è stata l'occasione, ma l'interesse dimostrato dai ragazzi che si sono formati e dagli studenti che erano invitati ha convinto tutti a riproporre questo format in futuro, augurandoci che il tempo sia più clemente.

Andrea Coser, responsabile Pastorale Giovanile



Film da giovedì 6 ottobre a mercoledì 12 ottobre

<p>TICKET TO PARADISE Giovedì e venerdì 21; sabato 18.40 e 21; domenica 16.30, 18.40 e 21; mercoledì 21.</p>	<p>QUASI ORFANO Giovedì e venerdì 20.45; sabato 18.45 e 20.45; domenica 16.45, 18.45 e 20.45; mercoledì 20.45.</p>	<p>AVATAR - 3D Sabato 20.30.</p>
---	---	---

DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO
Giovedì e venerdì 19.50;
sabato 18.20; domenica 16.20 e 18.20; mercoledì 19.50.

SICCITA'
Giovedì e venerdì 21.40; sabato e domenica 20.45; mercoledì 21.40.

DANTE
Giovedì e venerdì 20.30;
sabato 18.30; domenica 16.30, 18.30 e 20.30; mercoledì 20.30.

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Carabinieri e Diocesi contro le truffe online

Una forte campagna informativa per prevenire le trappole della rete

di MARCO ANTONINI

L'Arma dei Carabinieri chiama, per difendere la popolazione dalle truffe online, la Diocesi di Fabriano-Matelica risponde subito e mette a disposizione locali e tutto quanto è necessario per informare i residenti circa le trappole della rete. Truffe online, carabinieri in campo: incontri con la cittadinanza per prevenire le trappole della rete. Il Capitano della Compagnia di Fabriano, Mirco Marcucci (nella foto), ha incontrato il vescovo diocesano, Francesco Massara, per illustrare il progetto e mettere insieme le forze per aiutare giovani e non a stare attenti e non cadere nei tranelli che possono celarsi dietro un computer. Coinvolti anche circoli ricreativi e associazioni. Dichiarò il Capitano Marcucci: "Dall'analisi che abbiamo effettuato emerge l'esigenza di integrare la quotidiana azione di prevenzione e di contrasto dei reati, sul territorio di competenza, con una mirata opera di sensibilizzazione della cittadinanza per difenderci dalle truffe online in sinergia con il Comando Provinciale. A breve verranno fatti incontri a cura dei comandanti di tutte le stazioni

presso i luoghi di aggregazione, fino a fine anno, e nelle parrocchie in collaborazione con la Diocesi. L'Arma, in primis con il comandante della stazione, darà consigli pratici a giovani e non". Soddisfatto il vescovo, Mons. Francesco Massara: "Da parte della Diocesi c'è piena collaborazione con l'Arma dei Carabinieri per aiutare le nostre comunità a vigilare sulle truffe. Come Vescovo sostengo con entusiasmo il progetto che mi è stato illustrato dal capitano Marcucci. Per questo nelle parrocchie, di città e frazioni, alla fine delle Sante Messe, dopo aver preso accordi con i parroci, i Carabinieri potranno intrattenersi con i fedeli ed illustrare una serie di consigli pratici per evitare di cadere in queste truffe che si stanno

verificando nel nostro comprensorio. Come Chiesa locale - conclude il presule - siamo vicini a tutti coloro che hanno bisogno di aiuto e di fornire gli strumenti necessari per responsabilizzare ulteriormente ognuno di noi".

Nei giorni scorsi, intanto, c'è stato l'ennesimo caso, una trentina quelli scoperti da inizio anno dalla Compagnia presente con capillarità in tutto il territorio. Un 56enne di Napoli è stato denunciato per truffa. Vittima un 35enne di Sassoferrato. Con artifizii e raggiri il truffatore è riuscito a vendere online una polizza assicurativa falsa. Il giovane lo aveva contattato tramite un sito e non avrebbe mai immaginato di trovarsi davanti a un fatto simile. Dopo aver chiesto ogni spiegazione il 35enne ha pagato 300 euro ed ha atteso il tagliando dell'attivazione dell'assicurazione a casa. Da un controllo è emerso che era un tagliando falso e quel soggetto non era un assicuratore. Così si è rivolto ai carabinieri della Stazione di Sassoferrato che, a seguito di complesse indagini, hanno identificato e denunciato il 56enne, per truffa. È un pluripregiudicato, con reati specifici.



La Croce Azzurra di Fabriano ha allestito in Piazza del Comune uno spazio informativo con uso del defibrillatore, con la collaborazione anche di altre associazioni, come l'Avis di Fabriano. Durante la mattinata del 29 settembre i cittadini sono stati informati sulle azioni che possono intraprendere per prendersi cura della propria salute attraverso il controllo dei fattori di rischio. Giovedì 29 settembre si è celebrata la "World Heart Day 2022 - Giornata mondiale del Cuore", nata per sensibilizzare la popolazione alla prevenzione delle malattie cardiovascolari, organizzata e coordinata contemporaneamente in diverse città italiane dall'Associazione Italiana Cuore e Rianimazione L.

La Giornata del Cuore con la Croce Azzurra

Greco onlus" in collaborazione con Anpas. Le malattie cardiovascolari, comprese le malattie cardiache e l'ictus, sono la principale causa di morte al mondo con 18,6 milioni di vittime ogni anno. La Giornata mondiale del Cuore è quindi la piattaforma perfetta per unirsi nella lotta contro le malattie cardiovascolari e ridurre il carico globale di malattie. "La prevenzione - è stato spiegato - è un concetto molto ampio nel quale possono essere inserite anche le

abitudini quotidiane che contribuiscono a migliorare la qualità della vita. Nessuno meglio dei soccorritori sa quanto sia di fondamentale importanza la sensibilizzazione della popolazione alla prevenzione e in particolare alla prevenzione delle malattie cardiovascolari. Quindi come Croce Azzurra di Fabriano per l'occasione abbiamo allestito in Piazza del Comune uno spazio informativo con uso del defibrillatore. All'iniziativa, con il patrocinio del



Una giornata in sella alle moto per i ragazzi di Laboratorio 10, che grazie alla sinergia tra l'Asd Sorrisi e Motori, Motoclub Artiglio e Castelvecchio Service sono riusciti a provare il brivido della velocità su due ruote l'ultima domenica di settembre al moto park in zona Santa Maria.

La mototerapia nasce dalla scelta di regalare alle persone di tutte le età con disabilità un momento di pura adrenalina, accompagnati da piloti esperti e qualificati. Un momento per sviluppare capacità fisiche, affettive, cognitive e sociali. Il format è stato ideato dal freestyler internazionale Vanni Oddera e portato sul nostro territorio dall'Asd Sorrisi e Motori.

La mototerapia è stata oggetto di uno studio da parte dell'ospedale Regina Margherita di Torino. Al centro dell'indagine, poi pubblicata sull'European Journal Of Integrative Medicine, un campione di 50 pazienti con età media 9,2 anni (il 43% maschi e il 73% affetti da leucemia), di 50 genitori con età media 33,2 anni (l'83% femmine) e di 25 operatori sanitari.

Scopo dello studio è di misurare attraverso un questionario la percezione del dolore nei bambini, le loro emozioni e sensazioni e la percezione del grado di autonomia e autosufficienza. Negli adulti, invece, sono stati valutati il livello dello stress e le emozioni.

Quanto emerso dallo studio è che, grazie alla mototerapia, la percezione del dolore ed il livello di stress si riducono. Le emozioni negative si affievoliscono, quelle positive aumentano e possono anche essere "trasportate" all'interno dei reparti ospedalieri con una moto elettrica.

«Con la mototerapia possiamo regalare un momento di gioia assoluta a disabili, pazienti, genitori che affrontano problematiche come la malattia e il lutto. Possiamo trasformare per un giorno bambini e ragazzi in piloti - commenta la presidente dall'Asd Sorrisi e Motori la fabrianese Luana Vescovi - protagonisti di un'emozionante e salutare avventura».

«Siamo in contatto con diverse associazioni di genitori di bambini malati e ricoverati proprio per portare loro una giornata di gioia assoluta - conclude Luana Vescovi - ma abbiamo bisogno di fondi sia per acquistare moto elettrica e furgone, sia per pagare le spese vive di trasferimento per raggiungere i luoghi di cura, in modo da non richiedere nessun tipo di aiuto economico a chi ci chiamerà ma, anzi, presentandoci, se ce la faremo grazie anche al tuo aiuto, con ulteriori regali. Per tutte le informazioni e contatti potete far riferimento a questa email: sorrisiemotori@gmail.com».

Saverio Spadavecchia



In piazza coinvolte anche altre associazioni

Comune di Fabriano hanno collaborato anche altre associazioni, come

l'Avis di Fabriano".

Daniele Gattucci

Finalmente l'abbattimento dell'amianto

Dopo cinque anni dal primo atto si volta pagina in via Gentile, in centro storico a Fabriano. Nei giorni scorsi sono stati affidati i lavori per la rimozione dell'amianto dal capannone per oltre 41mila euro. Si avvia a una soluzione definitiva una vicenda che ha tenuto banco in città per moltissimo tempo. La determina è stata firmata dal dirigente ad Interim del Settore Governo del territorio, Cataldo Strippoli. Così il Comune di Fabriano ha proceduto ad affidare alla ditta Cipef di Gagliole i lavori per la rimozione del tetto in amianto dell'immobile sito in via Gentile da Fabriano. I lavori, affidati per la precisione, per 41.236 euro, inizieranno nei prossimi giorni. "Un atto obbligatorio per la sa-

lute dei cittadini che avviene dopo un esposto alla prefettura - dice l'ex consigliere comunale di Forza Italia, Olindo Stroppa, residente della zona. - Ho lottato per più di 4 anni perché questo avvenisse". Ora, dopo aver disposto l'impegno di spesa ed effettuato la nomina della struttura tecnico-amministrativa, sono stati affidati i lavori che partiranno a breve. No all'amianto in centro storico a Fabriano. Da anni si attende la demolizione del vecchio capannone in via Le Povere. Da alcuni giorni è in atto una mobilitazione dei cittadini che stanno raccogliendo le firme per sollecitare l'intervento del Comune, dopo le prese di posizione di Asur. Il comitato degli abi-

tanti del centro storico "IdeAre il Centro", in collaborazione con il comitato "Cittadini Attivi", ha organizzato una raccolta firme per dire basta ad una situazione di rischio per la salute rappresentato da una copertura in cemento amianto



di grandi dimensioni presente in via Le Povere, nel cuore della città della carta. "Nel 2017 l'Asur ha verificato che l'immobile di proprietà privata può rappresentare un potenziale rischio per la salute dei cittadini. Dopo varie sollecitazioni - dice Olindo Stroppa, consigliere comunale di Forza Italia - interpellanze e progetti per la messa in

sicurezza della zona ai discorsi non sono seguiti i fatti. I cittadini stanchi di dover convivere con questo rischio, hanno già raccolto centinaia di firme e si rivolgeranno agli organi competenti che dovranno giudicare e speriamo risolvere la situazione". Una situazione che va avanti da quattro anni. Il 26 aprile del 2017, con

Pec dell'Asur veniva ordinata la rimozione della copertura in amianto dello stabile. Un'ordinanza del sindaco dell'8 agosto dello stesso anno ordinava ai proprietari la rimozione della copertura entro 60 giorni, in quanto la struttura si trova in zona ad alta densità abitativa. In caso di mancata ottemperanza si sarebbe proceduto alla esecuzione dei lavori da parte del Comune con spese a carico dei proprietari. "A distanza di 4 anni dalla prima nota dell'Asur non è cambiato nulla e c'è in ballo la salute dei cittadini" conclude Stroppa. I residenti della zona e non solo chiedono all'amministrazione comunale di mettere mano all'area di via Le Povere, dove dovrebbe essere abbattuto lo stabile in questione per lasciare spazio ad una piazzetta.

m.a.

Inaugurata la nuova sede

34° anno accademico per l'Università Popolare, tanti allievi ed ospiti

di DANIELE GATTUCCI

Università Popolare Fabriano: prima lezione giovedì 6 ottobre alle ore 16 nell'accogliente ed attrezzata sede definitiva del Complesso di San Benedetto. La visita dei locali dell'Università Popolare, arrivata a quota 34, gli anni di presenza nel territorio, è invece avvenuta sabato 1° ottobre dopo il taglio del nastro da parte di don Lorenzo Sena e dell'assessore Maura Nataloni, preceduta dalla presentazione nell'auditorium del S. Benedetto dell'inizio del nuovo anno accademico 2022-23.

Una cerimonia importante, alla quale hanno preso parte il sindaco, Daniela Ghergo, l'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni, la consigliera regionale, Chiara Biondi. Importante perché connessa, come detto, con l'inaugurazione dei locali nel complesso del S. Benedetto e in particolare per l'intitolazione della biblioteca dell'Upf alla fondatrice Marisa Bianchini e del laboratorio di disegno a Rosella Ferrarini, consigliera dell'Università, entrambe scomparse nell'ultimo anno di attività.

Il Comune ha espresso parole di sostegno all'attività dell'Upf tramite il sindaco Ghergo: "Un onore ed una gioia portare i saluti della città di Fabriano all'inaugurazione del 34° anno accademico dell'Università Popolare - fondata dal Comune di Fabriano nell'anno 1988/89 che sotto la guida della presidente Dirella è

Ida Cucco, l'allieva più longeva con i suoi 105 anni



Il momento del taglio del nastro

diventata un'associazione di promozione sociale. I tantissimi iscritti dimostrano il valore che viene riconosciuto dai cittadini fabrianesi all'Università Popolare, una funzione di promozione sociale che viene svolta con competenza e dedizione. Da quest'anno la sede è nel complesso San Benedetto che diventerà la vostra sede stabile. Il XX secolo sarà ricordato anche per aver inventato, negli anni "70 le Università della terza età o degli adulti, che, nate per il tempo libero e per dare qualità alla vita sociale alle persone adulte, in 50 anni sono diventate un polo culturale in oltre mille città italiane".

La Regione Marche era

rappresentata appunto dalla consigliera Chiara Biondi: "L'istruzione permanente - ha detto - è una pietra miliare delle politiche di invecchiamento attivo: per questo la giunta regionale, su spinta dell'assessorato alla cultura



e di concerto con quello delle politiche sociali, entrambi a guida Lega, ha notevolmente incrementato gli stanziamenti finanziari a supporto di tali iniziative. Realtà come l'Università Popolare di Fabriano non costituiscono solo opportunità di arricchimento culturale, ma stimolano quella interazione tra persone di diversa esperienza di vita e professionale che resta l'essenza più profonda delle nostre comunità". Come sempre, adeguata quanto interessante per comprendere in

toto la grandezza ed il valore sociale di questa realtà, la presentazione della presidente dell'Università Popolare che, dopo aver riservato i saluti agli amministratori comunali, ha esordito citando un dato storico sull'edificio



Il direttivo dell'Upf, con il presidente nazionale di Unieda Francesco Florenzano ed altri ospiti

del San Benedetto: "Monastero costruito nel 1590 e nel 1605 sede della congregazione silvestrina" e non a caso, il taglio del nastro è stato appannaggio di don Lorenzo Sena. Dalla storia alla statistica il passaggio è stato facile: "Nel 2021 l'indice di vecchiaia per il Comune di Fabriano dice che ci sono 217 anziani ogni 100 giovani, 13 gli ultracentenari. L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione, viene definita, di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia

to, come del resto tutte le attività, dalle lezioni presso l'auditorium ai laboratori nel piano superiore". Poi la parola è toccata al presidente nazionale Unieda, Francesco Florenzano che ha relazionato sul tema "Invecchiamento attivo; la nuova frontiera della longevità". Nel suo intervento, Florenzano ha affrontato il tema, partendo dal concetto che l'invecchiare non rappresenta un peso, ma è un rinascere, fornendo delle prospettive ad un'età che per pregiudizio viene considerata ai margini della comunità. Va considerato come la longevità di una popolazione rivoluziona i rapporti generazionali fino ad essere la prima economia in tutti i paesi sviluppati e

dell'Università Popolare. Emozioni, impressioni, situazioni di alto spessore sociale ed umano, oltre ai tanti complimenti ed encomi sui principi, valenze formative e di socializzazione espresse dalla Ghergo e dalla Nataloni, hanno dunque caratterizzato l'inizio del nuovo anno accademico 2022-23 dell'Università Popolare, alla quale, in chiusura la presidente Dirella ha rivolto particolari ringraziamenti al consiglio direttivo, composto da "Luisa Pierantoni, Elvio Corrieri, Renato Mearelli, Laura Stroppa, Maria Caligiuri, Giuseppe Tarzia, Ezio Maria Tisi, ma anche ad altre persone speciali, nostri allievi che ci hanno supportato nell'organizzazione di questo nuovo anno".

BREVI DI FABRIANO

UCCISO DA UNA SCARICA ELETTRICA

Fabriano, zona Borgo, 26 settembre. ore 14.45. Muore, ucciso da una scarica elettrica, Vitangelo Corbatta, 64enne di Macerata, in località Spiazzi di San Nicolò, dove stava lavorando nella cabina elettrica posta nella sua azienda agricola. Indagini della Polizia di Stato.

ARRESTATO UN RICERCATO DA MESI

Fabriano, 26 settembre. Arrestato dalla Polizia di Stato un 35enne di Cerreto d'Esi irreperibile dal maggio scorso, dopo la condanna per reati contro persone e patrimonio, rissa con violenza e sette mesi di carcere da scontare. Gli agenti lo avevano individuato a

Fabriano, in via Dante, mentre passeggiava dopo essere uscito da un'abitazione.

IL DIRETTORE "APRE GLI OCCHI" ALLA TRUFFATA

Fabriano, 30 settembre. Un'impiegata 50enne da mesi effettuava versamenti settimanali da 3.000 a 15.000 euro, fino ad arrivare a un totale di centinaia di migliaia di euro. Il direttore della banca la convoca e le chiede lumi.

Lei dice che cerca di aiutare un nigeriano, a cui si è affezionata, e altre persone in difficoltà.

Il direttore le fa presente che il totale versato è di 180.000 euro: l'impiegata capisce che viene raggirata e si rivolge alla Polizia di Stato, che scopre dieci autori delle truffe che sono nigeriani (età dai

26 ai 50 anni), residenti in varie regioni di Italia. I dieci sono stati denunciati per truffa online.

PUPI AVATI: "MARINÈ..." È MARCHIGIANITÀ AFFASCINANTE

Fabriano, 25 settembre. Giunge al nostro collaboratore e autore di libri in dialetto Silvano Poeta, una lettera da parte del regista Pupi Avati sul suo ultimo libro "Marinè, tiri tu o tiro io?". Scrive Avati: "Caro Silvano, ho trovato molto rasserente la lettura del tuo ultimo libro in dialetto che restituisce bene, con le suggestioni della terra marchigiana, il fascino di tanti personaggi e di tante storie dimenticate. Con tanti auguri per tutto, un forte abbraccio. Pupi Avati".

Fabriano come... Monaco

Straordinario successo dell'Oktober Fest, grande show dei Motozappa

di FERRUCCIO COCCO

«**E**rano tre anni che avevo in testa questo pallino: la pandemia ha frenato l'idea, ma finalmente ci siamo riusciti e tutto è andato alla grande». A parlare è Christian Magnoni, titolare del "The Tunning Pub" e promotore dell'Oktober Fabiano Fest, evento all'insegna della birra, del cibo, della musica e della convivialità svoltosi in Piazza Garibaldi dal 29 settembre al 2 ottobre sulla scia del tradizionale appuntamento bavarese. Undici ristoratori fabrianesi hanno "fatto squadra" dando vita a questo appuntamento che, prosegue Magnoni, «vuole diventare una festa cittadina costante anche per il futuro, dopo questo primo "anno zero" che è stato un esperimento».

Un esperimento che ha avuto successo, con migliaia di partecipanti nelle quattro giornate. «Siamo soddisfatti – dice Magnoni – era da tanto tempo che, a parte il Palio, non c'era una festa in centro. E' stata un'esperienza nuova per tutti noi ristoratori e abbiamo dimostrato che uniti si possono fare grandi cose. La pioggia di giovedì e venerdì ha un po' limitato la partecipazione, ma grazie ai tendoni allestiti ci sono stati ugualmente tanti partecipanti ed il programma musicale è stato rispettato. Poi sabato e domenica,



Il partecipatissimo concerto dei Motozappa durante l'Oktober Fabiano Fest

con il bel tempo, è andato tutto come me lo immaginavo, la piazza piena di gente, non solo adulti, ma anche famiglie con bambini che si sono divertiti con i gonfiabili e il "laser game". Sono, infine, contento che tutto sia filato liscio anche dal punto di vista della sicurezza: c'è stata grande responsabilità da parte di tutti e non è stato necessario nemmeno un richiamo verbale da parte della security».

Gli eventi musicali "live" hanno visto la partecipazione della "Spritz Band" giovedì sera con ritmi moder-

ni e tirolesi, poi "Petty di Pollon" il venerdì sera con i brani dei cartoni animati, gli "Shampisti" sabato sera da Sanremo Rock, "Il Diavolo e l'Acquasanta" domenica sera tra rock and roll, swing e reinterpretazioni boogie. Ma, probabilmente, il momento più coinvolgente è stato il ritorno sul palco dopo tre anni di assenza della band rock agrodegniale fabrianese "Motozappa", che domenica nel primo pomeriggio ha messo in scena due ore e mezza esilaranti tra musica e show con tutti i brani tradizionali: lo scatenato "front man" Stefano Salimbeni è stato protagonista di una serie esilarante di cambi d'abito e gag, insieme a Giorgio Stroppa, Mario Salari, Umberto Aghetoni, Daniele Cimarra e Marco Rossi. In forma strepitosa, incuranti del trascorrere del tempo, i "Motozappa" come sempre hanno richiamato in piazza un fiume di "aficionados" di ogni età.

Questo, infine, l'elenco dei ristoratori coinvolti per quanto riguarda la parte "food" dell'Oktober Fabiano Fest: Ristorante Hortus, Il Piacere della Carne, Ristorante Nonna Rina, Il Ritrovo, Ristorante da Lara, Trattoria Marchegiana, Bistrò l'Angoletto, La Taverna del Palazzo, Ristorart, Taverna da Ivo, The Tunning Pub.

Lo scatenato Stefano Salimbeni durante il concerto dei Motozappa



Gli undici esercizi di ristorazione fabrianesi che hanno dato vita alla prima edizione dell'Oktober Fabiano Fest

Il promotore Christian Magnoni: «Frutto della collaborazione di undici ristoratori; siamo soddisfatti, guardiamo al futuro»



Sopra, Christian Magnoni con alcune ragazze dello staff. Sotto, stand costantemente pieni nei quattro giorni nonostante un po' di pioggia



Cena e spettacolo al Sistina con il Marchese del Grillo

Proseguono a pieno ritmo le attività dell'associazione Marchese Onofrio del Grillo Fabriano, nata nel 2021 per ricordare il nobile fabrianese reso celebre dal film di Alberto Sordi e per promuovere il nostro territorio. Tante le novità nel mese di ottobre. Si parte con la cena di gala che avrà luogo **venerdì 14 ottobre** ore 20 presso il chiostro minore di San Domenico (Museo della Carta). L'evento è organizzato in collaborazione con alcune importanti realtà della zona che in sempre maggior numero stanno aderendo al progetto di valorizzazione dei prodotti locali lanciato dall'associazione. Pasta Fabriano per l'occasione presenterà in anteprima una pasta fresca a tema, un tributo alla "fabrianese romanità" di Onofrio del Grillo. Il maestro Sandro Tiberi svelerà invece la sua ultima creazione: una filigrana, eccellenza fabrianese, dedicata al Marchese del Grillo realizzata partendo dall'iconico scatto che immortala il Sordi-Marchese. Nell'ambito della cena verrà inoltre presentato il nuovo vino "Don Bastiano", prodotto appositamente da Vini Gagliardi Matelica. Si tratta della terza etichetta nata dalla sinergia tra l'associazione e le aziende vinicole locali, e segue l'ottimo riscontro avuto dai primi due vini: "Gasperino" ed "Olimpia". Nella suggestiva cornice quattrocentesca si terrà inoltre l'investitura dei nuovi soci e socie marchesi. Il costo della serata è di 60 euro a persona (50 euro per i soci). Per



info e prenotazioni: Simone (Ristorart) 3388092047 - Roberto (Ass.ne Marchese del Grillo) 3483740129.

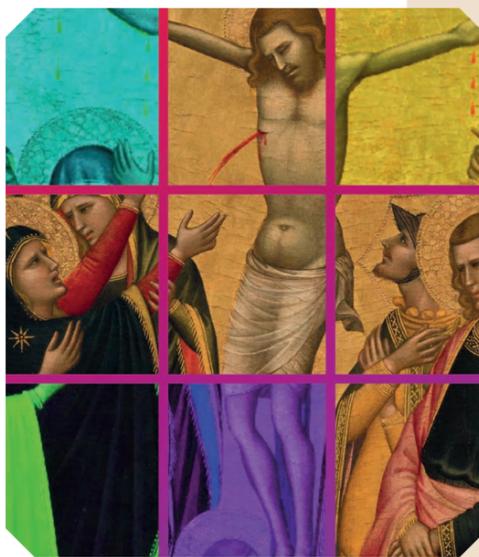
Ma le iniziative non finiscono qui, si prosegue il fine settimana successivo, il giorno **sabato 22 ottobre**, con il tour a Roma per assistere al Teatro Sistina allo spettacolo "Il marchese del Grillo", nella nuovissima versione della commedia musicale interpretata da Max Giusti (nella foto). Il noto comico-attore romano, insieme ad un grande cast, calerà il pubblico nella Roma papalina di inizio '800 mettendo in scena le vicende del noto personaggio rimasto scolpito nel cuore degli italiani. La partenza sarà da Fabriano in pullman e rientro in giornata. E' prevista inoltre, al mattino, una tappa a Cinecittà che renderà la giornata davvero indimenticabile, grazie alla visita guidata alla scoperta dei suggestivi set come Roma Antica, Firenze del Quattrocento e il Tempio di Gerusalemme. Nel pomeriggio trasferimento dunque del gruppo al Sistina per assistere alla commedia musicale, con le vicende del Marchese Onofrio del Grillo. Possibilità di prenotare il pranzo. Quota di partecipazione 125 euro (110 euro per i soci). Per info e prenotazioni Ge.Sa. Turismo: Viaggi del Gentile info@viaggidelgentile.com 0732 5345 - Viaggi Santini turismo@santiniviaggi.it 0732 23161.

Aldo Pesetti

La Pinacoteca celebra il Maestro Capogrossi

La Pinacoteca Civica "Bruno Malajoli" del Comune di Fabriano celebra insieme alla "Fondazione Archivio Capogrossi" il maestro Giuseppe Capogrossi, nel cinquantenario dalla scomparsa. Per questa importante occasione sono stati coinvolti il Museo d'Arte Moderna "Mario Rimoldi" di Cortina d'Ampezzo e la Scuola di Conservazione e restauro dell'Università di Urbino con cui siamo contenti di presentare le opere della collezione fabrianese "Superficie 672" (1951) e "Superficie CP/813" (1956) per approfondire le tematiche affrontate dall'artista, attraverso l'analisi e l'evoluzione della sua tecnica. In particolare sarà dato risalto all'aspetto materico: grazie all'utilizzo di un microscopio professionale, il pubblico potrà percepire il percorso e le soluzioni adottate dal maestro nell'affrontare la materia, per dare risposta alle tematiche riguardanti la sua ricerca artistica. Inoltre grazie all'intesa tra gli enti promotori, sarà presentato al pubblico uno studio su una delle due opere di Capogrossi, *Superficie 648*, 1952 e *Nudo femminile sul divanetto rosso* (1944) appartenenti al Museo di Arte Moderna "Mario Rimoldi delle Regole di Cortina d'Ampezzo, condotto dalla prof.ssa Mariella Gnani, docente restauratrice del Laboratorio di arte contemporanea presso la Scuola di Conservazione e Restauro dell'Università di Urbino, in occasione dello stage svoltosi presso il museo ampezzano. Nella presentazione di Fabriano l'allieva Francesca Castellani illustrerà al pubblico dettagli delle opere, attraverso l'utilizzo di strumentazioni professionali che rendono visibile, l'invisibile. Sarà presente la prof.ssa Laura Baratin, presidente del Comitato Nazionale per le lauree magistrali a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali (classe LMR/02), che si soffermerà sull'importanza del rapporto pubblico privato nella formazione dei restauratori, nonché sul ruolo della documentazione digitale nella conservazione delle opere. L'assessore alla Bellezza del Comune di Fabria-

no Maura Nataloni dichiara: "Attraverso la guida dei relatori, che ringrazio per la partecipazione e per l'interesse mostrato per il nostro museo, questa occasione rappresenta un'opportunità per conoscere meglio l'autore e per costituire un utile approccio metodologico per avvicinarci all'arte contemporanea". Le parole della direttrice della Pinacoteca Francesca Mannucci: "Sono lieta di vedere la Pinacoteca protagonista in un evento di rilievo nazionale e di rendere le opere della collezione al centro di nuove collaborazioni che intersecano l'approccio storico artistico a quello conservativo". Al termine della presentazione, il laboratorio "Di Segno in Segno" dedicato ai più piccoli nell'ambito delle giornate delle famiglie al Museo FaMu: per scoprire i dettagli e conoscere la poetica dell'artista, ricreando i segni del maestro con la creatività dei bambini. Appuntamento **domenica 9 ottobre** alle ore 15.30 presso la Pinacoteca civica B. Molajoli. E' gradita la prenotazione. Tel. 0732 250658, mail pinacoteca.molajoli@comune.fabriano.an.it.



Mostra del '300 e tanti eventi

La Pinacoteca Molajoli torna protagonista con una serie di eventi e di appuntamenti dedicati a tutti dai più esperti ai più piccoli per conoscere e apprezzare l'evento espositivo tutt'ora in corso "Allegretto Nuzi e la Crocifissione di Friburgo. Oro e colore ritrovati" e per approfondire insieme la conoscenza del nostro artista fabrianese punto di riferimento dell'arte del Trecento a Fabriano ed i progetti che attorno alla sua produzione sono nel frattempo germogliati. Si comincia **sabato 8 ottobre** alle ore 16 e **domenica 9 ottobre** alle ore 11 con "Racconto di un restauro e rinascita di un polittico" a cura della restauratrice Lucia Biondi e del prof. Emanuele Zappasodi (Università di Siena) che insieme condurranno una visita alla mostra ed illustreranno sia gli aspetti del lavoro del restauro, sia gli studi che hanno permesso di ricostituire un polittico ormai smembrato da secoli, grazie al ritrovamento dei pannelli laterali ad opera del TPC dei Carabinieri. A seguire **sabato 15 ottobre** alle ore 16 il dott. Matteo Mazzalupi, uno degli studiosi più autorevoli dell'artista fabrianese e già curatore dell'evento espositivo dello scorso anno, terrà una conferenza nella sala "Pilati" della Biblioteca dal titolo "Alla scoperta di Allegretto Nuzi" alle ore 16 e a seguire accompagnerà gli intervenuti in una visita alla mostra e alla Pinacoteca Molajoli. Infine **sabato 29 ottobre** alle ore 16 il prof. Giorgio Verdiani dell'Università di Firenze che ha curato il progetto di digitalizzazione della cattedrale di San Venanzio tuttora visibile in Pinacoteca, sarà lieto di presentare ulteriori progetti relative alle chiese cittadine (le cappelle di San Domenico e Sant'Agostino) presso la sala "Pilati" della Biblioteca Sassi. Inoltre vi ricordiamo che la Pinacoteca ha organizzato per la durata della mostra "Le Domeniche Allegrette" laboratori creativi per bambini: il prossimo appuntamento **domenica 16 ottobre** alle ore 16.

Quel rompicapo sulla nascita di Fabriano *Incontro con Fabriano Storica e L'Azione*

A livello storico la nascita di Fabriano ha sempre rappresentato un vero e proprio "rompicapo" per gli studiosi del passato. Tante le ipotesi e le teorie avanzate, più o meno fantasiose. Paradossalmente, del nostro territorio conosciamo molto meglio la storia antica, quella degli umbro-piceni o dei romani per intenderci, rispetto ad epoche a noi più vicine nel tempo. Questo perché entra in gioco un fattore determinante; l'assenza di testimonianze scritte. Chiariamo questo concetto; per l'Età del ferro (primo millennio prima di Cristo) ad esempio, abbiamo un'incredibile fonte storica, considerata universalmente la più importante dell'epoca, ovvero le Tavole Eugubine, un documento che consiste in sette lastre di bronzo incise in alfabeto etrusco e latino le quali, per quanto trovate e conservate nella cittadina umbra di Gubbio, contengono preziose informazioni

che riguardano anche la situazione sociale e geopolitica del nostro territorio. Riguardo il periodo altomedievale, al contrario, non è arrivato a noi nessun documento, nessuna certezza, solo flebili tracce che finora non hanno consentito di uscire dall'ambito delle ipotesi. Eppure è in questo lungo lasso di tempo compreso fra il V e il X secolo che deve essere nata la città, considerando che pergamene del XI secolo, conservate presso l'archivio comunale, attestano in questo secolo la già avvenuta fondazione di almeno un primo nucleo fortificato fabrianese, ovvero Castelvecchio. Ma non tutto è perduto! In assenza di fonti scritte altre discipline che indagano sul passato possono venirci in aiuto; ad esempio la toponomastica, ovvero lo studio dell'origine e del significato dei nomi di luogo, l'iconografia cioè lo studio delle antiche immagini e chiaramente l'archeologia.

Fabriano Storica in questi ultimi anni ha approfondito molto questi aspetti della ricerca, a dire il vero da noi sempre tenuti un po' ai margini, e lo ha fatto con l'aiuto di illustri esperti del settore come ad esempio il glottologo prof. Augusto Ancillotti, l'antropologo Luciano Giacchè e l'archeologa prof.ssa Donatella Scortecci. Sarà proprio quest'ultima **venerdì 7 ottobre** a farci scoprire l'importanza che un'indagine archeologica potrebbe avere nel ricostruire quei tasselli mancanti, ma fondamentali, della nostra storia. Tra interessanti interventi e contributi video, vedremo insieme anche alcune inedite immagini del cuore del centro storico di Fabriano girate in questi giorni con il drone dal pilota esperto Cristiano Bartocci... anche questo ci permetterà di vedere il tutto sotto un'altra prospettiva!

Fabrizio Moscè e Aldo Pesetti

VENERDI' 7 OTTOBRE 2022 - ORE 21.15

LE ORIGINI DI FABRIANO

LA TESTA DEL RE E LA PISTA ARCHEOLOGICA

con la partecipazione della Prof.ssa Donatella Scortecci archeologa medievalista dell'Università di Perugia

TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO - Fabriano

ingresso libero



Next Appennino con gli operatori

Si è svolto nei giorni scorsi presso l'Oratorio della Carità un seminario informativo e di confronto che l'amministrazione comunale ha promosso per la presentazione di Next Appennino, il programma per il rilancio economico e sociale delle regioni del Centro Italia colpite dai terremoti del 2009 e del 2016, finanziato dal Fondo Complementare al Pnrr per le Aree del sisma, con una dotazione complessiva di 1 miliardo e 780 milioni di euro.

L'incontro, molto partecipato, è stato rivolto alle associazioni di categoria, agli operatori economici e culturali, alle associazioni del volontariato, sportive e del terzo settore al fine di presentare loro le principali misure rivolte ai potenziali beneficiari all'interno del programma e le azioni che il Comune sta portando avanti.

“Da qualche giorno, infatti, sono aperti i bandi per gli investimenti produttivi a valere sul Piano nazionale complementare al Pnrr, per cui ci è sembrato utile – ha sottolineato l'assessore alla Progettualità Pietro Marcolini – favorire un incontro, anche con l'obiettivo di preparare bene il convegno “Next Appennino Lab. Ricostruire, rigenerare, neo-popolare”, che, rinviato il 16 settembre scorso per l'emergenza maltempo, si terrà il **7 ottobre** a Fabriano organizzato da Symbola Fondazione per le qualità italiane e dall'amministrazione comunale, con la partecipazione del Commissario straordinario alla ricostruzione Giovanni Legnini.

L'assessore Marcolini ha presentato i temi del programma, quali quelli della valorizzazione e rifunzionalizzazione del patrimonio pubblico e dei beni comuni che potranno avere una destinazione economica, sociale, culturale e turistica; dell'economia circolare e della valorizzazione e promozione dei settori agroalimentare, forestale e dell'allevamento, della filiera del legno e del recupero dei materiali derivanti dalle macerie.

L'assessore alla Progettualità è entrato nel merito delle misure del programma descrivendo i bandi in uscita, soffermandosi, in particolar modo, sul sostegno agli investimenti con programmi di sviluppo industriale, turistici e di tutela ambientale (Misura B1), sugli interventi per lo sviluppo delle imprese

culturali, creative, turistiche, sportive, anche del terzo settore, attraverso forme di sostegno a progetti di investimento e a progetti collaborativi di innovazione e di sviluppo di attrattori turistici (Misura B.2.1), sui contributi destinati a soggetti pubblici per accordi e partenariati speciali pubblico-privato per la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e pubblico (Misura B.2.2) e, infine, sugli interventi per l'inclusione e innovazione sociale ed il rilancio abitativo, rivolti ad imprese sociali, terzo settore e cooperative di comunità (Misura B.2.3).

L'amministrazione comunale ha già colto le opportunità offerte dal programma complementare al Pnrr, infatti, ha continuato



l'assessore all'Innovazione e alla Transazioni Ecologica Gabriele Comodi “il Comune parteciperà al bando finalizzato a favorire la nascita delle Comunità Energetiche Rinnovabili, organismi nei quali tutti i soggetti partecipanti, come Comuni, imprese, esercizi commerciali, cittadini, condividono l'energia prodotta con i propri impianti rinnovabili, come il fotovoltaico, godendo dell'autoconsumo e di consistenti risparmi sulla bolletta grazie alla riduzione di energia eventualmente prelevata dalla rete. Usciremo in questi giorni con una manifestazione di interesse alla costituzione di una comunità energetica rinnovabile – sottolinea l'assessore Comodi – rivolta a persone fisiche (singoli cittadini) o persone giuridiche (imprese, associazioni) per aggregare diversi soggetti in un nucleo

iniziale di comunità energetica che poi potrà essere estesa a chiunque vorrà partecipare”. Anche nell'ambito della cultura – dichiara l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni – l'amministrazione non ha perso tempo, abbiamo già pubblicato un bando finalizzato alla selezione di proposte progettuali per iniziative di partenariato speciale pubblico privato per la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, ambientale e sociale del territorio”.

L'assessore all'Efficienza e alla Produttività Francesca Pisani sottolinea che “spesso i bandi sono rivolti direttamente alle imprese e l'ente comunale può svolgere un ruolo informativo e facilitare la realizzazione delle pratiche necessarie di propria competenza. Fondamentale il ruolo delle associazioni di categoria, che possono fungere da facilitatori ed essere di supporto alle imprese che possono coalizzarsi per realizzare investimenti importanti, che non sarebbero alla portata dei singoli”.

Interessante e vivace il dibattito con i partecipanti all'incontro che hanno accolto molto positivamente questo momento di informazione e confronto con l'amministrazione proponendo idee e progetti. “Con questo incontro – conclude il sindaco Daniela Ghergo - vogliamo proseguire e rendere concreto il metodo di partecipazione e condivisione dell'amministrazione comunale con la città - cittadini, associazioni e categorie produttive - per costruire una strategia condivisa di opportunità che abbia come obiettivi la rinascita e la ripresa dell'intero territorio, rendendo Fabriano il nodo centrale di una rete di soggetti pubblici e privati interconnessi e in piena sinergia. L'ampia partecipazione registrata e le proposte ricevute dimostrano che esiste la necessità di condividere percorsi di crescita sul territorio con tutti i soggetti coinvolti e che ci sono le energie per costruire percorsi virtuosi. Ora il prossimo appuntamento è il 7 ottobre per l'incontro con il Commissario Straordinario per il Sisma Giovanni Legnini”.

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ PERSONALE PER CENTRO ESTETICO

- FABRIANO

Centro Estetico Acquaviva di Fabriano cerca estetista, operatore olistico o massaggiatore da inserire nel proprio organico. Si richiede: passione per questo lavoro; minimo di esperienza; età tra i 25 e i 35 anni; disponibilità auto. Per informazioni e candidature contattare i seguenti recapiti: katiadm@live.it; tel. 07324138, cell. 3284275244.

~ ICT APPLICATION SPECIALIST SALES & SERVICE - FABRIANO

Ariston Group è alla ricerca di un ICT application specialist nell'area sales & service. Si richiede: laurea magistrale in Informatica/Ingegneria o Economia; conoscenza della lingua inglese; buona conoscenza di Microsoft Excel; capacità di gestire il tempo e rispettare costantemente le scadenze; risoluzione dei problemi; lavoro di gruppo. Maggiori informazioni e candidature alla pagina <https://careers.aristongroup.com>.

~ BUSINESS ANALYST - FABRIANO

Ariston Group è alla ricerca di un business analyst che sarà responsabile dell'analisi dei dati di prodotto per le diverse piattaforme. Requisiti richiesti: laurea magistrale in Ingegneria gestionale o in discipline Economico/Finanziarie/Statistiche; minimo due-tre anni di esperienza pregressa in posizioni attinenti all'impresa (es. trade marketing, marketing, vendite); forti capacità analitiche; apprezzamento qualitativo e approccio creativo; competenze avanzate di Excel e Power Point; eccellenti capacità comunicative e relazionali; motivazione e flessibilità; capacità di problem solving. Maggiori informazioni e candidature alla pagina <https://careers.aristongroup.com>.

~ SOUS CHEF - CARAIBI

Per nuova apertura in resort nei Caraibi si cerca un cuoco italiano esperto come sous chef da inserire nella brigata di cucina italiana. Si richiede esperienza di 4 anni come chef de partie / sous chef e conoscenza a livello almeno intermedio della lingua inglese. Si offre contratto con alloggio e spese di viaggio incluse. Si richiede disponibilità da novembre 2022 (apertura prevista dicembre 2022). Per candidarsi inviare il curriculum vitae anche in italiano o inglese all'indirizzo: kitchenrecruiting@libero.it. [Fonte: <https://www.thegastrojob.com>]

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 – è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Elica approva il dividendo

L'assemblea ordinaria degli azionisti di Elica S.p.A. ha approvato la distribuzione di un dividendo ordinario pari a euro 0,06 per ciascuna delle n. 63.322.800 azioni ordinarie, al netto delle n. 427.947 azioni proprie ordinarie detenute alla data di stacco della cedola e al lordo delle ritenute di legge, a valere sulla riserva degli utili di esercizio per un controvalore massimo totale di euro 3.773.691,18. “Dopo anni di grande impegno e di duro lavoro Elica torna a remunerare chi è stato ed è al nostro fianco socio paziente e fiducioso. La strategia intrapresa e perseguita negli ultimi anni sta dando i risultati attesi grazie anche alla squadra che oggi guida l'azienda e che ha ben chiari gli obiettivi di Elica; vorrei tra questi ricordare la crescita dei prodotti alto di gamma a marchio proprio e il consolidamento della leadership nei mercati chiave attraverso lo sviluppo di nuovi canali così come l'innovazione dei prodotti che è alla base di tutto. Gli stakeholder sono da sempre al centro delle nostre scelte e il nostro faro, così come i nostri shareholders e con questo dividendo vogliamo dare loro un chiaro segnale di riconoscenza da parte dell'azienda” ha dichiarato Francesco Casoli, presidente di Elica. “I risultati dell'ultimo anno e in particolare quelli del primo semestre hanno mostrato un andamento in costante miglioramento sia in termini di fatturato sia di marginalità. Sebbene non siamo immuni alle sfide macroeconomiche globali, riteniamo di essere ben posizionati per affrontarle e gestirle; per questo motivo torniamo a remunerare i nostri azionisti. Ha dichiarato Giulio Cocci, amministratore delegato di Elica. “Le nostre priorità operative, di investimento e di portafoglio prodotti nel breve e medio termine rimangono invariate. Abbiamo le persone, i prodotti e i progetti per determinare il nostro futuro, e insieme a una chiara strategia di crescita sia organica sia per vie esterne, continueremo a creare valore per tutti i nostri stakeholders” prosegue Giulio Cocci, amministratore delegato di Elica.

Francesco Socionovo

GRUPPO

Bondoni
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Castelplanio
via dell'Industria, 3
tel. 0731 812639
tel. 0731 812199

Fabriano
via Pietro Nenni, 1/c
tel. 0732 619698

mob. 335 223492 bondoni.com

Bondoni accoglie il tuo silenzio dal 1899

Aperta a Fabriano la Casa Funeraria, un servizio intimo, confortevole e gratuito.

Il nostro lavoro è diffondere speranza e bellezza anche di fronte alle sfide della vita.

CULTURA È stato un successo... storico durante il convegno pastorale

Aprire l'archivio diocesano

In occasione del Convegno Pastorale Nessun limite alla fantasia di Dio a cura della Diocesi di Fabriano-Matelica e per celebrare la memoria della Venerabile poi Beata Madre Maria Costanza Panas, l'Ufficio dei Beni Culturali ed Edilizia di Culto, lo scorso fine settimana, ha organizzato delle visite guidate presso l'archivio storico diocesano di Fabriano. Grande è stato il successo riscosso, tantissime le persone che, con curiosità, hanno preso parte alle visite guidate tenute da Martina Cerioni e dall'archivista Massimo Bonifazi, coordinati da Laura Barbacci, collaboratrice dell'Ufficio dei Beni Culturali ed Edilizia di Culto. La visita, su prenotazione, si è svolta nelle stanze dedicate alla biblioteca storica e all'archivio, alle quali si accede attraverso il chiostro della

Laura Barbacci, Martina Cerioni e Massimo Bonifazi e un particolare dei volumi conservati

Cattedrale, ha presentato un percorso storico a partire dalle pergamene (la documentazione più antica presente all'interno dell'archivio), per poi proseguire con i canonici registri parrocchiali, i manoscritti storici, gli spartiti manoscritti del fondo musicale, la serie dedicata ai

catasti e i libri contabili delle entrate e delle uscite. Infine, l'illustrazione e la spiegazione dei preziosi documenti appartenenti alla Venerabile e Beata Madre Maria Costanza Panas raccontata anche nell'inedita versione di appassionata cuoca, con l'appellativo che le aveva dedicato

Monsignor Tarulli di "Dottor Pancotto". Madre Costanza è stata ricordata anche presso il Museo Diocesano dove si è inaugurata la mostra "Tracce di Santità": La Madonna del Mare che è stato possibile visitare grazie alla collaborazione con

l'associazione FaberArtis. Dato l'enorme successo e le numerose richieste di prenotazione, in occasione della Beatificazione di Madre Costanza, che avverrà domenica 9 ottobre, il Museo Diocesano e l'Archivio Diocesano rimarranno aperti per altre visite guidate, venerdì 7 ottobre nel pomeriggio e sabato 8 ottobre per l'intera giornata. Per orari precisi e per prenotare la visita all'archivio vi ricordiamo di chiamare il 379.2849975 e che ogni gruppo non potrà contenere più di 6/8 persone. Ingresso gratuito e consentito fino ad esaurimento posti. Vi aspettiamo numerosi anche questa volta per condividere insieme questi tesori storici.



Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

Il regolamento per il suono delle campane fa discutere...

L'Azione, 6 ottobre 1912

Il Comune di Fabriano recepisce dalla Provincia la necessità di stilare un regolamento per disciplinare il suono delle campane, sia quelle religiose sia quelle civili, e martedì 24 settembre 1912 viene "attaccato" il manifesto con il documento partorito dalla Giunta fabrianese a firma del sindaco, il marchese Costantino Benigni Olivieri. Il regolamento stabilisce che a partire dal 15 ottobre 1912 «il suono delle campane, tanto a tocchi che a distesa, per qualsiasi funzione religiosa o civile non può mai oltrepassare i 2 minuti in città

e 5 minuti in campagna (art. 1)»; «non è permesso il suono delle campane prima delle ore 7, né dopo le ore 19 nei mesi da ottobre a tutto marzo; non prima delle 6 e non più tardi delle 20, negli altri mesi (art. 2)» (sono eccettuati i casi in cui le campane abbiano per iscopo di annunciare un qualche pericolo o calamità pubblica); «è assolutamente proibito il suono delle agonie (art. 3)»; «non è permesso mai di suonare le campane in occasione di temporali (art. 4)»; «il Sindaco, in caso di epidemia grave, ha facoltà di vietare in tutto o in parte il suono delle campane sia in città che in campagna (art. 5)». E' permesso di annunciare con una campana sola, per non oltre i tre minuti, il sorgere del giorno e l'ora di notte. Queste limitazioni non trovano d'accordo "L'Azione", che in un articolo tuona: «Ognuno comprende che questo non è un regolamento disciplinare, ma un puro e semplice atto di anticlericalismo e di settarismo politico».

Il regolamento non trova d'accordo, in particolare, il popolo delle campagne. «Che il Sindaco proibisca il suono delle campane in città, prima delle ore 7, passi: i signori hanno bisogno di dormire la mattina dopo aver passato gran parte della notte al caffè o nei circoli, ma in campagna si alzano tutti con le galline...», dicono alcuni. E altri, sempre della campagna: «In tante feste il suono delle campane rappresenta per noi quel programma musicale che svolge in varie occasioni il concerto. Quindi il signor Sindaco o ci lasci suonare le campane, come ci pare e piace, o mandi in campagna, nelle feste principali, il concerto comunale. Anche noi paghiamo le tasse - e che tasse! - e abbiamo diritto a sentire un po' di... musica». Insomma, la questione della campane era lungi dal considerarsi conclusa...

Ferruccio Cocco

110
anni fa...
oggi

Amici artisti: "Dalla naftalina alla luna"

Rita Vitali Rosati, artista di origine milanese, residente a Fabriano, venerdì 7 ottobre alle 18, sarà ancora protagonista con il suo libro "Dalla naftalina alla luna", che verrà presentato alla Libreria Ubik di Pescara. Dialogheranno con l'autrice l'artista Madra Stella Cerrone, il sociologo Giuseppe Corradini, il curatore Miriam Di Francesca, il direttore editoriale della rivista "Segno", il critico d'arte contemporanea Antonio Zimarino. Rita Vita Rosati Rosati è presente nel panorama artistico italiano dalla fine degli anni Settanta con varie mostre alla Galleria Franco Marconi di Cupramontana, alla Cavalieri di Bologna, alla Inga Pin di Milano, alla Pio Monti e presso il Museo Macro di Roma. Ha esposto presso il Palazzo Ducale di Zara (Croazia). "Dalla naftalina alla luna" è un libro con interviste fatte ad amici artisti e non solo, maturati nel tempo, tra scambi di opinioni, confronti con poeti, critici e un "acrobatico double" con musicisti e altri interpreti: insieme ad una nomenclatura diversificata di soggetti che vivono il ruolo di spettatori. Il titolo, volutamente fuori programma, vuole accompagnare il lettore a disvelarsi e ad interrogarsi.

La Fondazione Ermanno Casoli presenta nella sede di EMF FIME a Castelfidardo, Marshy, l'opera d'arte ambientale site-specific permanente ideata da Eugenio Tibaldi, vincitore della XX edizione del Premio Ermanno Casoli 2022, uno dei più importanti riconoscimenti nel campo dell'arte contemporanea in Italia.

Il presidente di Elica, Francesco Casoli, ha dichiarato: "Il premio Ermanno Casoli ha una lunga tradizione e in vent'anni ha rappresentato la trasformazione culturale e del fare impresa mettendo in contatto arte e innovazione. Il progetto Marshy esprime questi valori e rinnova la capacità della Fondazione e dei suoi artisti di leggere il nostro tempo e interpretarne i principali fenomeni culturali e sociali attraverso opere che sensibilizzano e creano una coscienza comune, verso le principali sfide del nostro presente e del futuro".

Dopo un periodo di residenza nelle Marche l'artista ha deciso di realizzare il suo progetto in EMC FIME, azienda del gruppo Elica, nell'area verde prospiciente gli stabilimenti di Castelfidardo, coinvolgendo per la prima volta non solo i dipendenti di quella sede, ma tutto il mondo Elica che ha una piattaforma produttiva articolata in sette siti tra Italia, Polonia, Messico e Cina, con oltre 3.200 lavoratori. Marshy nasce dalla ricerca di Eugenio Tibaldi sul ruolo dello scarto nelle macro e micro economie. Il difetto ed il conseguente tentativo di miglioramento sono visti dall'artista come parte dell'evoluzione, in una tensione volta al controllo, all'efficienza e alla precisione. Ma se eliminare il difetto è compito della competizione econo-

Progetto Marshy con la Fondazione Ermanno Casoli

mica, della ricerca scientifica, dello sviluppo tecnologico, non è detto che sia lo stesso per quanto riguarda l'aspetto umano. "Marshy - dichiara Marcello Smarrelli, direttore artistico della Fondazione Ermanno Casoli e curatore del Premio - è la metafora di un luogo di trasformazioni e mutamenti, il riflesso di un habitat primordiale in cui si genera la vita, ma è anche l'immagine di una comunità espansa e variegata che convive all'interno di un nuovo ecosistema, in cui la diversità fra gli elementi rappresenta il valore più prezioso, che si apre al dialogo con lo spazio circostante attraverso la complessità delle sue componenti". Marshy, termine che in inglese si riferisce ad un ambiente palustre, è una monumentale installazione permanente e site-specific collocata dall'artista in un terreno posto tra due stabilimenti fino a poco tempo fa concorrenti e la strada provinciale Jesina. Uno spazio di confine non utile alla produzione e alla mobilità, eppure molto evocativo, soprattutto se si considera la sua posizione tra i due stabilimenti, il rapporto con l'adiacente strada provinciale e la vista che da questa posizione si gode sul centro storico di Castelfidardo.

L'opera si presenta come uno specchio d'acqua di forma circolare del diametro di 12 metri, con tre passerelle che indicano tre

direzioni nello spazio e si riferiscono ad altrettante componenti, individuate dall'artista, come caratteristiche del territorio in esame: la natura, la storia e l'industria. Emerge dall'acqua una vegetazione caratteristica di un ambiente palustre: arbusti, bambù, fiori, popolata da una colonia di 200 volatili; il tutto costruito interamente attraverso il riutilizzo degli scarti della produzione aziendale e il coinvolgimento in vari modi di tutti i dipendenti del gruppo Elica. La scelta della palude non è casuale: solitamente considerata come un territorio conteso tra terra ed acqua, zona liminare e complessa, essa rappresenta un'anomalia del paesaggio, ritenuta poco utile, non adatta agli insediamenti a meno di non essere prima bonificata, di fatto sempre "scartata". Eppure le paludi presentano uno dei più alti tassi di biodiversità al mondo, risultando fondamentali nei processi evolutivi e per la sopravvivenza dell'ecosistema generale. Completa l'installazione un inserto sonoro che richiama alla mente il canto degli uccelli, ideato dall'artista con il musicista Andrea Naspi e realizzato con la fisarmonica grazie alla collaborazione con la storica azienda di Castelfidardo Pignini Fisarmoniche. Una scelta che sottolinea ulteriormente lo strettissimo legame di questa opera d'arte con il territorio, rafforzata dall'inserimento della sua inaugurazione tra i principali eventi del programma del PIF (Premio Internazionale Fisarmonica), in programma a Castelfidardo fino al 2 ottobre. Visite all'opera: dal 3 ottobre previa prenotazione al numero 071-72041.

Flaminia Fabbrizi

PRO- SPET- TIVA

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di Alessandro Moscè

SOMMARIO

**ANTEPRIMA:
LA TRISTE ALLUVIONE NELLE MARCHE**

**ZIG ZAG:
LA MOSTRA DI ISABELA SERALIO**

**CLESSIDRA:
IL CONTINENTE BIANCO
DI ANDREA TARABIA**

**MONDO ARTE:
IL SAN FRANCESCO
DI ORAZIO GENTILESCHI**

**GRILLO PARLANTE:
I LIBRI PER L'INFANZIA
NEL PERIODO DELLA GRANDE GUERRA**

**ARCHIVIO:
AGENDA DI LIBRI E DI MOSTRE**

COSA CI DICE LA NATURA?

La triste vicenda dell'alluvione marchigiana

ANTEPRIMA

di Alessandro Moscè

Venerdì 23 settembre è stato ritrovato il corpo di Mattia Luconi, il bambino disperso da giorni dopo l'alluvione nelle Marche. Il piccolo era stato travolto insieme alla mamma, che aveva tentato di salvarlo dall'onda d'acqua, senza però riuscire a trattenerlo. La triste vicenda si chiude con l'epilogo peggiore. Ci sono catastrofi non prevedibili, ribellioni della natura che diventa un drago tutt'altro che leggendario, un mostro demoniaco precipitato sulla terra. Un essere incontenibile che non emette fuoco, ma acqua, fino ad inondare e a sommergere città, paesi, campagne, contrade, borghi. E' questa l'azione della natura matrigna, leopardiana. La distruzione delle calamità naturali fa paura più di ciò che è provocato volontariamente dal gesto inconsulto dell'uomo, perché in questi casi non si riesce mai ad individuare un responsabile unico. Nel 2022 la morte per soffocamento indotto dal muro di acqua e fango che ha travolto le persone sembra una notizia irricevibile, alla quale è difficile credere. Eppure è accaduto. Si era parlato di temporale autorigenerante ed è finita con una tragedia di grandi proporzioni. Johann Wolfgang Goethe sosteneva: "Ciò che mi stringe il cuore è la forza distruttrice riposta nell'essenza stessa della natura, la quale non ha mai creato cosa alcuna che non sia destinata a distruggere il prossimo, a distruggere sé stessa". La natura crea e si trasforma, non dovrebbe distruggere, appunto. Siamo abituati a ritenere la natura provvista di una forza atavica, benefica, di ciò che Gustav Jung chiamava "saggezza creaturale". Dall'acqua nasceva la

materia, dunque il mondo, secondo la cosmologia di Anassimene che si studiava al liceo. Tornando a ciò che è accaduto la constatazione retorica è che la morte degli innocenti, specie dei bambini, lascia sgomenti. Torna in ballo l'incrocio tra il caso e il destino, tra la fatalità e l'ineluttabilità. La buona stella ha lasciato le Marche, quasi che un nichilismo sovranaturale abbia preso il sopravvento nullificando il valore tradizionale del rispetto dell'altro, della sua terra. In questo caso della tranquilla provincia, dove il tempo scorre lentamente, dove un possedimento è ancora una fonte di reddito, dove le dolci colline rappresentano un'oasi di pace, lontano dai rumori, dagli affollamenti, dai grandi agglomerati. Si perde la vita anche aprendo una finestra, come è successo ad un'anziana risucchiata dal mulinello della piena che poco distante ha strappato dalle mani della madre un bambino di otto anni. A chi si appellerà l'afflitta signora che ha perso il marito e il figlio? Quale rassegnazione la potrà pervadere? Quale rabbia e inerzia, in un'ambivalenza emotiva dirompente come il fiume Misa? Sarà mai possibile riorganizzare l'esistenza facendo leva sull'accettazione, sulla razionalità? Come saltare l'ostacolo? Il tema dell'assoluto e la quotidianità sono spesso inconciliabili. Una volta il grande francese Philippe Forest, al quale è morta la figlia di malattia, mi disse che oltre un certo punto resta solo la preghiera, ma la voce tace e la bocca è morta. Chi pregare? Le parole fanno spesso una litania assurda. Forest mi inviò una e-mail nella sua lingua che non riuscivo a tradurre, ma il significato doveva essere questo, più o meno: "A lei parlavo ossessivamente nel recinto d'echi del mio cranio". Questo strano pensiero si associa ai parenti delle vittime marchigiane, all'incubo di una bomba d'acqua che ha aperto voragini che non si potranno più coprire.

LA DONNA TRA POSA ED ESSENZA

Isabela Seralio e la mostra "Evolving women" a Roma

Dove sta andando l'arte contemporanea, specie figurativa? Si caratterizza per le contaminazioni con altri linguaggi? Oppure mantiene una sua autonomia, un'interdipendenza tra le identità e i messaggi che profonde? Esplora di più il sogno o la realtà? Come capire l'arte di oggi? E' difficile dare una risposta certa e riferimenti precisi. Forse il modo migliore per conoscere la nostra contemporaneità è seguire il percorso degli individui, di piccoli gruppi operativi, seppure dispersi in una grande movimento, in un dinamismo che non conosce più frontiere e luoghi identitari. Isabela Seralio è una pittrice che vive in Italia, di origine rumena, figlia del famoso artista Marcel Seralio. E' stata considerata dalla stampa specializzata capace di coniugare un'eccelsa manualità ad un'evocativa, fervida creatività. Ha partecipato a mostre collettive di prestigio, tra le quali ricordiamo la grande fiera d'arte contemporanea "Carrousel du Louvre" di Parigi. Isabela Seralio spazia tra varie tematiche che interpreta del tutto liberamente facendo leva su una vivida immaginazione. Sabato 17 settembre è stata inaugurata a Roma la mostra "Evolving women" presso la Galleria dei Miracoli in via del

Corso (i testi critici sono stati curati da Loredana Finicelli) alla presenza della storica dell'arte Elisabetta La Rosa e della regista e attrice Elisa Ravanesi. Isabela Seralio ha realizzato un'interpretazione al femminile caratterizzata soprattutto da una cromaticità espressiva riversata nella tecnica mista su tela. Non può non essere menzionata la versione secondo cui la donna, spesso trasfigurata, si eleva in un'ascensione celeste, redenta, come fosse una divinità, un soggetto di culto. Anche nelle opere più realistiche, materiche, che richiamano azioni contingenti e passaggi di sequenza nella quotidianità, il femminile persuasivo si coagula in un simbolismo che esalta la donna inserendola al centro della scena, escludendo l'ambiente intorno, che appare solo uno sfondo ordinario, insignificante. Le opere di Isabela Seralio hanno luce, corposità, ma anche anima, sentimento, elementi costitutivi, se volessimo fare degli accostamenti, con il Rinascimento come con la *Belle Epoque*. E' proprio l'espressione di una natura ideale che fa della donna una specie di iconografia come si usava nell'antichità, seppure con uno stile



ben diverso dalla grande tradizione, ma che sembra mantenere, in alcuni casi, un "misticismo" vecchio stampo. La donna è completa nella sua rappresentazione: posa, sensualità, ma allo stesso tempo ritualità, assenza, oltre la dimensione classica della *femme fatale*. Dunque Isabela Seralio non chiude la femminilità in schemi fissi: né santa, né eroina, ma immersa nella passionalità e al contrario, nel rovescio della medaglia, in una misura eterea. Viene mantenuto uno sguardo ad ampio raggio, uno spazio dove la musa è personificata,

ZIG ZAG

di Alessandro Moscè

sublimata, nel terzo millennio e in un altrove vergineo, che vede oltre lo sguardo, come recita il titolo di un quadro del 2020. L'introspezione appare pertanto un aspetto peculiare, di spicco in tutta la produzione di Seralio e non solo nell'ultima mostra romana. Ricordiamo il disegno sul cartoncino nero, ruvido, utilizzando la matita bianca e il riciclo della bigiotteria. L'arte, nel 2022, prescinde da un contesto civile e sociale per riscoprire le percezioni singole, un'intelligenza emotiva, personale, un'esistenza unica quanto preziosa e irripetibile, completamente svuotata da un'appartenenza ideologica.



LA DERIVA DEL CONTINENTE

Andrea Tarabbia descrive i guerrieri del male assoluto

Si può essere giovani, aitanti, belli, biondi e niente affatto in pace con se stessi e con il mondo. Marcello Croce è un rivoluzionario nero, un ragazzo che fa dell'odio la sua cifra interiore e che propaga un sentimento di avversità a capo di un movimento di estrema destra che annovera tra le proprie file picchiatori, esaltati, teorici del neo fascismo. Si tratta di un gruppo non sprovveduto che mantiene relazioni anche con una frangia della politica istituzionale e che trova consenso nella stessa gente delusa, arrabbiata, in una fase storica talmente confusa da facilitare ogni forma di ribellione e insurrezione. Marcello vive una relazione amorosa con Silvia, una donna benestante, appartenente a quella Roma che solo in apparenza sembra guardare con distacco a certe convinzioni politiche più o meno esterne. E' questo il succo dell'originale romanzo di Andrea Tarabbia, *Il continente bianco* (Bollati Boringhieri, 2022), in cui il protagonista è seguito da una voce e da un corpo che lo incarnano. La storia di Silvia, come rimarcato dai pubblicitari, era già stata raccontata nello



splendido romanzo, rimasto allo stato grezzo, che Goffredo Parise scrisse alla fine degli anni Settanta, *L'odore del sangue*. *Il Continente bianco* riparte da quel capolavoro incompiuto (dall'idea della riscrittura come pratica delle memoria), da un germe disseminato nella società, che si risveglia e produce il male con l'uso delle violenze, di una primitiva forza che fa paura, incontrollabile, irrazionale. Ecco allora emergere Marcello Croce, riconoscibile tra gli spettatori, gli incitatori, i combattenti che fanno della strada una palestra di addestramento: "Aveva uno sbrano su uno zigomo, il segno rosso di un artiglio o di un rasoio o di un graffio, mentre uno dei due



lottatori sferrava un pugno micidiale sul plesso solare dell'avversario, che piombò a terra all'indietro, a braccia aperte come un angelo caduto". Il mondo di Andrea Tarabbia è venato sempre di un'ombra cupa che non fa risaltare i colori della bellezza di persone e ambienti, ma la presenza invisibile della morte, così invadente, sempre in prossimità di un evento, di un aneddoto, di una circostanza

CLESSIDRA

di Elisabetta Monti

che può esplodere, degenerare. Un universo arcaico, di guerrieri dell'oggi, profila un'identità collettiva tanto lacerata quanto crudele. Marcello Croce conduce un'azione gravida di conseguenze, raccontata con una scrittura volutamente sismica. L'utopia diventa realtà in cui questo continente bianco è un proclama, in cui la trasparenza è inquietudine, malinconia, noia, droga, fantasma, terrore. Rinascono le parole e i simboli che scivolano dall'astratto e dall'impalpabile al segno distintivo dell'esistenza. "Ciò che non mi piace lo debbo cambiare", sembra dirci Marcello. Non piace Roma, sempre abbruttita, indistinta, soffocata dal conformismo, da chi si muove per proprio conto e non per una ragione che superi i limiti dell'io, dell'egotismo. Tarabbia dichiara la passione dell'esserci, la prospettiva del racconto e dell'identità in un'interpretazione radicale: la letteratura può, deve guardare nell'abisso, a ciò che sfugge, che non si riesce ad afferrare nella sua interezza. Il linguaggio è utile alla rappresentazione del male e all'odore del sangue. Forse per una questione morale, come Tarabbia stesso dice, e non per un intento civile, la guerra dei nostri giorni è già esplosa, e chissà che il narratore non abbia anticipato tempi più lugubri.

MONDO ARTE

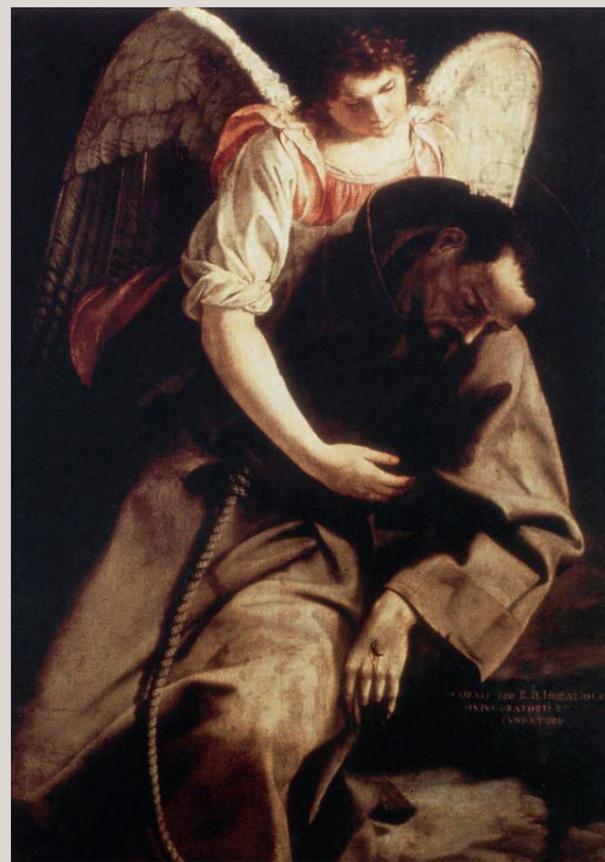
di Francesco Fantini

IL SAN FRANCESCO DI ORAZIO GENTILESCHI

In questi giorni di ottobre in cui si celebra San Francesco patrono d'Italia, mi vengono in mente tanti capolavori che hanno raffigurato il Santo di Assisi: molto bello, elegante e raffinato il San Francesco sorretto da un angelo del grande artista pisano Orazio Gentileschi, tra l'altro attivo a Fabriano tra il 1614 e il 1615. Orazio Gentileschi nacque a Pisa nel luglio del 1563. Il padre era Giovan Battista Lomi, un artista fiorentino che si era trasferito a Pisa, da qui il suo firmarsi "fiorentino". Il cognome Gentileschi era quello materno, mentre il cognome paterno era Lomi, con il quale la figlia Artemisia, in un periodo della sua vita, si firmerà. Il dipinto San Francesco sorretto da un angelo, completato nel 1613, è conservato presso la Galleria Nazionale Arte Antica di Palazzo Barberini a Roma. È stato esposto anche a Fabriano presso la Pinacoteca Molajoli in occasione della mostra con i capolavori rappresentativi di San Francesco. C'erano anche un Caravaggio, un Tiziano e un Annibale Carracci, nell'ambito del festival "Poiesis", edizione 2011. È una figura, quella di San Francesco, particolarmente essenziale e meditativa. L'opera veniva di solito avvicinata cronologicamente alla tela del Prado, ma più di recente è prevalso un orientamento favorevole a posticiparne la realizzazione di qualche anno (verso il 1612). La tela presenta un'accurata iscrizione dipinta in oro sotto il braccio sinistro del Santo: "Horate pro R.D. Horatio Griffio / huius oratorii et cellae / fundatore", che sicuramente allude al committente. Orazio

Griffi, ordinato sacerdote nel 1594, dal 1609 fece parte della Congregazione di San Girolamo della Carità, il cui oratorio fondò egli stesso nel 1612. Proprio a quest'ultima circostanza è stato proposto di ricondurre l'esecuzione del dipinto. La luminosità dei colori rivela una sensibilità raffinata e un atteggiamento di stupore verso la bellezza della natura. Nelle opere di soggetto religioso viene espressa una commossa riflessione. L'angelo appare pensoso e divino, ci appare più chiaro, più plastico, più quieto rispetto ad altri. Tutto il dipinto è pervaso da un senso di quiete ed è questo che lo rende altamente poetico. Francesco non è rappresentato nel momento dell'estasi, ma mentre rivive la passione di Gesù: non a caso la sua posa ricorda da vicino le immagini dell'agonia nell'Orto degli Ulivi, in cui, dalla fine del XVI secolo, Cristo viene spesso raffigurato quasi privo di sensi e fisicamente sorretto da un angelo. Altrettanto fisici sono i segni delle stimmate e della dolorosa imitazione di Cristo che Francesco porta su di sé. Orazio Gentileschi coglie sempre un'atmosfera di vissuto personale dietro alla composizione: molto delicato l'angelo che sorregge un San Francesco riprodotto in modo raffinato, elegante, con il saio francescano tra colori tenui e leggere sfumature, come lo sapeva dipingere il maestro.

Orazio Gentileschi,
San Francesco sorretto da un angelo
(olio su tela, 133x98, Roma, Palazzo Barberini)



1915/18, propaganda, semplificazione e mistificazione nei libri per l'infanzia

GOLIA, fra i migliori illustratori/cartoonist, bravo e innovativo

Golia (al secolo Eugenio Colombo, Torino ottobre 1885 - 15 settembre 1967), noto soprattutto per la sua produzione di caricature e manifesti pubblicitari, è stato un grande rappresentante della nostra tradizione satirica. Fu compagno di scuola di Guido Gozzano (che, alludendo alla enorme altezza dell'amico, lo "battezzò" con il soprannome con cui poi l'Autore si è sempre firmato). Abbandonò presto gli studi universitari perché scoprì la grande vocazione per l'arte della caricatura e della satira alla quale si dedicò con grande

trasporto; non da meno fu grande illustratore, e nelle riviste per adulti e nei libri per l'infanzia. Il periodo della Grande Guerra lo vide fin da subito in "prima linea", arruolatosi volontario in quell'"esercito" armato di... pennelli e pennini, e si inserì presto nelle tante riviste del tempo. La grande quantità di copertine e di illustrazioni che Golia eseguì nel primo anno di guerra per la rivista "Numero" - da lui stesso fondata - attestano una vena prorompente, ma leggera e briosa, un segno forte ma di classe. A questo ricchissimo repertorio Golia attingerà poi per realizzare le illustrazioni di libri per l'infanzia.

Pentolino

Il suo primo libro per bambini, "Pentolino e la grande guerra", è un testo del 1915 edito dall'editore Sonzogno, rivolto a piccolissimi lettori. Si tratta di una favola molto divertente scritta da Vittorio Emanuele Bravetta, piena di trovate spiritose, che trae spunto dalle azioni belliche per far divertire i bambini, i quali vengono così a conoscere "i personaggi" della Grande Guerra. Basta guardare la copertina, dove la perizia di Golia sfrutta un segno da fumettista di classe e dove i personaggi non sono altro che caricature. Pentolino, con gli zoccoli, ci dà l'idea che il libro era diretto ad un bambino degli strati sociali più bassi (il quale poteva identificarsi) ma anche a figli di borghesi, che potevano leggerlo con più distacco e un po' di quel-

la pietas che esigeva il loro ceto. Tratti essenziali ma estremamente espressivi connotano ciascuna delle immagini inserite nel libro, sempre contrassegnate dall'inconfondibile eleganza dell'Autore. Le sembianze dei personaggi ricalcano in tutto e per tutto le caricature già realizzate dall'artista per la rivista "Numero". Ma vediamo un suo secondo libro, scritto sempre da Bravetta: "Tranquillino dopo la guerra vuol creare il mondo nuovo", scritto nel 1915 ed edito da Treves nel 1916.

Il volume sembra anticipare sorprendentemente alcune trame fantastiche che saranno elaborate in letteratura molti decenni più tardi. In effetti la guerra, nel racconto, è già conclusa fin dall'inizio: e con la distruzione totale del mondo. L'immane compito dei piccoli protagonisti sarà allora quello di rifondare il mondo su basi nuove, che escludano la violenza. Qui Golia si rivela un artista modernissimo, perché anticipa certe tematiche dell'arte e della narrativa successive. Vi si riconoscono delle iconografie metafisiche nelle quali irrompe il tema della "mancanza", mentre in altri casi si trovano delle visioni di tipo apocalittico.

A differenza di "Pentolino e la grande guerra", questo racconto non contiene elementi di comicità, ma sembra piuttosto perseguire un intento di tipo educativo, anche se realizzato con scene fantastiche, allegoriche, a volte però di comunicazione non immediata per i piccoli let-

GRILLO PARLANTE

di Renato Ciavola



tori, e che a mio avviso richiedono la presenza di un adulto per la loro corretta comprensione. Ma a Golia non possiamo togliere il suo genio visionario, egli non può rinunciare ad

un modo apocalittico di raccontare i fatti, agisce addirittura in maniera subliminale nel tradurre in immagini i testi su cui lavora, testi che intendono far riflettere il lettore sulla origine di ogni guerra: essa dimora negli istinti brutali insiti nell'essere umano.

Alla fine, dopo tante avventure e prove che deve superare per rifondare il Mondo, Tranquillino abbandona l'impresa. Ma l'ennesimo "brutto" comportamento del bambino fa decidere Dio stesso di abbandonare l'impresa. Dio non ha più fiducia neanche nei bambini, perché anche essi contengono violenza, così prende con sé Tranquillino e Sirenetta e se li porta in Paradiso. Uno strano libro di testo-immagini che non lascia troppe speranze. Golia, che dalle pagine della rivista satirica "Numero" appoggia con fervore le tesi interventiste, sembra qui preda di presagi funesti. La guerra non è ancora iniziata per l'Italia (sembra che la fiaba, come Pentolino, sia stata scritta prima del nostro ingresso in guerra), ma altrove già semina distruzione. Golia disegna con tutto questo nel cuore. Non gliela fa a non rappresentare la tragedia che è nell'aria. Ma per i bambini che leggeranno non è un gran bel vedere...



1. M. Gli ultimi giorni dell'Europa

Scurati
Bompiani

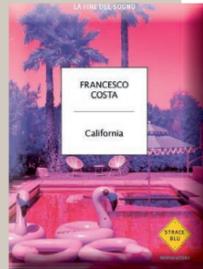
Il 3 maggio 1938, nella stazione Ostiense, Mussolini insieme a Vittorio Emanuele III e al Ministro degli Esteri Ciano attende il convoglio con il quale Hitler e i suoi gerarchi scendono in Italia per una visita.



2. California

Costa
Mondadori

Quando noi italiani pensiamo alla nazione che vorremmo diventare, cosa ci viene in mente? Vorremmo avere un'economia in crescita e la piena occupazione, un paese in cui chiunque voglia lavorare possa farlo.



3. Mussolini il capobanda

Cazzullo
Mondadori

Ecco demoliti dei luoghi comuni: prima del '38 Mussolini aveva provocato la morte dei principali oppositori; conquistato il potere con la violenza facendo centinaia di vittime; imposto una cappa di piombo: tribunale speciale, polizia segreta.



PROSPETTIVA

ARCHIVIO LIBRI

1. M. Gli ultimi giorni dell'Europa

Scurati
Bompiani

2. **The truth untold**
Rokia
Magazzini Salani

3. **Fabbricante di lacrime**
Doom
Magazzini Salani

4. **Il rosmarino non rapisce l'inverno**
Bussola
Einaudi

5. **Al di qua del fiume**
Selmi
Nord

6. **La Costanza è un'eccezione**
Gazzola
Longanesi

7. **Spatriati**
Desiati
Einaudi

8. **I miei stupidi intenti**
Zannoni
Sellerio

9. **Come vento cucito alla terra**
Tuti
Longanesi

10. **Niente di vero**
Raimo
Einaudi

NARRATIVA ITALIANA

1. **Fairy Tale**
King
Sperling & Kupfer

2. **Teddy**
Rekulak
Giunti

3. **It ends with usa**
Hoover
Sperling & Kupfer

4. **Il caso Alaska Sanders**
Dicker
La nave di Teseo

5. **Cose che non abbiamo mai superato**
Score
Newton Compton

6. **Come uccidono le brave ragazze**
Jackson
Rizzoli

7. **Una vita come tante**
Yanagihara
Sellerio

8. **Cambiare l'acqua ai fiori**
Perrin
e/o

9. **Finché non aprirai quel libro**
Aoyama
Garzanti

10. **La verità sul caso**
Joanna Duncan
Bryndza
Newton Compton

NARRATIVA STRANIERA

1. **California**
Costa
Mondadori

2. **Mussolini il capobanda**
Cazzullo
Mondadori

3. **La fine di Roma**
Augias
Einaudi

4. **La linea del 20**
Bortolato
Erickson

5. **La via della narrazione**
Baricco
Feltrinelli

6. **Ripartiamo dalle basi**
Mola
Rizzoli

7. **Scuola di felicità...**
Galiano
Mondadori

8. **Non nel mio nome**
Santoro
Marsilio

9. **Guida galattica per elettori incazzati**
Scanzi
Rizzoli

10. **La natura è più grande di noi**
Pievani
Solferino

SAGGISTICA

ARCHIVIO MOSTRE

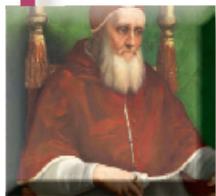
* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie



PINACOTECA CIVICA
ASCOLI PICENO

Sulle orme
di San Michele Arcangelo

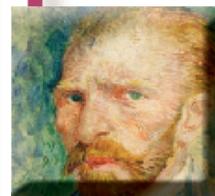
data di apertura: 29.07.22
data di chiusura: 12.02.23



PINACOTECA NAZIONALE
BOLOGNA

Giulio II e Raffaello

data di apertura: 08.10.22
data di chiusura: 05.02.23



PALAZZO BONAPARTE
ROMA

Van Gogh

data di apertura: 08.10.22
data di chiusura: 26.03.23



PALAZZO ORSINI-COLONNA
L'AQUILA

Contemporanea 2022

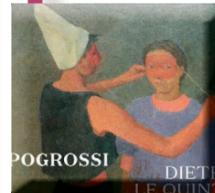
data di apertura: 31.07.22
data di chiusura: 31.12.22



CASTELLO ESTENSE
FERRARA

La memoria infedele

data di apertura: 02.07.22
data di chiusura: 27.12.22



GALLERIA D'ARTE MODERNA
ROMA

Capogrossi.
Dietro le quinte

Data di apertura: 20.09.22
Data di chiusura: 06.11.22



FELLINI MUSEUM
RIMINI

Fellini forbidden

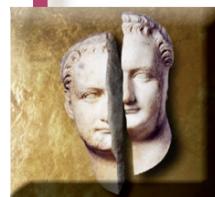
data di apertura: 09.07.22
data di chiusura: 06.11.22



MUSEO D'ARTE SACRA
REGGELLO (FI)

Masaccio e i maestri
del Rinascimento a confronto

data di apertura: 23.04.22
data di chiusura: 23.10.22



MUSEI CAPITOLINI
ROMA

Domiziano Imperatore.
Odio e amore

data di apertura: 13.07.22
data di chiusura: 29.01.23

S. Maria, sapore della gita

di Egidio Montemezzo

Don Lorenzo, dopo i due anni di sospensione, a causa del Covid, ha nuovamente organizzato la tradizionale gita settembrina della Parrocchia di S. Maria. Itinerario sviluppato in due giorni con sveglia ultra mattutina del sabato rispettata però in modo esemplare dai 36 partecipanti. Le previsioni del tempo non erano certamente favorevoli in quanto temporali, anche di grande intensità, ci dovevano accompagnare nel nostro viaggio e nelle località oggetto della visita. Invece non splendeva certo il sole, ma le nuvole ci hanno accompagnato riversando su di noi una piccola pioggerellina alternata però a frequenti schiarite, permettendo così di svolgere il tutto come da programma. La prima tappa, visita al centro storico di Iseo, è stata certamente fruttifera di nuove conoscenze (piazza Garibaldi, palazzi storici come Vantini, Antonioni, Arsenale, chiesa di S. Andrea) e scenari decisamente belli ed ammirabili dal lungo lago anche se in qualche caso offuscati dal tempo. A proposito di "conoscenze" grande empatia nell'incontro con Fabio Botti, attuale proprietario di Foto Simonetti (*vedi box accanto*). Dopo il pranzo, arrivo a Sulzano dove siamo saliti sul battello con meta Monte Isola comune dell'Isola lacustre più grande d'Europa, diventata famosa nel 2016 quando l'artista bulgaro Christo la rese accessibile a piedi collegandola con una passerella da lui ideata. Visita al museo dove sono esposti molti oggetti relativi alla navigazione ed alla costruzione delle reti. Rientro in un albergo nei pressi di Brescia dove però la mattina dopo non è stato possibile celebrare la messa domenicale. E qui la piacevole sorpresa in quanto nella mattinata era prevista la visita di una cantina nel celebre territorio della Franciacorta ed il proprietario di una di queste, prima di esporci tutto l'iter di come si produce e quali sono le proprietà del Franciacorta ci ha messo a disposizione la cantina stessa attrezzandola per la messa ed aggiungendo un tralcio di vite sull'altare improvvisato. Franciacorta è una zona collinare

nella provincia bresciana famosa appunto per la produzione di vini e qui Gianluigi Vimercati titolare dell'azienda "Al Rocol" ci ha illustrato le peculiarità della sua atti-

vità dalla raccolta (fatta a mano), alla produzione (95.000 bottiglie di bianco e 35.000 di rosso) alla conservazione, fino alla vendita effettuata a clienti ormai fideliz-

zati che tornano periodicamente ad acquistare o ordinano tramite l'e-commerce. Immane la degustazione e per molti di noi...l'acquisto! Nel pomeriggio era

prevista la visita a Cremona, una città certamente bella e da visitare con maggior calma, infatti siamo andati solo nella piazza centrale e vie limitrofe dove, oltre ai tradizionali acquisti dolciari (ricordiamo il torrone, le caramelle etc.) c'è stato un altro incontro inaspettato (*vedi box sotto*). La gita è stata organizzata tramite l'agenzia di viaggi l'Alternativa che ha sede a Fabriano e ci ha accompagnato la titolare Giulia del Frate che, insieme agli autisti Christian e Simone della Sam e a don Lorenzo hanno ricevuto i tradizionali applausi di ringraziamento per l'iniziativa e per come si è svolta. Quindi rientro anticipato, perché la domenica era quella del voto, e qui veramente abbiamo ritrovato la pioggia battente che il meteo ci aveva promesso!



Due storie che hanno "segnato" il nostro viaggio

SIMONETTI

Fabio Botti, è un nome per alcuni di noi sconosciuto ma l'insegna "Foto Simonetti" ci ricorda certamente qualcosa di matelicese che abbiamo potuto toccare nel nostro girovagare nella città di Iseo. Entriamo quindi in quel negozio ed alcuni di noi vengono investiti da una moltitudine di ricordi. Il nonno di Fabio, Trieste, infatti aveva un fratello di nome Trento che a Matelica aveva un avviatissimo negozio di fotografia "Foto

Simonetti", fondato nel 1898 da Adolfo Simonetti. La figlia di Trento, Luana ha sposato Eugenio Benedetti ed il figlio Francesco è ancora un anello di contatto con l'altro ramo della famiglia ed ha donato a Fabio, a sua volta figlio di Lilian Mary Simonetti, sposata Botti, una copia del bellissimo libro di Antonio Treciola "I volti e la memoria" in cui c'è la storia fotografica della città di Matelica e quindi non potevano mancare proprio le foto di Simonetti. Qui Fabio, con orgoglio, mostra

le foto a Don Lorenzo e a tutta la comitiva citando e ricordando, con simpatia e cordialità i vari volti raffigurati nel libro (il nonno Trieste con lo zio Trento, la nonna Rosi, mamma Lilian) ma anche altre fotografie della famiglia rievocando i molti legami matelicesi con alcuni di noi. Continuando la tradizione di famiglia ora gestisce un apprezzato negozio ad Iseo naturalmente aggiornato con tutte le tecnologie moderne e digitali risultando tra l'altro vincitore, in Lombardia, di premi prestigiosi.

STOPPONI

Cremona è una città molto grande ma è stato facile ritrovarsi con una cittadina matelicese emigrata all'età di 17 anni in seguito alla perdita del padre Tommaso a causa di una disgrazia. Parliamo di Maria Teresa Stopponi, vedova Castiglioni, cugina o zia del nostro parroco don Lorenzo, in quanto la nonna di don Lorenzo era la sorella della mamma di M.Teresa che ha incontrato la delegazione matelicese con nostalgia, ricordando i suoi trascorsi giovanili nella nostra città e la sua vita prima a Cortemaggiore, dove si era trasferita presso il fratello Giuseppe occupato nel gruppo Eni, e poi successivamente a Cremona dove è stata apprezzata insegnante ed ora felicemente pensionata.

e.m.

Ndr (storie ricostruite oralmente, ci scusiamo quindi di eventuali inesattezze)

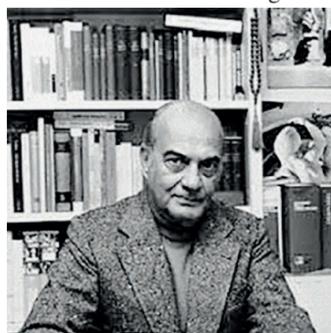


Publicato il bando "Premio di laurea Città di Matelica"

È stato pubblicato nei giorni scorsi il bando per l'assegnazione di tre premi di laurea da assegnare a tesi di laurea in discipline umanistiche, scientifiche, economiche, sociali, aventi ad oggetto il territorio, la storia, la cultura, lo sport, la società, l'economia del Comune di Matelica. I premi, come preannunciato alcuni mesi fa, saranno rispettivamente di 1.500 euro a favore di una tesi conclusiva di un percorso di laurea specialistica o a ciclo unico, mentre due premi saranno da 500 euro ciascuno a favore di una tesi conclusiva di un percorso di laurea triennale. L'accesso all'assegnazione del premio di laurea, fortemente voluto dall'amministrazione comunale, è stato riservato a soggetti che risiedono nel territorio italiano e che si siano laureati da non più di due anni dalla data di scadenza del presente bando, mentre un'apposita giuria, nominata dalla Giunta comunale, con verdetto insindacabile procederà alla valutazione dei lavori e alla selezione dei migliori testi. Le domande dovranno pervenire all'ufficio protocollo comunale entro le ore 13 del prossimo 30 novembre consegnate a mano all'indirizzo protocollo.comunematelica@pec.it, specificando nell'oggetto «Bando Premio di laurea città di Matelica».

Giornate Bigiarettiane insieme all'Università di Macerata

Approvato all'unanimità, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, l'ordine del giorno inerente all'accordo di collaborazione scientifica tra il Comune di Matelica e il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata per la valorizzazione e la diffusione dell'opera e dell'attività dell'autore matelicese Libero Bigiaretti (*nella foto*) (Materica, 16 maggio 1905 - Roma, 3 maggio 1993). Il programma di messa in rilievo della figura del poeta, partito lo scorso anno, prevede ogni anno una giornata di studi e ricerche dedicate alla figura di Bigiaretti al momento strutturata con un primo panel dedicato all'approfondimento di uno o più scritti bigiarettiani e con un secondo appuntamento dedicato al dibattito sotto l'aspetto contemporaneo del tema connesso allo scritto scelto, in ottica interdisciplinare e attualizzante. Fondamentale per il progetto è appunto la collaborazione scientifica tra il Comune di Matelica e l'Università degli Studi di Macerata. Con l'approvazione della convenzione quinquennale, che non comporta oneri finanziari per l'ente, si potrà anche avviare un progetto editoriale di pubblicazione delle opere a cura della prof.ssa Carla Carotenuto,



referente scientifico del progetto. Da sottolineare che nel progetto rientrano a pieno titolo anche gli istituti scolastici cittadini e dalla prossima edizione delle Giornate Bigiarettiane, che si terrà a novembre, saranno coinvolti anche i licei di Fabriano e Camerino. Agli istituti verrà fornito, gratuitamente, un congruo numero di copie del libro oggetto dell'incontro, questo al fine di far conoscere il testo ad alunni e docenti e poter interagire, come positivamente avvenuto lo scorso anno, con letture di brani del testo e domande rivolte ai relatori del convegno. Determinante a tal fine è il sostegno, sempre a costo zero per il Comune, da parte della locale casa editrice Halley che si è offerta di ristampare il romanzo oggetto della giornata. «Da molti anni i libri di Libero Bigiaretti non vengono più stampati - sottolinea l'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini -. L'intenzione condivisa è quella di poter realizzare una nuova collana degli scritti di Bigiaretti, da stampare almeno uno l'anno, in occasione dell'annuale Giornata Bigiarettiana. A questo proposito

faccio presente che nel progetto rientrano anche il personale della biblioteca comunale intitolata a Bigiaretti, attivo nella promozione e stimolo alla lettura dei testi dell'autore e la Pro Loco come sostegno nell'organizzazione con il supporto della Regione Marche. Come amministrazione comunale abbiamo intenzione di promuovere la figura del poeta matelicese, per questo abbiamo coinvolto la professoressa Carotenuto, grande esperta di Bigiaretti grazie ai suoi studi e approfondimenti. La convenzione con Unimc ci permette di portare avanti con qualità e professionalità l'organizzazione di queste giornate e del progetto editoriale». La seconda Giornata Bigiarettiana che si svolgerà a metà novembre prenderà spunto dal romanzo "Disamore".



Allo stadio con il cuore

A Matelica e Castelraimondo la Nazionale Cantanti

E' partita la macchina organizzativa di questo straordinario evento a scopo benefico "Allo Stadio con il Cuore" che si terrà a Matelica e Castelraimondo dal 20 al 21 ottobre con protagonista la Nazionale Italiana Cantanti. In programma ci sarà un allenamento tecnico per **giovedì 20 ottobre** al Campo sportivo comunale di Castelraimondo e **venerdì 21 ottobre** a Matelica presso lo Stadio Giovanni Paolo II si disputerà la partita "Nazionale Italiana Cantanti" vs "Amici per la Vita". L'associazione Lulù e il Paese del Sorriso, promotrice dell'evento, ha coinvolto: Fondazione Ospedale Salesi onlus, Lific-Lega italiana fibrosi cistica Marche onlus,

Conaps-Comitato Nazionale Professioni Sanitarie, Ordine delle professioni sanitarie delle province di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, Aifi- Associazione italiana fisioterapisti, Life-Ritorno alla Vita, voluta e fondata da Flavio Falzetti. Tutti insieme formeranno la squadra "Amici per la Vita" a sostegno dell'integrazione e del sorriso. L'evento, caratterizzato da grande divertimento, sport, spettacolo e solidarietà, permetterà di raccogliere fondi a sostegno di Lulù e il Paese del Sorriso Aps e per Lific Marche onlus, sua storica partner association. I biglietti in prevendita saranno disponibili dal 3 ottobre presso i seguenti esercizi: Matelica (Lui&Lei profu-

meria, pizzeria la Gustosa, gioielleria l' Idea e la Forma, parafarmacia la Margherita, Givat, forniture per ufficio Buffetti, la Buona tavola, Elettrosat, MarLin, Pompe funebri Pittori, L'Angolo Verde, G&co's bar, Tabaccheria Belardini Gianluigi e Salus Sanitaria), Esanatoglia (Bar Centrale, Tevi's bar), Castelraimondo (Piccole cose di Bottacchiari Lucia), San Severino Marche (gioielleria l' Idea e la forma e profumeria Lui&Lei), Camerino (profumeria Lui&Lei e Salus Sanitaria), Fabriano (Salus Sanitaria). Info line: 347-6027200. Non perdetevi gli eventi programmati per voi nel mese di ottobre, vi aspettiamo a Matelica e Castelraimondo.

Gli organizzatori

Chiusa la seconda rassegna per il patrono

La seconda rassegna organistica patronale della città di Matelica si è conclusa venerdì 23 settembre con un particolare concerto per organo solo, alle ore 21 nella chiesa cattedrale di Santa Maria Assunta. Il musicista M° Armando Pierucci, padre francescano che proprio a Matelica iniziò a suonare l'organo nella chiesa di San Francesco come accompagnamento delle liturgie sacre. In seguito il suo percorso di studio ha visto tappe importanti e alti riconoscimenti di merito; diplomatosi in canto gregoriano a Roma, in pianoforte a Napoli, in organo e musica corale e direzione a Pesaro, nello stesso conservatorio dove poi ha insegnato organo e composizione organistica. Le mete raggiunte in ambito formativo hanno aperto a lui opportunità di alto livello in campo internazionale: nel 1988 ha ottenuto l'incarico di organista del Santo Sepolcro a Gerusalemme, tenuto per ventisei anni. Nella Città Santa ha fondato una scuola di musica aperta a studenti e insegnanti di diverse fedi religiose: cristiani, musulmani ed ebrei, il noto Istituto Magnificat, esempio grande di unione, incontro ed inclusione, dove la musica sa unire eliminando ogni limite verso l'altro. Notevole il repertorio del maestro Pierucci nella composizione: sue le musiche per organo solista o in accompagnamento ad altri strumenti come le *Cantate Via Crucis*, *De Profundis*, *La terra dei Fioretti*. Partiture sue o di repertorio classico lo hanno visto in numerosi concerti in rassegne italiane ed in Paesi stranieri, fino a raggiungere fama internazionale, tanto che il Governo italiano lo ha nominato *Cavaliere per la Stella della Solidarietà Italiana nel mondo*; alto riconoscimento dato anche dal governo ungherese. La città di Matelica, da dove è partita la sua esperienza organistica, lo ha richiamato per la chiusura delle giornate di festa del santo patrono; nella chiesa cattedrale non solo appassionati matelicesi, ma numerosi spettatori venuti anche da città lontane. Un concerto di particolare interesse sia per la

capacità espressiva del musicista, sia per le scelte dei brani, alcuni di sua composizione: Dal Callido Verde: *La Bella Lavanderina - Canzone ariosa - Rondò - Concerto in Quarto Modo - Allegro - Cantabile - Allegro Liturgico*. Il M° ha anche interagito con il pubblico eseguendo *Tre Canti da Indovinare*, arrangiamenti suoi di canti liturgici della tradizione italiana, reinterpretati in forma creativa, dove il tema portante era accompagnato da armonie nuove. Personalità estrosa e creativa che si manifesta in una genialità esecutiva di alto livello interpretativo; un grande comunicatore, come i padri francescani sono per vocazione, ma il M° Pierucci attraverso le tastiere dell'organo usa strumenti espressivi che superano le parole ed arrivano ad incidere le sfere dell'emotività più profonda. I brani di sua composizione sono stati intervallati da altri di compositori classici: J.S. Bach, Fuga in La minore - A. Vivaldi, Concerto in Si minore. La prefazione al concerto è stata fatta dall'organizzatore e direttore artistico della Rassegna organistica patronale, il M° Luca Migliorelli, direttore della Scuola civica di Musica Toscanini '79 di Matelica e promotore di varie rassegne organistiche marchigiane e



nazionali. Il parroco della Concattedrale, don Lorenzo Paglioni ha chiuso l'evento con una riflessione di apprezzamento verso la creatività del M° Pierucci che sa interpretare il linguaggio musicale in forme originali ed autentiche che arrivano in immediato al cuore di chi ascolta. Il concerto del 23 settembre è stato l'ultimo di tre eventi musicali nella chiesa di Santa Maria Assunta, il 9 settembre organista Daniele Dori, il 16 settembre l'organista Sauro Argalia ha accompagnato la corale polifonica "A. Antonelli", diretta dal M° Cinzia Pennesi. La festa del Santo Patrono Adriano ha dato opportunità alla città di Matelica di una ricca rassegna organistica, la maestria dei tre musicisti ha valorizzato al meglio le potenzialità sonore del grande organo della Cattedrale.

Lina Menichelli

Festa di Santa Teresa con coro e oblato

L'Arcivescovo di Camerino - San Severino e Vescovo di Fabriano-Matelica, Mons. Francesco Massara, affiancato dal priore di San Silvestro don Vincenzo Bracci ed altri monaci Benedettini Silvestrini, presiederà quest'anno le celebrazioni per la festa di Santa Teresa d'Avila che si terranno **sabato 15 ottobre** a partire dalle ore 18 presso la chiesa della Beata Mattia. La festività, sempre particolarmente sentita a Matelica, sarà accompagnata quest'anno da tre giorni di triduo nei giorni del 12, 13 e 14 ottobre con i vesperi che inizieranno alle ore 18,15 e una successiva breve lettura di passi della mistica d'Avila da parte degli oblato Benedettini Silvestrini, subito dopo la lettura breve dei Salmi, recitati invece dalle monache Clarisse. La sera del 14 a partire dalle ore 21 nella chiesa-santuario si terrà una breve veglia di preghiera con canti a cura del Coro di Santa Teresa e lettura di passi della santa mistica a cura degli oblato Benedettini Silvestrini.



Un mese senza Silvana per i tanti amici

Un mese senza la simpatia e l'allegria bontà di Silvana Chiorri, personaggio femminile matelicese negli anni divenuta celebre tra la popolazione perché sempre vivace,



verace ed autoironica, che i suoi cari, a cominciare dal figlio Francesco Deponloup, hanno voluto ricordare con una Santa Messa celebrata lo scorso 1° ottobre nella Concattedrale di Santa Maria Assunta. «Un appuntamento - ha annunciato il figlio - che dato il seguito di amici e persone che la vogliono ricordare, torneremo a celebrare ogni primo del mese, il 1° novembre e il 1° dicembre alle messa vespertina delle ore 18 nella concattedrale».

Sarà inaugurato sabato lo SpazioOltre



Sarà inaugurato **sabato 8 ottobre** alle ore 18 in via Marco Polo n.9 a Matelica (ex stabilimento Mag presso la zona industriale), il nuovo SpazioOltre gestito dall'associazione RuvidoTeatro. «Si tratta - hanno spiegato Fabio Bonso e Vania Marcato del RuvidoTeatro - di un'occasione d'incontro per scoprire le nuove attività di RuvidoTeatro rivolte a tutte le fasce d'età, e incontrare le istituzioni e la popolazione per iniziare un nuovo percorso di proposte e iniziative, in uno spazio molto funzionale e moderno aperto alla città e al territorio, per le varie idee progettuali che ci attendono». Nello spazio avranno luogo corsie teatrali per bambini, giovani e adulti. Per informazioni: ruvidoteatro@libero.it o 347-7501441 - 3487627984.

Dopo i danni riaperta parzialmente via San Sollecito

Dopo i gravi danni provocati dall'alluvione dello scorso 15 settembre, a partire da giovedì 29 settembre scorso è stata parzialmente ripristinata la viabilità veicolare relativa al plesso scolastico della scuola elementare presso l'Itc di via Bellini.

I veicoli che raggiungono il plesso delle scuole elementari in via Bellini - percorrendo la viabilità veicolare ordinaria

nella zona San Rocco - possono uscire da via San Sollecito, mentre i veicoli che provengono dalla rotatoria presso il ponte della Trinità possono percorrere via San Sollecito solo per raggiungere l'Ipsia e non per raggiungere il plesso delle scuole elementari presso l'Itc in via Bellini. I pedoni e gli studenti devono utilizzare la passerella di legno che collega via Bellini a via San Sollecito.

A scuola posate riciclabili per educare all'ecosostenibilità

Il tema del riutilizzo e del "plastic free"

L'attenzione all'ambiente e alla sostenibilità passa attraverso piccole azioni quotidiane. A Matelica da tempo si sta portando avanti nelle scuole il tema del riutilizzo e del "plastic free", con azioni mirate come ad esempio la già nota consegna di borracce che permette di evitare uno spropositato uso di bottigliette di plastica usa e getta. Un ulteriore passo avanti in questa direzione è stato compiuto oggi con la consegna dei kit di posate riutilizzabili avvenuta stamattina alla scuola primaria dell'Istituto Comprensivo Enrico Mattei nella sezione di via Bellini. Il kit ha lo scopo di abolire l'utilizzo delle posate usa e getta attualmente in uso, le quali si sono rivelate non idonee allo scopo perché spesso si rompono o non riescono ad infilzare correttamente il cibo, rendendo il momento del pranzo in aula ancora più complesso. Le diverse segnalazioni sulle posate monouso giunte al Comune e alla Commissione Mensa hanno spinto l'ente a trovare una soluzione radicale al problema e in accordo con il gestore del servizio si è giunti alla decisione di fornire ad ogni alunno questo kit riutilizzabile. Ovviamente il kit permetterà, inoltre, di abbattere i rifiuti generati dal servizio: si consideri che ogni giorno vengono utilizzati circa 270 kit usa e getta per 210 giorni all'anno, equivalenti a 56.700 pezzi che poi finiscono in discarica o peggio nell'ambiente. L'iniziativa ha quindi, oltre che un valore qualitativo e pratico, un valore educativo dal punto di vista ambientale e di responsabilizzazione del bambino, che è custode del proprio materiale in un'ottica montessoriana. Il kit è personale e tutti i giorni (o comunque nei giorni del pasto) va portato a scuola e poi riportato a casa dove verrà lavato (come succede attualmente con le borracce). Sarà assegnato un solo kit a bambino e in caso di smarrimento saranno i genitori a dover fornire altre posate riutilizzabili. Se il kit viene eccezionalmente dimenticato, sarà sostituito per la durata del pasto con delle posate di cortesia che dovranno essere restituite a fine pranzo. Il kit è quindi assimilato a qualsiasi altro materiale scolastico necessario. L'importanza della consegna di queste attrezzature riutilizzabili è stata ribadita ai ragazzi che le hanno ricevute dal sindaco Massimo Baldini, dagli assessori Rosanna Procaccini, Graziano Falzetti e Denis Cingolani, dal presidente e dal membro della Commissione Mensa Paolo Delpriori e Corinna Rotili, dalla responsabile Ufficio Servizi sociali e scolastici Romina Costantini e dalla coordinatrice del plesso scolastico Clara Bravetti.



"Confini" che spostano in meglio le nostre prospettive

La prima edizione di "Confini", iniziativa culturale di tutto rispetto, svoltasi al Castello Malcavalca di Palazzo di Esanatoglia e nata forse dall'indomita volontà degli organizzatori, è stata un vero successo di pubblico e di contenuti, tanto che il sindaco di Esanatoglia Luigi Nazzareno Bartocci, dopo essersi congratulato con tutti gli organizzatori, ha auspicato che «l'evento possa diventare itinerante sul territorio per la sua valenza e la riscoperta delle nostre identità culturali». In effetti è stato un insieme di attività ed iniziative, che hanno ottenuto non a caso il patrocinio della Regione Marche e dei Comuni di Esanatoglia, Apiro, Poggio San Vicino e Sassoferrato per la loro importante rilevanza, non solo storica, ma anche di attualità. I modelli portati e divulgati nella prima giornata ai giovani delle scuole di Esanatoglia, poi al pubblico adulto proveniente dall'anconetano, dal maceratese, dal fermano e dalla vicina Umbria, attraverso una serie di interessanti interventi su storia, società, gastronomia, arte, hanno permesso di approfondire l'età in cui la nostra zona fu terra divisa tra bizantini e longobardi, i primi rappresentanti per altro della tradizione romano-italica e dell'ortodossia cattolica, i secondi, di origine germanica, fedeli al paganesimo nordeuropeo e all'eresia cristiana dell'arianesimo (singolare la presentazione di una formella presentata dalla presidente Paino dell'Archeoclub di Camerino, raffigurante un San Michele Arcangelo all'interno del tetramorfo quale raffigurazione divina). In questo insieme ci sono state opportunità per traslare il messaggio e farlo rivivere nella nostra attualità contemporanea, dove alla popolazione locale di tradizione cattolica si aggiungono nuovi arrivati di fedi diversi: le discrepanze iniziali e la difficile condivisione iniziali sarà nel tempo portata a vivere sicuramente in una nuova armonia come già accadde allora. E così dall'analisi generale sull'epoca che va dal VI all'VIII secolo si è passati nel particolare con una conclusione a cura di Matteo Parrini



che ha calzato la mano su alcune presunte incongruenze e interessanti curiosità tra dati archivistici, densità di culti di santi orientali e toponomastica greca e longobarda nella nostra zona, soffermandosi principalmente sulle fortificazioni nell'area di San Vittore delle Chiuse, Albacina e lungo le direttrici viarie che passavano per la zona delle Faranghe - Avenale - Chiusia e quella in fase di riscoperta di Terricoli - Ponte di Maccagnano - Capriglia - Palazzo. «La risposta a tante di queste domande - ha chiarito - spetterà all'archeologia». E come preannunciato giustamente dal principale promotore dell'evento, Vincenzo Moroni, vice presidente dei Gruppi Archeologici d'Italia, «se chiudiamo con dati di archivio a darci almeno alcune risposte sarà il prossimo anno proprio un'archeologa che ha scavato molto in questi anni e sta lavorando in importanti cantieri. Emanuela Biocco». A breve poi saranno pubblicati gli atti delle tre giornate, come preannunciato dall'editore Mauro Garbuglia, presidente dell'associazione Editori Marchigiani. Sarà questo dunque solo l'inizio di un interessante cammino e in molti ce lo auguriamo.

Effeci

Caroprezzi energia, incontri per la comunità

Il problema energetico ed il caro-bollette sono sempre più al centro del dibattito pubblico, tanto che è stata oggetto persino di un'interrogazione consiliare nell'ultima seduta dello scorso 28 settembre, serata in cui il tema è stata al centro di un incontro pubblico pure al Teatro comunale di Esanatoglia. In merito intanto il responsabile del Settore Servizi tecnici comunali di Matelica ha reso noto che si intende acquisire le manifestazioni di interesse, di soggetti pubblici e privati, alla costituzione di una Comunità Energetica Rinnovabile come disciplinato dall'articolo 42 del D.Lgs n. 8/2020, anche ai fini della partecipazione al "Bando per la presentazione di progetti, da parte di enti pubblici ed amministrazioni, anche in partenariato con le imprese, ai fini della realizzazione di sistemi centralizzati di produzione e distribuzione intelligente di energia e/o calore da fonti rinnovabili, anche attraverso comunità energetiche per la condivisione dell'energia". Il facsimile della domanda di manifestazione di interesse alla costituzione di una comunità energetica rinnovabile è stato in tal senso pubblicato sul sito comunale.

Un incontro sul tema delle comunità energetiche è stato nel frattempo organizzato dal Comune di Matelica al Teatro comunale per **giovedì 6 ottobre** alle ore 10, mentre un altro incontro con privati, scuole ed imprese intenzionati ad attivare sul territorio il progetto dei finanziamenti per le comunità energetiche è stato promosso dalla Fondazione il Vallato per **venerdì 14 ottobre** alle ore 16 presso la sede della stessa Fondazione a Matelica, in via Merloni 17/B. Relatori per questa seconda occasione saranno: Fabio Agabiti Rosei, socio di Quark srl, Mirella Battistoni, titolare dello studio Europroject, Carlo Costantini, ingegnere e certificatore energetico, Giannandrea Eroli, partner di Effenlux srl, impegnato in progetti per la rigenerazione territoriale e di business development, Davide Pietrobon, amministratore delegato della Effenlux srl, azienda che sostiene finanziariamente le comunità per le parti di equity.

Ri.Bo.

Oltre 2 milioni di euro per rifare le strade di campagna



Nell'ambito del programma triennale delle opere pubbliche 2022-2024, il sindaco Massimo Baldini il 20 settembre scorso ha provveduto ad emettere due decreti per interventi di sistemazione dei dissesti idrogeologici delle strade comunali di Rastia, Colferraio, Grimaldi e Piane, per un calcolo sommario di spesa pari a 983.845,33 euro, e delle strade di Valbona e Colli, dove l'importo è stato valutato pari a 1.480.872,26 euro. In entrambi i casi il sindaco ha stabilito che "si proceda alla richiesta di finanziamento, nominando responsabile unico del procedimento l'ing. Roberto Ronci, responsabile del Settore Servizi tecnici comunali di Matelica".



Tennis Club, successi in Toscana

Grandi risultati per i giovani atleti del Tennis Club Matelica alle finali nazionali del trofeo Coni che si sono tenute in Toscana tra Chianciano, Sinalunga e Montepulciano. I matelicesi, in rappresentanza delle Marche, hanno guadagnato l'accesso al trofeo vincendo il campionato provinciale e regionale, distinguendosi tra circa 3000 atleti provenienti da tutta Italia. Questi i nomi dei protagonisti capitanati da Simone Galloppa: Caterina Porcarelli, Leonard Pricop, Christian Mancinelli e Thomas Fedeli. Altro importante risultato con Mattia Bongiovanni che a Filottrano vince un altro torneo nell'under 10, battendo compagni di un anno più grandi di lui. Sono 7 i tornei vinti in stagione dal giovane atleta del Tennis Club. Grande soddisfazione per l'assessore allo Sport Graziano Falzetti che si complimenta con i ragazzi, con il club e con i maestri Simone Galloppa, Bruno Fabi, Daniele Galloppa e Giulia Pecchia.

Accanto alla terza età

Il potenziamento dei servizi sociali per venire incontro agli anziani

di MICHELA BELLOMARIA*

Cerreto d'Esì - In occasione del 2 ottobre, anche l'amministrazione comunale vuole evidenziare il ruolo fondamentale che i nonni rivestono nella società cerretese. Il tema della terza età, coniugato a 360°, è uno degli elementi fondanti dell'assessorato più importante che il sindaco David Grillini mi ha affidato: i servizi sociali. Questa delega mi permette di seguire le nostre residenze protette che hanno una funzione ed una responsabilità etica, morale, sociale e sanitaria fondamentali: curare gli anziani del nostro paese, la loro salute, la loro dignità durante l'invecchiamento ed in condizione di malattia. Le nostre strutture socio - sanitarie sono il fiore all'occhiello di Cerreto d'Esì: all'interno di esse, gli ospiti vivono una vita lunga e decorosa. Grazie a questo alto livello di qualità del servizio, le nostre residenze protette risultano senza posti liberi disponibili e sono tornate ad essere la prima scelta di tante famiglie cerretesi e di tutto l'Ambito.

Ma sono convinta che l'anziano non debba essere istituzionalizzato perché privo di altre alternative: per questo, dall'inizio del nostro mandato, abbiamo spinto al massimo il servizio assistenziale domiciliare comunale (Sad) con cui l'anziano preso in carico, a seguito della valutazione delle sue condizioni, è seguito a casa da professionisti del settore socio -

sanitario che aiutano la persona durante lo svolgimento delle attività quotidiane (igiene personale e della casa, preparazione dei pasti) e a combattere la solitudine. Il Sad del Comune di Cerreto d'Esì è un servizio che sta lavorando finalmente a pieno regime, con l'utilizzo completo delle ore disponibili. In Italia, i nonni, purtroppo, sono spesso chiamati a sostituirsi al welfare: molte madri devono rivolgersi a loro per tornare a lavoro.

A Cerreto d'Esì, l'asilo nido comunale risulta una validissima alternativa a questo fenomeno. Le educatrici lavorano ogni giorno con passione ed attenzione ai bisogni dei piccoli, alla serenità dei genitori, seguendo la famiglia dal primo giorno e mettendo in campo una proposta didattica ed educativa di altissima qualità. Questa eccellenza permette al nostro nido di avere sempre tutti i posti pieni, anche al netto di iscrizioni di genitori non residenti che lavorano a Cerreto. Alla luce dell'impossibilità di far fronte alle massicce richieste di iscrizione, il Comune di Cerreto d'Esì ha deciso di operare un importante potenziamento del servizio, attraverso un ampliamento gli ambienti del nido. Ciò ci permetterà finalmente di far fronte alle tantissime iscrizioni, di dare una significativa risposta ai bisogni delle madri lavoratrici, di offrire una formidabile opportunità di crescita educativa e di socialità ai piccoli della nostra comunità, e di lavorare strategicamente nell'ottica di aumento dei bambini del nostro istituto comprensivo.



Con la pandemia che arretra, nei prossimi mesi, l'amministrazione comunale metterà in campo altri servizi ed opportunità di socialità e aggregazione rivolti agli over 60, investendo nelle politiche attive della terza età.

*Assessore ai servizi sociali

Ripristino fossi

Cerreto d'Esì - Proseguono le operazioni relative alla gestione dei danni dell'alluvione messe in campo dal Comune di Cerreto d'Esì. Dopo un primo intervento per la sistemazione degli sfollati, la riapertura provvisoria delle strade interrotte, la raccolta dei rifiuti dovuti agli allagamenti, siamo passati alla sistemazione dei fossi. A seguito della ricognizione delle segnalazioni dei cittadini e dei sopralluoghi dell'ufficio tecnico, il Comune ha raccolto tutti i dati e ha definito un piano di intervento post - alluvione. I mezzi, che hanno iniziato ad operare già nella notte di giovedì 15 settembre per risolvere le immediate criticità, sono attualmente impegnati nei corsi di acqua minori del territorio presso i quali stanno eseguendo degli interventi di ripristino del corretto assetto idraulico, notevolmente danneggiato dall'alluvione. Le operazioni permetteranno nuovamente il corretto scorrimento delle acque, impedendo allagamenti. I fossi interessati da questa opera di riapertura



e di ripristino delle sponde sono situati nelle zone di San Leopardo, delle Busche e della Venza, poi Quadrelle e Campodonico, ove si sono verificati le maggiori criticità.

Raccontiamo l'alluvione con chi soffre

Sassoferrato - L'alluvione ha messo il nostro comprensorio in ginocchio. Distrutto case, attività, ponti e strade. E adesso che l'occhio dei media nazionali è attratto da altri eventi, in tanti si sentono orfani, arrabbiati, delusi perché non c'è il seguito. Viviamo sulla nostra pelle l'effetto negativo dei media che cercano il clamoroso, esaltano il sensazionale e alla fine perdono di vista la vera storia. Ed ecco il ruolo del cronista del quotidiano locale e di chi lavora per "L'Azione", il nostro settimanale diocesano. Quello di continuare a seguire la cronaca per raccontare, non con foto cariche d'emozione, i fatti, contestualizzare i problemi e mettere nero su bianco le decisioni per farle valutare dal lettore. Noi ci saremo ed ogni settimana racconteremo l'alluvione. Intanto partiamo dall'aspetto istituzionale. Il commissario delegato per l'emergenza legata agli eventi alluvionali è il presidente Francesco Acquaroli ed ha nominato come vice commissario l'ingegnere Stefano Babini, già direttore dell'ufficio Speciale per la Ricostruzione della Regione Marche e del Genio Civile di Ascoli Piceno. Ha il ruolo del coordinatore. La direzione di Anas Marche è stata individuata quale soggetto attuatore per il ripristino delle infrastrutture viarie regionali e comunali delle Province di Ancona e Pesaro-Urbino e anche delle strade provinciali del pesarese. Ma nell'anconetano, è il presidente della Provincia di Ancona, Daniele Carnevali, il soggetto attuatore per il ripristino delle infrastrutture viarie provinciali. Presidente che già l'indomani dell'alluvione, il venerdì mattina era nelle campagne di Sassoferrato per verificare i danni accompagnati dal responsabile

della manutenzione delle strade provinciali del nostro distretto, l'arceviense Maurizio Tisba. Inoltre, altro passaggio importante, sono i sindaci dei Comuni colpiti, i soggetti attuatori. Pertanto il sindaco Maurizio Greci ha, tra i vari compiti, quello di assicurare la realizzazione delle attività di soccorso ed assistenza alla popolazione; di assegnare il contributo per l'autonoma sistemazione (Cas); della rimozione delle situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità; del ripristino della funzionalità dei servizi pubblici; di garantire la continuità amministrativa nel territorio interessato; di occupazioni di urgenza, eventuali espropriazioni delle aree necessarie per la realizzazione degli interventi; della redazione dello stato di consistenza, verbale di immissione del possesso dei suoli; di provvedere a misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa nella sua integrità funzionale.

Véronique Angeletti



CORSI DI GINNASTICA CON LA UISP

Cerreto d'Esì - A Cerreto d'Esì ha avuto inizio dal 4 ottobre i corsi di ginnastica, a cura della Uisp, per chi ha più di 50 anni. I corsi avranno luogo presso la palestra dell'Istituto Comprensivo (via XXIV Maggio) il martedì ed il giovedì dalle ore 17 alle ore 18 seguiti dall'istruttrice Ilaria Bonafoni. Info: sede Uisp 0732 251810 e Renzo Bernardoni 348 2857298.

"Il miracolo degli angeli in divisa"

Sassoferrato - "È bello vedere i volti di chi ci ha salvato". Con questa calorosa esclamazione la famiglia Tassi-Memoli ha voluto incontrare i carabinieri che, la sera dell'alluvione che ha messo in ginocchio Sassoferrato, l'hanno salvata. Un miracolo, quello avvenuto in via Cagli, che nessuno dimenticherà. Per questo Alessio Tassi, appena uscito dall'ospedale, la compagna Maria Memoli, la figlia e Tommaso Fiore hanno raggiunto la sede della stazione dei carabinieri di Sassoferrato. Ad accoglierli, insieme al capitano della Compagnia, Mirco Marcucci, c'erano i Carabinieri che giovedì 15 settembre sono riusciti a salvare Alessio poco prima di annegare per colpa dell'acqua e del fango che lo avevano intrappolato in un locale nella palazzina in cui vive con la famiglia. Sono (foto): il luogotenente Matteo Principe comandante della stazione, il carabiniere Daniel Farinelli; il Carabiniere scelto Christian Morosi Pipparelli della stazione

locale, poi l'appuntato scelto Matteo Scarinci della Stazione di Fabriano e l'appuntato Scelto Gianluca Mazzarini del Norm di Fabriano. "Ringrazio gli angeli in divisa che mi hanno salvato la vita. Hanno rischiato tanto, ma se sono qui è grazie a loro e a Tommaso Fiore. Hanno fatto una catena umana per salvarmi dall'alluvione". Tassi ricorda quanto successo quella sera, dal suo ritorno a casa dove c'era la compagna sul tetto cercando un modo per salvarsi dalla piena. "Sono salito sopra il tettino dell'auto per raggiungere lei e sono caduto, inghiottito dall'acqua. Non ce la facevo più. In quella stanza, con l'auto che bloccava l'uscita, avevo volto 20 cm d'aria. Non so quanto tempo mi rimaneva. Mi sono aggrappato alle travi di legno per non lasciarmi andare. Poi per fortuna i carabinieri mi hanno trovato, giusto in tempo, e sono riusciti a tirarmi fuori. Sono vivo per miracolo" racconta Alessio Tassi. Tassi ringrazia i Carabinieri che ha definito

IL COMUNE SI ILLUMINA DI BLU TURCHESE PER LA DISLESSIA

Uniti per la Dislessia, la facciata del Municipio di Sassoferrato sarà illuminata di blu turchese, sabato 8 ottobre. Il Comune di Sassoferrato, ha deciso di partecipare all'evento, in occasione della Giornata Internazionale della Dislessia accogliendo l'invito dell'associazione Disfam - Asociación Dislexia y Familia della Federazione Spagnola sulla Dislessia Fedis e dell'organizzazione Ibero-americana Oidea, al fine di accendere l'attenzione sul disturbo della dislessia che colpisce almeno il 10% della popolazione mondiale.

"gli angeli con la divisa". Il loro lavoro è stato prezioso. Dopo aver affidato Tassi al 118, infatti, uno dei giovani Carabinieri in servizio è salito sul lucernaio, dove Maria Memoli e la figlia erano rimaste intrappolate. Il palazzo era allagato. Anche loro sono state salvate. Tanti gli interventi salva-vita che i Carabinieri della Compagnia di Fabriano hanno effettuato tra Sassoferrato e Monterosso Stazione, non senza difficoltà, complice l'ondata di maltempo che ha messo anche i soccorritori a dura prova.

Marco Antonini



ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA

Mercoledì 12 ottobre alle ore 18 nell'anniversario della scomparsa la famiglia ricorderà con immutato affetto e profondo rimpianto il

Prof. GIULIANO DEMETRIO GUERRIERI

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Nel 5° anniversario della scomparsa dell'amata

MARIA PAOLA GIULI in BENNATI

il marito, i figli, i nipoti e parenti tutti la ricordano con immutato affetto. Pregheranno per lei nella S.Messa sabato 8 ottobre alle ore 18.15 nella Chiesa di San Biagio e San Romualdo.

"Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo, come vi ho amato sulla terra".

Gli annunci vanno portati in redazione, entro il martedì mattina

ANNIVERSARIO



CHIESA di MARISCHIO Nella ricorrenza del 16° anniversario della scomparsa dell'amato

RINALDO COCCO

i familiari, il fratello, i cognati ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 11 ottobre alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Lunedì 10 ottobre ricorre il 15° anniversario della scomparsa dell'amato

ITALO SILVESTRINI

La moglie, le figlie ed i parenti tutti lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 10 ottobre alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

TRIGESIMO

Domenica 9 ottobre ricorre il trigesimo della scomparsa del caro

PAOLO MARINELLI

tutti i suoi cari lo ricorderanno in una Santa Messa di suffragio domenica 9 ottobre alle 9.30 nella Chiesa dei Ss. Biagio e Romualdo.

Fin da ora si ringraziano quanti si uniranno in preghiera nel ricordo.

Marchigiano

ANNUNCIO



Domenica 2 ottobre, a 82 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

CARLO PATREGNANI

Lo comunicano la moglie Ioana, la sorella Ilva, i nipoti Fabio e Fiorenzo ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Martedì 27 settembre, a 82 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

RITA MARIE CLAIRE CARRIERE in BORRI

Lo comunicano il marito Bruno, i figli Rudy, Carlo e Kim, la nuora Nicole, i nipoti Gabriele, Justine e Clarice e tutti coloro che le hanno voluto bene.

Bondoni

ANNUNCIO



Mercoledì 28 settembre, è mancata all'affetto dei suoi cari

STAMURA LUCARINI

Lo comunicano tutti i suoi cari a tumulazione avvenuta.

Marchigiano

ANNUNCIO



Venerdì 30 settembre, a 99 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ADALGISA DUCA ved. BRACONI

Lo comunicano la figlia Giuliana, il genero Ugo, i nipoti Simone e Marco con Barbara, i pronipoti Francesco, Margherita e Lorenzo ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Venerdì 30 settembre, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA MONTANARI ved. CIOFI

Lo comunicano la sorella Maddalena, la cognata, i nipoti Marisa, Patrizio, Lidia e Annarita, i pronipoti ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO Nell'anniversario della scomparsa della cara

ANNA MARIA SCHICCHI ved. BALDASSERINI

I figli ed i familiari tutti la ricordano con affetto. Durante la S.Messa di giovedì 13 ottobre alle ore 18.15 sarà ricordato anche il marito

ASTOLFO

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

RINGRAZIAMENTO

La mamma di **PATRIZIA MINELLI** intende ringraziare di tutto cuore il parroco di San Nicolò don Aldo, le suore e tutti coloro che si sono uniti nella preghiera in ricordo della sua amatissima figlia a un anno dalla prematura scomparsa.

Mamma Maria

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani** Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni** FUNEBRE MARMÌ FIORELLA CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO** di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI** Viale Europa 56 Matelica (MC) www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO IMPIGLIA CAV. PIERO **Santarelli** ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla. Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511 Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

A Rebibbia la scuola in carcere per crescere ed imparare un mestiere, ma anche per diventare cercatori di stelle

Nell'anno scolastico 2021-2022 è stato alla guida dell'Istituto superiore John Von Neumann, istituto tecnico romano con una sede all'interno del carcere di Rebibbia; lo scorso primo settembre ha passato la mano ad un collega ma continua a seguire con passione il tema dell'istruzione carceraria, convinto che la detenzione "non abbia solo scopo punitivo", ma debba servire a "formare persone più mature e consapevoli del loro essere cittadini". Peculiarità del Von Neumann, ci spiega il dirigente scolastico Giovanni Cogliandro, "è l'aver in gestione la scuola superiore nelle quattro istituzioni carcerarie di Rebibbia: il Nuovo complesso, la più affollata con oltre mille detenuti dall'alta sicurezza ai reati comuni; il Carcere femminile; la Casa di reclusione che accoglie condannati in via definitiva per gravi reati a pene anche molto lunghe; la Terza Casa, realtà innovativa, dedicata alla custodia attenuata di chi ha scelto di partecipare a iniziative formative organizzate dalla direzione". All'interno del penitenziario vi sono anche un Istituto artistico e un agrario, ma il Von Neumann - tre indirizzi: tecnico industriale, professionale servizi commerciali, perito informatico - è l'unico ad essere presente nelle quattro realtà carcerarie, e con i suoi

Un Istituto tecnico con tre indirizzi: è la scuola ospitata a Rebibbia, con i suoi 550 studenti la più grande scuola in carcere d'Italia, "bellissima ma con molti problemi", spiega al Sir Giovanni Cogliandro che la ha diretta l'anno scorso

550 studenti (260 solo al Nuovo complesso) è la scuola in carcere grande d'Italia, attiva dagli anni '70. Tra i suoi docenti, da oltre 25 anni lo scrittore Edoardo Albinati. "La scuola in carcere è bellissima, ma ha molti problemi, si lavora in condizioni limite con carenza di mezzi e di spazi perché il tema dell'istruzione carceraria non è abbastanza considerato nel nostro Paese", afferma senza giri di parole Cogliandro, raccontando di difficoltà con l'amministrazione penitenziaria, pur essendo un dirigente scolastico e quindi avendone diritto, ad entrare nelle quattro realtà detentive. "Chi ha commesso un reato è giusto stia in carcere, ma se riteniamo che la scuola sia la più importante delle attività educative dovrebbe essere messa in condizioni di operare", sostiene, raccontando invece di "aule anguste, buie, insospite" e di motivi, "a volte incomprensibili, per i quali non si consente ai reclusi di andare a lezione". Durante il picco pandemico, osserva, "si sarebbe potuto organizzare un sistema di didattica a circuito chiuso, invece i detenuti sono stati fermi un anno, totalmente descolarizzati". Eppu-

re, insiste, "la funzione del carcere non è solo punitiva: l'obiettivo dovrebbe essere quello del reinserimento sociale formando persone più mature e consapevoli del loro essere cittadini. Se siamo convinti di questo, un'amministrazione penitenziaria non dovrebbe maltrattare l'istituzione scolastica". **Come funziona concretamente la scuola?** "L'orario rispecchia quello degli studenti esterni, ma le lezioni iniziano a metà ottobre e finiscono a fine maggio". Un ostacolo alla continuità didattica, sottolinea ancora il dirigente, è costituito dai trasferimenti da un carcere all'altro, "per le più svariate esigenze, una o anche due volte l'anno. Una prassi che mina la qualità e la continuità della formazione, oltre a destabilizzare i detenuti dal punto di vista psicologico e mentale". **Forse non tutti immaginano che anche in carcere si possano incontrare persone con menti brillanti e desiderose di approfondire e crescere culturalmente.** Perché, si chiede Cogliandro, ai reclusi viene offerta solo un'istruzione tecnico-professionale e nessuno pensa all'isti-

tuzione di un liceo, classico e scientifico? "Lo scorso ottobre sono state avviate interlocuzioni con i ministeri della Giustizia e dell'Istruzione per inserire anche i licei nell'offerta formativa - ci racconta -. Ne ho parlato anche con il nostro direttore generale e mi ha detto che se l'Amministrazione penitenziaria lo richiedesse, se ci fossero almeno 15-20 studenti si potrebbe partire". Sì, perché gli ergastolani, spiega, non hanno bisogno di una formazione tecnica: "studiano per il piacere di studiare". "Chi deve scontare lunghe pene uscirà in età anziana e quindi non mira al reinserimento sociale e lavorativo. Alcuni nostri ex allievi, che io chiamo "gli accademici", si sono laureati in filosofia, lettere, giurisprudenza, economia, matematica, alcuni sono plurilaureati. Quando la mente umana si adegua ad una situazione di isolamento e solitudine, o si abbruttisce, o assume un atteggiamento di profondità interiore curiosamente simile a quello dei monaci certosini, pur nella fondamentale differenza tra reclusione imposta per l'aver commesso un reato, o liberamente scelta". Ed è proprio la forte motivazione allo studio ad avere spinto "gli accademici" a condividere la propria esperienza in un volume collettivo per il quale han-

ANNIVERSARIO



Lunedì 3 ottobre è ricorso il 1° anniversario della morte dell'amata

MARIA SOVERCHIA ved. ABATELLI

i figli, le nuore, le nipoti, i parenti e gli amici l'hanno ricordata con Ss.Messe celebrate presso le chiese del Monastero di S.Silvestro e della Madonna della Misericordia. Si ringraziano sentitamente coloro che si sono uniti alle preghiere.

no scelto il titolo di "Naufraghi in cerca di una stella", perché "così si sentono", spiega Cogliandro; sottotitolo "Un esperimento di pratica filosofica in carcere" perché si tratta del "primo esito della scuola di filosofia in carcere avviata da Emilio Baccarini, docente emerito di filosofia all'Università di Tor Vergata e curatore del volume". Un libro nel quale si raccontano come persone ed esprimono il desiderio di insegnare; "ambizione che, con l'autorizzazione della Direzione carceraria, potrebbe realizzarsi all'interno del penitenziario a favore dei compagni".

Giovanna Pasqualin Traversa

CHIESA

Un doppio appello di Papa Francesco per scongiurare il rischio nucleare

Un doppio appello: a Putin e Zelensky, per scongiurare “il rischio di un’escalation nucleare, fino a far temere conseguenze incontrollabili e catastrofiche a livello mondiale”; vista “la grave situazione creatasi negli ultimi giorni, con ulteriori azioni contrarie ai principi del diritto internazionale”. A rivolgerlo è stato il Papa, prima dell’Angelus di domenica in piazza San Pietro. “Il mio appello si rivolge innanzitutto al Presidente della Federazione Russa, supplicandolo di fermare, anche per amore del suo popolo, questa spirale di violenza e di morte”, le parole di Francesco. “D’altra parte, addolorato per l’immane sofferenza della popolazione ucraina a seguito dell’aggressione subita, dirigo un altrettanto fiducioso appello al Presidente dell’Ucraina ad essere aperto a serie proposte di pace”, il secondo appello. “A tutti i protagonisti della vita internazionale e ai

‘La guerra è un errore e un orrore’

responsabili politici delle nazioni chiedo con insistenza di fare tutto quello che è nelle loro possibilità per porre fine alla guerra in corso, senza lasciarsi coinvolgere in pericolose escalation, e per promuovere e sostenere iniziative di dialogo”,

l’invito allargato ai responsabili del mondo: “Per favore, facciamo respirare alle giovani generazioni l’aria sana della pace, non quella inquinata della guerra, che è una pazzia! Dopo sette mesi di ostilità, si faccia ricorso a tutti gli strumenti

diplomatici, anche quelli finora eventualmente non utilizzati, per far finire questa immane tragedia”. “La guerra in sé stessa è un errore e un orrore!”, ha esclamato il Papa: “Confidiamo nella misericordia di Dio, che può cambiare i cuori, e

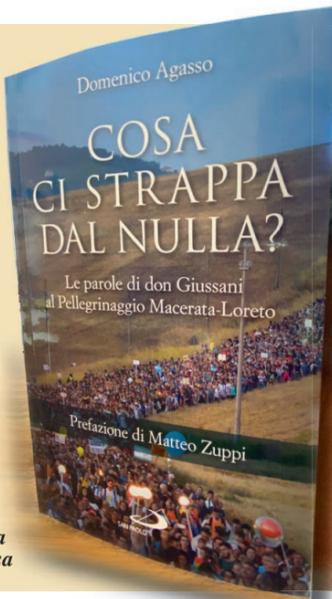
nell’intercessione materna della Regina della pace, nel momento in cui si eleva la Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei, spiritualmente uniti ai fedeli radunati presso il suo Santuario e in tante parti del mondo”.



Un nuovo libro sulla Macerata-Loreto

E’ di recentissima uscita il libro del vaticanista de “La Stampa” Domenico Agasso sul Pellegrinaggio Macerata-Loreto, o meglio sugli interventi di Mons. Luigi Giussani al Pellegrinaggio marchigiano, in occasione del centenario della nascita del sacerdote milanese. Nel volume dal titolo “Cosa ci strappa dal nulla?”, con la prefazione del presidente della Cei Matteo Zuppi, c’è una lunga intervista dell’autore al fondatore della Macerata-Loreto, Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo emerito della nostra Diocesi. Oltre a ricordarne le origini di questo gesto fortemente sentito, Vecerrica segnala una piena ripresa del Pellegrinaggio già dal giugno scorso, dopo gli anni della pandemia, spiegando le ragioni della forte partecipazione da ogni parte al mondo a questo suggestivo cammino notturno.

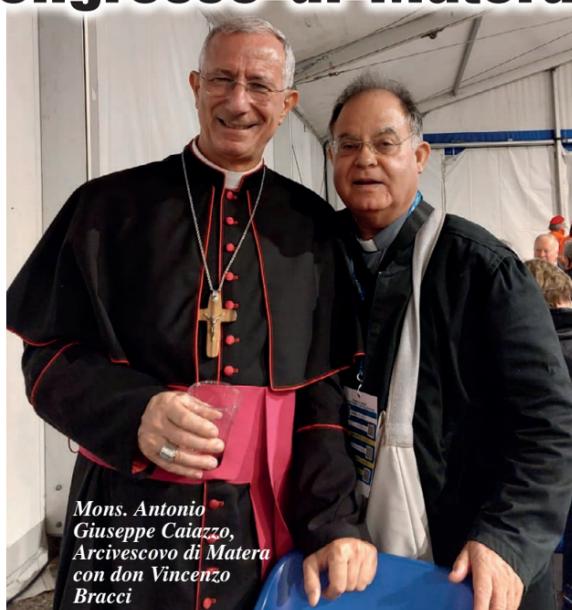
Loreto, 2011. Pellegrinaggio “virtuale”. Monsignor Vecerrica recita la preghiera alla Vergine all’interno della Santa Casa



Si è appena concluso il 27° congresso eucaristico nazionale a Matera, svoltosi in contemporanea al nostro convegno pastorale diocesano, ma c’era comunque un delegato della nostra Diocesi in terra lucana: il Priore di S. Silvestro don Vincenzo Bracci, direttore dell’Ufficio Liturgico Diocesano. “Sono state giornate intense – ha detto don Vincenzo – fitte di incontri e di spostamenti. Basti pensare che i lavori avevano come sede centrale Matera, ma noi alloggiavamo a Metaponto, quindi a circa un’ora dal capoluogo. Ma la questione logistica è stata marginale, rispetto ad una riflessione a tutto tondo sul tema centrale “Torniamo al gusto del pane”. Già, il pane. Elemento essenziale del vivere e punto vivo del congresso, tanto che nella prima sera è stato fatto dono a tutti i presenti di un panino, mentre in processione sfilava un gigantesco pane, a ribadire il concetto di un’eucarestia sempre più decisiva nella liturgia. “La distribuzione del panino come dono, oltre ad una bella casula ad ognuno di noi, era il segno che questo pane non va esibito, ma condiviso. E la liturgia non deve evidenziare il protagonismo dei sacerdoti, bensì deve essere mistagogia, ovvero celebrazione del Mistero. Il protagonista è Gesù Cristo, il sacerdote è un mediatore che deve far gustare sia la parola che l’eucarestia”. Una quattro giorni ricca di momenti spirituali e culturali, dal lavoro nelle parrocchie con i vari vescovi, divisi in gruppi, alla via lucis nel centro storico della suggestiva città dei sassi, dalle confessioni partecipate alla chiesa di S. Francesco al giorno conclusivo con la presenza del Papa. “Torniamo nei nostri luoghi – ha insistito don Vincenzo Bracci - con la certezza della centralità dell’eucarestia. Rivalorizzare l’eucarestia, il centro della vita di noi cristiani. Sarebbe importante ritornare nelle nostre chiese locali approfondendo questo aspetto così importante per le celebrazioni, con una maggiore consapevolezza dello spezzare e mangiare il pane”.



Don Vincenzo Bracci al Congresso di Matera



Mons. Antonio Giuseppe Caiazzo, Arcivescovo di Matera con don Vincenzo Bracci

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 9 ottobre dal Vangelo secondo Luca (Lc 17,11-19)

Una parola per tutti

Gesù si dirige verso Gerusalemme, il luogo della sua morte e resurrezione. Il servo di Jahvè carica su di sé i peccati e le malattie degli uomini: “Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò”. Volto terreno di Dio misericordioso, non respinge mai chi è nel bisogno e con la sua persona attira i poveri e i disperati. Nel brano evangelico di questa domenica il Salvatore si prende cura e guarisce dieci lebbrosi che incontra per strada. Nella tradizione ebraica il lebbroso era l’escluso, l’ultimo degli emarginati della collettività; il terzo libro della Bibbia, il Levitico, sanciva in modo legale il suo allontanamento, in quanto impuro, dalle mura della città. In generale, presso gli Israeliti, chi era affetto da gravi malattie era considerato reo di colpa e castigato dal Signore per i suoi peccati. Presentarsi al sacerdote significava compiere un importante atto di riconciliazione con la comunità, necessario per essere riammessi e riabilitati nella società.

Come la possiamo vivere

- Gesù accoglie chi ammette sinceramente le sue colpe, nella verità, desiderando realmente di essere sanato nel corpo, ma soprattutto nell’anima. Chi si riconcilia e si mette nelle sue mani diventa una nuova creatura.
- Quanto noi che ci professiamo cristiani, siamo vicini ai poveri e agli oppressi di questa terra? Ci muoviamo solo a compassione oppure ci mettiamo in gioco con loro e per loro?
- A volte sono proprio gli ultimi, coloro che non godono della stima e della considerazione da parte di nessuno, a darci delle grandi lezioni di vita, un po’ come il Samaritano descritto nel Vangelo.
- Per noi cristiani la Riconciliazione è il sacramento nel quale ci riconosciamo peccatori e bisognosi di guarigione. Solo così possiamo essere salvati dal male e dalle sofferenze entrando, già su questa Terra, nel Regno di Dio.
- Anche oggi, come ai tempi di Cristo, spesso ci comportiamo da irrispettosi dimenticandoci di ringraziare l’Onnipotente e i fratelli. E l’uomo ad aver bisogno del Signore e non viceversa! Per questo è fondamentale instaurare ogni giorno un dialogo creativo con il Padre Celeste attraverso la preghiera.

Una Beata da conoscere

Domenica 9 ottobre verrà riconosciuta la santità di Maria Costanza

Ora ci siamo. Il prossimo 9 ottobre, la Chiesa riconoscerà la santità di Maria Costanza. Essendo morta nel 1963, tutto sommato una data non troppo lontana da noi, tanto di lei ci sembra più vicino e accessibile. Questo vale per noi della comunità che custodiamo le sue cose e le memorie tramandate dalle sorelle che l'hanno conosciuta, ma anche per i tanti che durante il Convegno hanno potuto affacciarsi nella sua stanza, che racconta la sua vita.

Nella sua stanza non poteva mancare lo scrittoio, un semplice tavolino, che è stato per tanti anni il luogo nel quale Maria Costanza esercitava l'arte della scrittura spirituale. Tanti scritti e soprattutto tanta corrispondenza epistolare che ci permette di sfatare il luogo comune, ancora impresso nel sentire di tanti, della monaca chiusa al mondo. Pur rispettando convintamente le regole della clausura del tempo, Maria Costanza è arrivata ben oltre quelle mura, a conferma del fatto che se si ha qualcosa di profondo e vero da comunicare, nessun muro può costituire ostacolo.

Le sorelle raccontano che soleva scrivere dei bigliettini, spesso dietro le immaginette, per esortare, incoraggiare e consolare le sorelle. Questa pratica era diffusa anche in parlatorio, che tante persone hanno potuto visitare nei giorni scorsi. La sua memoria è custodita da tanti fabrianesi che hanno sentito parlare di lei. Quella grata era un luogo di incontro di interiorità profonde e di relazioni tessute ad arte, con la discrezione e la moderazione che caratterizza la nostra vita.

C'è anche una Maria Costanza meno conosciuta ai più. Di questo credo si debba porre in evidenza il suo amore per la Bibbia e i Vangeli. Siamo nell'epoca preconciliare, quando la Bibbia era poco o quasi niente letta nei monasteri e la vita spirituale era nutrita dalle pratiche della devotio moderna. Fu una delle prime monache a scrivere commenti della liturgia editi da un'importante casa editrice. Aveva una passione innata per la lettura, che coltivò prima di prendere l'abito e che continuò in monastero dove poté dedicarsi a letture spirituali, costituite da libri dei santi, della Bibbia e commenti della Bibbia ed esortava le sorelle a frequentare la biblioteca del monastero per alimentare la loro fede.

Quest'aspetto, così presente nella sua quotidianità, è un lascito, un'eredità che madre Costanza ha lasciato alle sue sorelle e che noi speriamo di onorare con lo stile e le istanze proprie del nostro tempo. L'amore per i Vangeli in realtà nascondeva l'amore per il Vangelo che è Nostro Signore Gesù Cristo e che costituisce l'incipit e il fine della nostra professione monastica francescana. Era l'amore quello a cui lei aspirava. Un amore che si dispiegava quotidianamente nella sollecitudine e nella cura verso le sorelle e le persone che incontrava. Un amore vissuto nell'abbandono a Dio, che aveva il sapore e il profumo dell'umiltà, propri della grande tradizione francescana. Le sorelle raccontano che non avrebbe mai voluto diventare abbadessa. Un filo rosso lega madre Costanza a santa Chiara, animata dallo stesso desiderio, a distanza di circa 700 anni. E un altro filo lega madre Costanza a madre Lorenza Longo, fondatrice dell'esperienza clariano-cappuccina, beatificata il 9 ottobre 2021, a un anno esatto da quella di madre Costanza. Per la beatificazione saranno presenti a Fabriano monache da tanti parti d'Italia e del mondo, sorelle che vogliono condividere con noi e con la città la gioia per questa sorella così singolare. Sarà una festa, una bellissima festa.

Le sorelle Cappuccine del monastero S. Romualdo



Il chiostro del Monastero S. Romualdo; sotto il refettorio



In Cattedrale con il Card. Semeraro

Grande attesa per la concelebrazione eucaristica per il rito di beatificazione della venerabile serva di Dio Madre Costanza Panas: appuntamento per **domenica 9 ottobre** alle ore 17.30 presso la Cattedrale di Fabriano. La Diocesi di Fabriano-Matelica, Vescovo Francesco Massara in testa, le monache Clarisse Cappuccine del Monastero S. Romualdo e la Provincia dei Frati Minori Cappuccini delle Marche invitano tutta la cittadinanza per questa concelebrazione presieduta dal Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi. Il servizio liturgico sarà curato dal seminario di Ancona.

“Una grande gioia per la nostra Chiesa”

“Grande gioia per la Chiesa di Fabriano-Matelica che apprende la notizia della beatificazione di suor Costanza Panas. Per la nostra diocesi e tutta la Chiesa questa notizia è un grande dono che ci sprona a vivere questo segno provvidenziale con gratitudine al Signore e verso il Santo Padre che ha autorizzato la Congregazione delle cause dei Santi a promulgare il decreto riguardante il miracolo attribuito all'intercessione della Venerabile Serva di Dio Maria Costanza Panas, monaca professa delle Clarisse Cappuccine del Monastero di Fabriano... Questa bellissima notizia coincide con gli sforzi individuali e collettivi della nostra comunità per risollevarsi da un periodo storicamente difficile come è stato quello del dopoguerra per Madre Costanza sempre al servizio dei più deboli”.

Così lo scorso febbraio il Vescovo della Diocesi di Fabriano-Matelica, Mons. Francesco Massara, ha dato la notizia della prossima beatificazione di suor Maria Costanza Panas per una guarigione miracolosa, avvenuta il 29 novembre 1985, ad una neonata affetta da ‘grave sofferenza fetale da anemia fetoneatale ed emorragia cerebrale, con insufficienza multiorgano ‘ all'Ospedale ‘Salesi’ di Ancona.

Agnese Pacifica nacque il 5 gennaio 1896 ad Alano di Piave (Belluno). I genitori nel 1902 emigrarono negli Stati Uniti in cerca di lavoro e la affidarono ad uno zio sacerdote fino al loro ritorno nel 1910. Dopo gli studi a Feltre e Vicenza, si diplomò maestra a Venezia nel 1913 e quattro anni dopo, vincendo la strenua resistenza della famiglia, entrò nel monastero delle clarisse cappuccine di Fabriano, nelle Marche. Fuori dall'ordinario era invece il profumo spirituale che emanava, come è evidenziato da un profilo ufficiale scritto dai frati cappuccini: “Per molti anni accolse le persone che bussavano al monastero, prediligendo i sacerdoti, alcuni dei quali divennero suoi figli spirituali e allargando l'apostolato attraverso la grata conventuale con una fitta corrispondenza. Accoglieva senza mai dare la sensazione di fretta, dava tempo, ascoltava con interesse e consigliava con sicurezza donando serenità. E il tutto senza darsi toni da maestra o da super donna, ma con una umanità piena... A coloro che andavano da lei insegnava il modo di mantenere la serenità e la pace in mezzo ai propri limiti e debolezze e ad avere comprensione con se stessi”. Morì il 28 maggio 1963.

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.15: - **S. Biagio**
- Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò**
- **Sacra Famiglia**
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegigliioni
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.15: - **S. Venanzio**
- **S.Maria in Campo**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **San Nicolò**
- **Sacra Famiglia**
- Collegio Gentile
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia**
- ore 8.30: - **Sacra Famiglia**
- S. Margherita
- S. Luca
- Varano
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- **S.Maria in Campo**
- **San Nicolò**
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - **S. Venanzio**
- Collepaganello
- Cupo
- ore 10.00: - **M. della Misericordia**
- Nebbiano
- Rocce-Viacce
- ore 10.15: - Atiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - **S. Nicolò**
- **S. Giuseppe Lavoratore**
- S. Silvestro
- ore 11.15: - **S. Venanzio**
- **Sacra Famiglia**
- Marischio
- ore 11.30: - **M. della Misericordia**
- Collamato
- **S. Maria in Campo**
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - **M.della Misericordia**
- ore 18.15: - **S. Biagio**
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 19.00: - **San Nicolò**

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

Quale futuro per il Parco

Riflessione sull'ente Gola della Rossa e di Frasassi a 25 anni dalla sua istituzione

di **ELVIO MASSI**

Come preannunciato su "L'Azione" n.32, in data 3 settembre si è tenuto a Serra San Quirico un interessante Convegno dal titolo "La Montagna Parlante - Talk al futuro per i 25 Anni del Parco".

Si è trattato di un incontro niente affatto formale ed autocelebrativo, anzi molto istruttivo e pensato in una prospettiva di sviluppo futuro. L'incontro è stato moderato dal prof. Francesco Petretti (famoso biologo e noto al grande pubblico televisivo) il quale nell'introduzione ha detto che il nostro parco ha un valore internazionale, va annoverato fra i grandi ambiti protetti europei ed ha raggiunto risultati straordinari, agendo con passo lento ma costante, sulla base di tre concetti chiave: ambizione ponendosi obiettivi intelligenti e raggiungibili; umiltà, agendo in base alle forze ed alle risorse disponibili, senza velleità; positività mostrando attivismo e pragmatismo nel trovare soluzioni ai problemi.

Il sindaco di Serra San Quirico, Tommaso Borri, nel portare il saluto al convegno, ha evidenziato un motivo di preoccupazione per il Parco: il previsto raddoppio del tracciato ferroviario Orte-Falconara che, così come è proposto ora, andrebbe a devastare una parte significativa del Parco.

Giancarlo Sagramola, neo presidente dell'Unione Montana dell'Esino Frasassi, ha riferito di un proficuo incontro con i Presidenti degli altri Parchi Marchigiani ove si sono messi a fuoco progetti pensati guardando lontano, pensando al futuro, con i fondi del Pnrr, in quanto i parchi sono una grande risorsa per la comunità e possono portare ricchezza.

Il primo relatore della serata, Giampiero Sammuri (presidente della FederParchi Nazionale nonché presidente del Parco dell'Arcipelago Toscano) ha detto che conosce bene questo Parco per averlo frequentato più volte e condiviso la sua crescita.

Ha ricordato come ora l'Italia abbia circa il 21% del suo territorio protetto (24 parchi nazionali, 135 parchi regionali, 31 aree marine protette) ma che l'Europa ci chiede di più, perché ha fissato l'obiettivo al 30% di territorio protetto entro il 2030.

Ha evidenziato che finora i Parchi hanno raggiunto successi straordinari per la tutela della biodiversità, ma che ora sono chiamati a fare scatti ulteriori, di fronte alle sfide epocali che abbiamo a seguito dei cambiamenti climatici in atto. Possono favorire lo sviluppo sostenibile, con attività compatibili, con il biologico, con la tutela delle risorse idriche, con prodotti artigianali di qualità, ecc.

I Parchi dunque sono stati e sono dei validi modelli di sviluppo da esportare in altri territori, in una logica di economia circolare e sostenibile.

La seconda relatrice, Vanessa Pallucchi, (portavoce del Forum Nazionale Terzo Settore, che raggruppa il volontariato) ha sostenuto che dall'integrazione delle forze, dalle sinergie tra gli enti pubblici ed il terzo settore, possono venire risultati.

Le aree interne appenniniche finora sono state lasciate sole, ma c'è stato un movimento dal basso per salvare le aree interne;

Le aree protette qui istituite hanno generato possibilità di lavoro (si pensi al turismo, ai servizi ambientali) ed hanno creato infrastrutturazione in questi luoghi (case del parco, rifugi, servizi di ristorazione, laboratori, ecc.).

Si aprono quindi enormi possibilità occupazionali per la tutela del Territorio e del resto le "Green Communities" sono note in questi territori montani.

Queste esperienze positive, qui maturate, devono diventare diffuse e ordinarie per tutti, servono "patti territoriali" di prossimità, serve



Parco Gola della Rossa

integrare le forze, per costruire un'economia di prossimità.

Il terzo relatore, prof. Andrea Spaterna, (presidente del Parco dei Monti Sibillini e docente dell'Università di Camerino) ha ricordato come il suo Parco ha dovuto affrontare negli ultimi anni due emergenze, il terremoto e il Covid, ma è riuscito a riportare ordine e serenità nel territorio, grazie alla popolazione del Parco che ha mostrato grande "resilienza".

Ora il Parco vuole supportare queste comunità, vuole diventare uno strumento di rilancio sociale ed economico per la popolazione vuole tutelare i suoi pastori, i suoi agricoltori, che sono i custodi del territorio.

Il Parco sta lavorando per farli restare o farli ritornare, occorre riportare le persone nelle aree interne (l'uomo qui è una specie da tutelare, ha detto).

Occorre ora costruire i presupposti per farli ritornare, mediante la concertazione e la condivisione con gli enti locali, anche per sfruttare le risorse del Pnrr per fare

- efficientamento energetico
- mobilità sostenibile
- servizi di progettualità

Il Parco, ha detto, non è un limite, un ostacolo allo sviluppo, anzi è

stato un motore di sviluppo, tant'è che i 36 progetti presentati sono stati tutti approvati dal Parco.

Ha ribadito che a chi resta bisogna dare prospettive, opportunità di sviluppo, bisogna essere vicini agli allevatori (per i danni della fauna selvatica) ed agli agricoltori (per la promozione dei prodotti tipici). Il territorio insomma deve rivitalizzarsi ed il Parco può dare una grossa spinta in questa direzione, in sinergia con gli Enti Locali.

Il dr. Massimiliano Scotti (direttore del Parco Regionale Gola della Rossa e Frasassi), a conclusione dell'incontro, ha osservato che lo scopo di questa giornata era quello di ascoltare le esperienze di altri e di farne tesoro, per imparare e migliorarsi.

Ha ribadito che per le Aree Protette serve una "programmazione condivisa" (ha citato l'esperienza del Festival del Climbing che ha visto un'animata discussione da cui è maturata una condivisione) ed è importante confrontarsi con chi è più avanti nei progetti.

Ha ricordato come nel nostro Parco si è speso molto tempo per fare le cose, ma non si è perso tempo, in 25 anni sono state fatte molte esperienze positive.

Ha ribadito che sul territorio, per

fare le cose, abbiamo bisogno di coinvolgere le collettività residenti (che hanno i loro rappresentanti nelle amministrazioni locali) e che occorre applicare il principio di sussidiarietà (che consiste nel fare le cose con chi opera sul territorio, con le associazioni, ecc.).

Questo, ha detto, è lo spirito alla base della nostra attività: noi cerchiamo di lanciare la volata, poi devono fare le comunità residenti del territorio.

Tre sono le parole chiave del Parco:

- Paesaggio non solo quello naturale, ma quello trasformato dall'azione degli uomini

che qui hanno vissuto;

- Biodiversità che è frutto anche dell'attività umana, plasmata anche dall'uomo e dalle sue azioni;
- Persone perché sono loro che qui vivono e fanno le cose.

L'Appennino è così grazie all'azione degli uomini che qui vivono e hanno vissuto.

Si è detto orgoglioso di quello che si è fatto fino ad ora con le risorse che si sono avute a disposizione (alcuni collaboratori del Parco sono diventati imprese, hanno avviato un percorso professionale, sono sorte nuove attività).

Ora non c'è bisogno solo di maggiori fondi, ma occorre ridurre il senso di lontananza che si vive con la Regione, perché i sistemi non basta crearli, ma bisogna anche accompagnarli, supportarli, bisogna crederci nel tempo.

Occorre fare in modo che il "marginale" (le aree marginali) diventino il "Centro", vengano messe al centro dell'attenzione dei decisori pubblici, questo è il ns. obiettivo.

Lo slogan che parte da questo incontro potrebbe essere: "Fare dell'eccezione la regola", nel senso di far diventare ordinarie nei territori le buone azioni ed i risultati avuti nei parchi.

E' un risultato che possiamo definire storico per Fabriano, senza timore di usare accenti trionfalistici; è pur vero che i sondaggi davano FdI in grande ascesa, tuttavia, il consenso ottenuto a Fabriano che va oltre il 28%, supera di 2 punti la media nazionale ed è motivo di grande orgoglio per il nostro Circolo cittadino.

Quest'affermazione appare ancora più grande se messa a confronto con i risultati delle recenti elezioni amministrative, e rende evidente quanto sia centrale la funzione del partito che riesce indubbiamente a "risvegliare" quel senso di appartenenza che da sempre, a destra, è una condizione fondamentale per ottenere consensi in sede elettorale. Questa vittoria è figlia soprattutto dell'impegno dei nostri militanti che, dopo la vittoria del centro sinistra alle elezioni comunali, non si sono persi d'a-

Fratelli d'Italia: soddisfazione in città per i risultati delle elezioni politiche

nimo, rendendo possibile l'apertura di una sede cittadina intorno alla quale, già prima del 25 settembre, era palpabile l'entusiasmo e la voglia di fare.

Un entusiasmo per la verità, che non si è mai spento fin dalle origini del Circolo fabrianese di FdI, che, è bene ricordarlo, è stato il primo ad essere fondato nella provincia di Ancona.

Il merito di questa affermazione straordinaria va anche a coloro che lo hanno creato e che negli anni, hanno continuato a impegnarsi attivamente fino ad oggi: vorrei ricordare figure "storiche" come Giancarlo Pellacchia, Ennio Mezzopera, che hanno ricoperto i ruoli di presidente di Circolo e militanti di lungo corso come Domenico

Ripepi e Orietta Ferretti, insieme a tutti gli altri che hanno testimoniato con il loro impegno cosa significhi il termine militanza politica.

I ringraziamenti, per la crescita esponenziale che FdI ha registrato a Fabriano negli ultimi mesi vanno di certo anche a Stefano Benvenuti Gostoli, nostro coordinatore provinciale di recente eletto alla Camera dei Deputati che ci ha dato fiducia e ci ha permesso di crescere come gruppo e come membri di partito, al capogruppo FdI in Regione Carlo Ciccio, la cui presenza è stata sempre costante nel supportare il gruppo fabrianese, ed al consigliere regionale Marco Ausili il cui appoggio non è mai mancato.

L'ultimo ringraziamento, non certo in termini di importanza, va a tutti

i fabrianesi che con il loro voto, hanno espresso la loro volontà di cambiamento, riponendo in FdI, le speranze per un futuro migliore.

Entusiasmo e voglia di fare, oltre ad una sede nuova

Non vi deluderemo!

Silvia Marchesini,
presidente di Circolo e portavoce
comunale di Fratelli d'Italia Fabriano



Nei ricordi di un suo cittadino novantenne

Fabriano prima della guerra

di SANDRO BOCCADORO

Leggendo l'articolo degli auguri rivolti a Francesco Merloni ("L'Azione" 17 settembre 2022) mi sono chiesto: quanti saranno i fabrianesi che hanno superato il limite dei novanta anni? Vivo da oltre cinquanta anni a Firenze, ma sono molto legato alla mia città natale, nella quale affondano le radici della mia famiglia da quattro generazioni. Mantengo un contatto online con Fabriano attraverso gli incontri settimanali di Lab-storia condotti da Terenzio Baldoni. Noi novantenni

siamo vissuti a Fabriano prima della seconda guerra mondiale. Le sue immagini si possono vedere nelle vecchie cartoline e nella rassegna fotografica di Fabriano Storica. Siamo i nonni o i bisnonni che possono commentare quelle immagini e raccontare ai nostri nipoti come era la città prima che cambiasse volto in alcuni quartieri a seguito dei tragici eventi bellici del 1944. In particolare ricordo le zone che sono state maggiormente colpite e distrutte nel corso del primo devastante bombardamento: la fine del Corso della Repubblica, piazza Garibaldi, via Cialdini. In questi

luoghi gli edifici abitativi, molti con un negozio sottostante, sono stati ricostruiti negli anni '50. Nella facies urbana hanno sostituito le antiche case ottocentesche, conferendo alla città un aspetto più moderno. Guardando l'inizio di via Cialdini si denota l'evidente contrasto tra i nuovi fabbricati e quelli in sequenza che non sono stati danneggiati. Il ricordo di questa parte della città è scolpito nella mia mente perché vi ho trascorso il primo decennio di vita, quando frequentavo la casa dei miei nonni che era costruita sopra il ponte dell'Aera adiacente al cinema Giano. Fu distrutta dalla

bomba che seminò distruzione e morti l'11 gennaio 1944. Qui oggi si trova la farmacia Boselli.

"I giardini delle tre età cui si legano i ricordi di tutte le generazioni" è un interessante articolo di Alessandro Moscè pubblicato su "L'Azione" del 27 agosto scorso. In questo parco noi fabrianesi della terza età abbiamo trascorso ore liete fin dalla nostra infanzia. Ricordo in particolare la fontana circolare (vedi figura) e lo chalet di stile orientale. La bella fontana al centro del parco è stata demolita e sostituita con una struttura moderna che si sarebbe potuto costruire in un'altra zona.

portato alla distruzione delle quattro porte della seconda cerchia muraria e nell'ottocento la chiesa di San Francesco. Invece se ci rechiamo a Sassoferrato possiamo ammirare ancora quattro delle sue porte murarie medievali molto ben conservate. Un altro ricordo che soltanto i cittadini più anziani possono avere è quello del vecchio ospedale, allora titolato Umberto I (nella foto). Dal cancello era visibile in fondo al viale d'ingresso la facciata principale con il grande portale sormontato dalla statua di una maestosa aquila. Nei miei ricordi infantili non può mancare quello dei "giardinetti" di

Porta Pisana. Vi potevo accedere dalla casa di via Mazzini in cui abitava la mia famiglia. Nei suoi vialetti, allora ancora poco ombrosi, ho imparato ad andare in bicicletta insieme a mia sorella. Concludo con la domanda che mi sono fatto all'inizio: quanti fabrianesi saremo ad aver raggiunto questa soglia di vita? Sarebbe interessante saperlo avviando una non difficile ricerca.



Purtroppo si è manifestata ancora una volta quella "vocazione demolitrice" che nel corso degli anni ha

questa soglia di vita? Sarebbe interessante saperlo avviando una non difficile ricerca.

Commissione mensa e... cittadinanza onoraria

Nella giornata del 27 settembre, si è svolto il Consiglio comunale come di consueto nella Sala consiliare presso il Palazzo del Podestà. Dopo il "question time" della durata di circa mezz'ora, nella successiva ora sono state discusse diverse interpellanze ed interrogazioni presentate da parte della minoranza. Successivamente, si è passati alla discussione dei numerosi punti all'ordine del giorno. Tra i più rilevanti, quello relativo all'approvazione del bilancio consuntivo del 2021 del Comune di Fabriano, illustrato dall'assessore Pietro Marcolini, nonché la variazione di bilancio relativa all'appalto per le mense scolastiche che porterà un sostanziale miglioramento nell'organizzazione della distribuzione dei pasti grazie anche alla ricostituzione della "Commissione mensa", cui potranno partecipare anche i genitori dei bimbi interessati al servizio di refezione scolastica, in grado di valutare la qualità del servizio offerto.

Si è deciso poi di rinviare in commissione, per un'analisi più ap-

profondita, l'odg presentato dal gruppo consiliare di "Fabriano Progressista", sul monitoraggio del territorio per prevenire il dissesto idrogeologico delle zone più a rischio del territorio comunale, dopo la recente e drammatica alluvione che ha colpito zone limitrofe al nostro Comune.

Da segnalare, infine, la votazione unanime dell'intero Consiglio comunale che ha deliberato, su proposta dei gruppi consiliari di maggioranza, la concessione della cittadinanza per meriti sportivi alle atlete della ginnastica ritmica di Fabriano Sofia Raffaelli e Milena Baldassarri e alle loro allenatrici Julieta Cantalupi e Kristina Ghiurova che, attraverso le recenti affermazioni iridate, hanno dato lustro alla città di Fabriano.

La cittadinanza onoraria verrà loro conferita in un apposito Consiglio comunale straordinario al quale sarà invitata anche la Federazione Nazionale della ginnastica ritmica.

Paolo Paladini, capogruppo consiliare Partito Democratico

Il Gonfalone come ispirazione di creatività

L'ispirazione è la spinta che ci permette di dare vita, di creare, cercare qualcosa, dove tutto ci appare più chiaro, ecco l'idea che coinvolge: mente, cuore e anima. L'ispirazione ci permette di cogliere quell'idea che era per noi celata, nascosta e capace di oltrepassare la volontà dell'uomo e imporsi su di essa. Se prendiamo per esempio la bellezza dell'arte scopriamo che è intuizione, per sua stessa natura indipendente dalla ragione.

Vi è nell'uomo una naturale, potente forza creativa che aspira continuamente alla luce, anima la fantasia, confonde sentimenti e passioni, accende pensieri travolgenti.

Oggi il nostro compito nella società attuale è quello di dare stimoli, testimonianze, partecipazione alla crescita di progetti e iniziative culturali rivolti a tutta la città,

con l'obiettivo di sensibilizzare e trovare persone che con passione e dedizione si mettono in gioco per dedicare un po' del loro tempo libero a ricostruire quel tessuto sociale in ambito culturale e di accoglienza turistica di cui la nostra città ha tanto bisogno.

I curatori dell'Oratorio del Gonfalone da diversi anni cercano di testimoniare con varie iniziative culturali di mettere in luce le potenzialità creative, artistiche, artigianali di tanti fabrianesi e non. I numerosi progetti realizzati nell'ultimo decennio sono fonte di ispirazione per proseguire, con tenacia e passione, la ricerca di un obiettivo comune rivolto alle nuove generazioni, di cui tutti noi ne siamo responsabili.

Delle tante iniziative culturali nate nell'Oratorio del Gonfalone si evidenzia la realizzazione di

quattro opere artistiche visibili in città. Tre murales con scene che riguardano la vita e la storia della nostra bella Fabriano con l'immagine del titolare della via, personaggi illustri come: Lamberto Corsi (1892-1961), Aristide Merloni (1897-1970), Romualdo Sassi (1878-1969) e un'opera in terracotta realizzata dagli artisti fabrianesi, i coniugi Domenico Michetti e Francesca Trappolini, ed esposta nel chiostro di San Venanzio.

La scultura rievoca l'episodio miracoloso del 1536 presso l'ex Monastero di Santa Caterina da Siena, in via Damiano Chiesa a Fabriano. La Sacra icona della Madonna delle Lacrime è visibile nella seconda cappella a destra in Cattedrale.

L'Oratorio del Gonfalone può diventare per la nostra città un laboratorio di idee e progetti finalizzati alla bellezza dell'arte, alla creatività artigianale nelle sue varie espressioni di cui tanti fabrianesi hanno talento.

Sandro Tiberi

Mancano le pensiline nell'attesa dei pullman

Chi aspetta il bus a Fabriano, lo aspetta in piedi, sotto il sole, sotto la pioggia o in balia del vento.

In tante fermate, sia in città che nelle frazioni, mancano le pensiline e le sedute per l'attesa dei passeggeri.

Il problema verrà portato all'attenzione dell'amministrazione comunale grazie ad un'interrogazione da me presentata.

Quanto sopra evidenziato costringe coloro che attendono gli autobus a rimanere esposti agli eventi atmosferici, senza

possibilità di riparo dall'acqua, dal sole o altro. Ovviamente non tutte le fermate dei bus hanno la possibilità di spazio per poter installare una pensilina, ma, con rammarico, devo ammettere che nei posti dove si potrebbe installare, e sono parecchi, la pensilina è assente.

Ai cittadini, visto che le tasse le pagano non interessa se sul bilancio ci sono o meno le risorse, a loro interessa, giustamente, avere il giusto servizio.

Pino Pariano, consigliere comunale

Riprende il cammino della Acr: si parte con un super evento, 'la festa del ciao'

Dopo la fine di una lunga e divertente estate non è solo la scuola ad essere ricominciata: anche l'Acr!

Gli educatori dell'Azione Cattolica della Diocesi Fabriano-Matelica, invitano ragazzi e ragazze dalla prima alla terza media (e quarta-quinta

elementare con l'Acr sacramentale) a partecipare agli incontri pomeridiani nelle parrocchie di San Venanzio, San Giuseppe,

San Nicolò e Misericordia. Per iniziare l'anno al meglio, proponiamo un super evento: "La festa del ciao", per tutte le informazioni necessarie, basta andare sulle nostre pagine Instagram e Facebook @acr-fabrianomatelica ed il sito internet ufficiale.

Trova del tempo per prenderti del tempo per te, insieme a noi.

Vi aspettiamo!
Gli educatori Acr



Le famiglie italiane provano a risparmiare, tra bonus, tecnologia e buon senso

Tra inflazione e rincari

di ALBERTO BAVIERA

C'erano una volta i "consigli per gli acquisti". E, a dir la verità, continuiamo ad esserne bombardati con spot televisivi, pubblicità sui giornali e campagne pure sui social network. Ma in questo 2022 a guadagnarsi l'interesse diffuso di famiglie e consumatori sono stati i vademecum per combattere l'aumento dei prezzi, schizzati alle stelle soprattutto per i rincari dei beni energetici che, come ha certificato l'Istat, hanno trainato l'inflazione a livelli che in Italia non si registravano da metà anni '80 dello scorso secolo. Che qualcosa stia cambiando nelle abitudini degli italiani lo dimostrano, per esempio, i dati forniti da Coldiretti in occasione della Giornata Internazionale della Consapevolezza sugli sprechi e le perdite alimentari (29 settembre): il 35% dei nostri connazionali nei prossimi mesi taglierà gli sprechi adottando a casa soluzioni per salvare il cibo e recuperare quello che resta a tavola "con una svolta green - ha spiegato l'associazione - spinta dall'inflazione e dai rincari delle bollette". D'altra parte, nelle nostre case si gettano via mediamente ogni anno, secondo un'analisi di Coldiretti su dati Onu, circa 67 kg di cibo. Siamo più responsabili di francesi (buttati 85 kg a testa l'anno), inglesi (77 kg) e tedeschi (75 kg) ma molto possiamo ancora fare. Per rispetto verso chi versa in condizioni di malnutrizione o fame, per non danneggiare ulteriormente l'ambiente. E anche per salvaguardare il portafoglio.

Spesa "low cost". Basta fare una veloce ricerca in rete e ci si imbatte in numerosi "decaloghi" che spiegano "come risparmiare" in poche mosse quando si è tra le corsie dei supermercati. Associazioni di categoria e media specializzati consigliano di scegliere i prodotti non di marca (senza rinunciare alla qualità) e confrontare i prezzi tra prodotti simili, preferire la spesa fatta nei discount, stilare a casa una lista di alimenti/prodotti in modo da acquistare solo il necessario per evitare gli sprechi alimentari, privilegiare frutta e verdura di stagione, monitorare offerte promozionali e sconti praticati dai supermercati. Comportandosi così i risparmi, secondo alcune stime, potrebbero essere significativi.

Caro bollette e carburante. Non mancano poi i suggerimenti per limitare il più possibile l'impatto dei rincari delle utenze energetiche e alla pompa di benzina. Innanzitutto la prima indicazione è quella di evitare gli sprechi: per cui non bisogna

eccedere con il riscaldamento (la richiesta di abbassare di 1 °C per allungare la vita degli stoccaggi di gas si traduce in risparmio sulla bolletta) così come non vanno lasciati illuminazione e elettrodomestici accesi o in standby se non necessario. In casa è sempre bene sostituire le lampadine a incandescenza con quelle a basso consumo così come è opportuno avviare lavatrice e lavastoviglie solo quando sono a pieno carico e in orario serale/notturno. Quando, invece, ci si trova al distributore per fare rifornimento è più conveniente preferire la modalità "self" a quella "servito"; così come è indicato, se possibile, non fare rifornimento in autostrada. In ogni caso, il consiglio è quello di controllare sempre i prezzi esposti.

A portata di clic. Per gestire con più facilità il bilancio familiare si può far ricorso alla tecnologia. Sono infatti diversi i software, le app o i servizi online disponibili, molti dei quali gratuitamente, per tenere sott'occhio le finanze familiari. A seconda delle esigenze si può scegliere, per esempio, tra Gestione familiare, iPase, Money Manager Ex o Goodbudget (per Android e iOS). Alcune soluzioni consentono anche a tutti i componenti della famiglia di inserire scadenze e spese, in modo tale che nulla sfugga. Ad agevolare l'utilizzo di questi strumenti è stata anche il diffondersi di aggregatori di conti correnti e carte di credito, come Illimity Connect: si tratta di app o di piattaforme create dagli istituti bancari che consentono non solo di effettuare operazioni online o su smartphone ma anche di accedere con facilità ai dati più significativi riguardanti conti correnti e carte di credito o prepagate.



Carte e bonus. Lungo tutto il 2022 sono stati diversi i provvedimenti per aiutare famiglie ed imprese nel fronteggiare il caro bollette. L'ultimo, il cosiddetto "DI Aiuti ter" approvato la settimana precedente le elezioni politiche, prevede, tra l'altro, per il mese di novembre il riconoscimento di una nuova indennità una tantum, del valore di 150 euro, per lavoratori e pensionati con reddito non superiore a 20mila euro; si tratta di una nuova tranche di bonus che si aggiunge a quella erogata a luglio quando circa 22 milioni tra lavoratori e pensionati con i requisiti necessari hanno ricevuto 200 euro. Dal 1° settembre, poi, è operativa la piattaforma digitale www.bonustrasporti.lavoro.gov.it per richiedere il Bonus trasporti, l'agevolazione - con importo fino a 60 euro per l'acquisto di abbonamenti ai mezzi pubblici con validità mensile, per più mesi o annuale - che può essere richiesta entro fine anno da persone fisiche con un reddito entro i 35mila euro. Nelle prime due settimane dall'attivazione sono stati circa 728mila i voucher emessi. Tra gli altri "sostegni" che le famiglie possono richiedere ci sono la detrazione del 19% per le spese sostenute per la pratica sportiva svolta dai ragazzi, di età compresa tra i 5 e i 18 anni, la Carta giovani nazionale che consente ai 18-30enni di ottenere sconti su tutto il territorio europeo (nei Paesi associati al programma Youth Card Eyca), e la carta IoStudio dedicata a tutti gli studenti delle scuole superiori di II grado grazie alla quale si ha accesso a sconti e agevolazioni per attività ricreative, culturali e sportive. Da Nord a Sud, poi, sono diverse le Regioni che hanno varato un "bonus libri" per l'anno scolastico 2022-2023. È poi previsto che l'Inps erogherà anche per il 2023 il "bonus nido" e la domanda per ottenerlo va inoltrata entro fine 2022. Ancora attivi i "bonus decoder" (fino a 30 euro) e "bonus rottamazione" (fino a 100 euro) per consentire ai cittadini di cambiare tv o comprare un decoder compatibili con il nuovo standard del digitale terrestre. Infine, accantonata la "Carta della famiglia" introdotta nel 2015 a livello nazionale, nella Regione Friuli Venezia Giulia è possibile richiedere la Carta famiglia per i residenti (da almeno 24 mesi consecutivi) con almeno un figlio a carico e Isee fino a 30mila euro compresi. Oltre a consentire l'applicazione di agevolazioni e riduzioni di costi e tariffe per la fornitura di beni e servizi, attraverso la Carta viene erogata anche la Dote Famiglia, il contributo regionale che nel 2022 è pari a 500 euro per ciascun figlio minore per garantire loro l'opportunità di accedere a contesti educativi, ludici e ricreativi.

I gatti sono i veri padroni dell'isola

Procida,
l'isola dipinta sul cielo

Faccio una doverosa premessa. Questo scritto, che propongo in quattro parti, risale a circa trenta anni fa ma, in occasione della nomina di Procida a Capitale della Cultura 2022, ho pensato sarebbe stato interessante riproporlo. Mi recai a Procida per la prima volta nei primi anni '90 seguendo il consiglio del cantante e attore Beppe Barra: ad un giornalista che gli aveva chiesto quale fosse il suo posto preferito per trascorrere un fine settimana egli indicò Procida come sua meta ideale. Disse che l'isola era uno splendore, che i procidani erano ospitali, accoglienti e l'albergo dove si recava, piccolo e con poche camere, era incastonato in mezzo ad un limoneto freschissimo, ideale per un relax. Una sorta di paradiso, insomma! Suggestionato da tale descrizione, seguii il suo consiglio e non me ne pentii. Andai in quell'albergo che non deluse le mie aspettative. Notai un particolare che l'artista aveva dimenticato di menzionare e che lo rendeva ancora più affascinante: in fondo al limoneto c'era un portichetto con un delizioso balconcino che si affacciava sul mare...

Prima parte

Prima di recarmi a Procida non sapevo che nel lessico procidano, somigliante molto al dialetto napoletano arricchito di vocaboli di origine etrusca, greca e perfino nordafricana, mancasse assolutamente la parola "turista". Di chi viene qui per trattenersi, villeggiare, fare i bagni di mare e riposarsi, si dice semplicemente: "è un forestiero". E la differenza c'è ed è sostanziale: il forestiero va rispettato, ospitato, amato e circondato di premure ma, a differenza del turista deve, a sua volta rispettare, amare e circondare di premure la terra che lo ospita.

Procida è la più piccola delle tre isole del golfo di Napoli, una isola minima e discreta. Qui non si viene per smania di divertimento, qui si viene per una sorta di vocazione. Vocazione alla natura, alla semplicità e, perché no, alla magia...

Procida è infatti una terra "magica", divenuta tale anche a seguito del passaggio di vari popoli: greci, visigoti, normanni, spagnoli.



E ognuno ha lasciato la propria impronta creando così un mosaico di architetture, lingue, gastronomie e tradizioni tale da rendere questa isola veramente unica. Procida ha una superficie di circa quattro chilometri quadrati e dodici chilometri di costa, è di origine vulcanica ed in effetti essa è quel che resta di quattro crateri: una mano spalancata con

le dita protese sul mare, cinque punte a cui corrispondono cinque splendide baie.

L'isola è raggiungibile tramite imbarcazione, mare permettendo, da Napoli o Pozzuoli. Essendo l'auto un elemento assolutamente superfluo per visitare l'isola, il mezzo più intelligente per recarvi è la combinazione treno più aliscafo: dalla stazione di Napoli Centrale fino a Mergellina in metropolitana, quindi 25 minuti di aliscafo permettono di raggiungere il porto di Marina Grande. E lo spettacolo ha inizio già da qui!

Una "termitiera formicolante", così lo storico dell'arte Cesare Brandi definì Procida: quasi 11.000 abitanti che si dislocano su un territorio di quattro chilometri quadrati rendendola, per densità di abitanti, uno dei comuni più affollati d'Europa. E dalla nave si nota subito questo formicolare di persone, auto, motorini e minibus man mano che ci si approssima al porto, e si ha subito l'impressione di stare per raggiungere un'isola viva e pulsante. Ma quello che colpisce di più è quel "presepe variopinto" di architetture mediterranee con influenze arabe, visibili in special modo nell'imponente palazzo merlato che si nota alla destra del molo.

Sancio Cattolico o, come più modernamente viene chiamato, Marina Grande si mostra così nel suo splendore di colori, suoni e profumi al visitatore. "I procidani sono scontenti, taciturni...l'amicizia da noi non piace. E l'arrivo di un forestiero non desta curiosità

ma piuttosto diffidenza. Se fa domande gli rispondono di malavoglia perché la gente nella mia isola non ama essere spiata nella propria segretezza" (Elsa Morante).

Una descrizione in apparente contrasto con quanto affermava Beppe Barra sull'accoglienza dei procidani ma che ha una sua spiegazione nella riservatezza con cui sono caratterizzati gli isolani in genere in quanto abituati a vivere in un contesto geograficamente ristretto. Questa riservatezza si "scioglie" nel momento in cui il "forestiero" si comporta in modo corretto e quindi entra nelle loro simpatie: allora i procidani sanno essere ospitali e accoglienti come nessun altro. I gatti sono i veri padroni dell'isola! Sparsi ovunque, di qualsiasi taglia, colore e razza: gatti randagi, gatti padronali, gatti appena nati, gatti anziani, gatti ben pasciuti, gatti smagriti, gatti sdraiati al sole, gatti innamorati, gatti arrabbiati, insomma gatti, gatti, gatti...

Esiste un episodio storico che li vede protagonisti e che giustifica, in qualche modo, questa presenza massiccia.

Intorno al 1800 Ferdinando IV re delle due Sicilie trasformò Procida in una riserva di caccia personale ed in particolare un vivaio privilegiato dei suoi fagiani. È risaputo che i gatti siano nemici naturali di qualsiasi genere di pennuto per cui il monarca ordinò che venisse annientata la razza felina in tutta l'isola: nessun abitante avrebbe potuto tenere più gatti, neppure in casa. Ma se il gatto è considerato un predatore, lo è anche nei confronti di animali nocivi per cui la scomparsa dei felini dall'isola favorì il proliferare dei topi al punto che assalirono un bimbo nella culla e lo uccisero. A questo punto i procidani reagirono armati e decisi a tutto pur di revocare l'iniquo editto. E ci riuscirono così da allora i gatti tornarono a popolare l'isola e a diventare i rappresentanti più importanti. E l'isola stessa, lentamente, assunse le sembianze di un felino.

(continua)

Roberto Tilio

SPORT

RISTOPRO FABRIANO 88
COMPUTER GROSS EMPOLI 74

RISTOPRO FABRIANO - Papa 3, Centanni 26, Stanic 20, Fall 1, Verri 19, Cola ne, Petracca 14, Gianoli, Onesta ne, Gulini 2, Patrizi ne, Azzano 3. All. Aniello

COMPUTER GROSS EMPOLI - Marchioli ne, Giannone 2, Baccetti, Dal Maso 18, Hidalgo 15, Sesoldi 7, Menichetti ne, Nwokoye 6, Casella 7, Mazzoni, Cerchiaro, Antonini 19. All. Valentino

PARZIALI - 12-25, 22-14, 29-14, 25-21

di **LUCA CIAPPELLONI**

Lo show di Centanni e Stanic addolcisce la prima alla **Ristopro Fabriano**. I cartai bagnano con un successo il debutto, trascinati dalla fenomenale vena realizzativa della guardia anconetana, che chiuderà con otto triple, e la leadership di Stanic, in dubbio fino all'ultimo ma che stringe i denti e prende per mano i suoi dopo un inizio tutto in salita. Empoli infatti domina i primi 13' e arriva anche a +18, poi Fabriano risale la china e nel secondo tempo prende il largo con la sparatoria da oltre l'arco: la squadra di Aniello concluderà con 19/33 dai 6.75, di cui 13/17 della coppia Stanic-Centanni. Per la Ristopro la partita è però molto più complessa di quanto dica il punteggio finale, nei primi due quarti la Computer Gross detta i ritmi con Antonini e il sorprendente Dal Maso. A stretto giro si unisce Hidalgo e allora a Fabriano iniziano ad affiorare le paure, perché Empoli è in piena fiducia e martella al tiro (12-30 al 13'). I cartai iniziano la rincorsa dagli ultimi minuti del secondo quarto con Stanic e Verri, ma non riescono a cambiare passo, cosa che poi accadrà all'alba della terza frazione: Centanni inaugura il quarto di lucida follia con due triple, Petracca e Stanic lo seguono e il 12-0 regala il primo vantaggio ai biancorossi (49-46 al 26'). Empoli vuol restare aggrappata, nonostante la serata-no di Casella, ma la Ristopro è entrata in ritmo e Centanni è immarcabile: altri tre siluri in 53 secondi che fanno saltare il PalaChemiba e Empoli è tramortita sul 63-51. Fabriano non alza le mani dal manubrio, memore della rimonta subita in Supercoppa da Ancona, e non trema neanche dopo l'antisportivo di Centanni su Sesoldi, che potrebbe far rientrare in panchina i toscani, i quali non si avvicinano più del -7 timbrato dal solito Antonini (70-63 al 33'). Stanic e Petracca, sontuoso nella ripresa, infliggono l'ultima spallata coadiuvati da Verri, la forbice si allunga fino al +19 e resta solo il tempo per le standing ovation concesse da Aniello a Stanic e Centanni. «Tornare sulla panchina di Fabriano da capo allenatore è stato emozionante e questa serata me la ricorderò per un



Simone Centanni autore di 26 punti all'esordio con 8/11 da tre (foto di Marco Teatini)

BASKET

Serie B

Ristopro Fabriano: scoppiettante inizio!

Vittoria con grandinata di triple: 19/33 di squadra

po' - ha detto coach Daniele Aniello. - Abbiamo iniziato male ma anche per merito degli avversari che hanno tirato con percentuali elevate, noi dobbiamo comunque far meglio nell'approccio difensivo e resistere di più alle iniziative individuali. Le percentuali da tre? È una caratteristica che ci appartiene, anche contro Ancona in Supercoppa si era visto per tre quarti. Ringrazio il pubblico, contare sul loro supporto, quando sono cominciati ad entrarci i tiri, è stato fondamentale». Francesco Papa alla prima i campionato da capitano parla di «una sensazione bellissima ritrovare il pubblico di Fabriano. Con la difesa e i canestri da fuori l'abbiamo portata a casa, mi è piaciuta la volontà di non mollare». Il dg Paolo Fantini

aggiunge che «la tensione del debutto in casa può aver inciso nel difficile avvio, faccio i complimenti a staff e squadra per la reazione e per aver ottenuto una vittoria contro una compagine insidiosa come Empoli. Il pubblico ci ha spinto e i ragazzi in campo lo hanno percepito. A nome di tutta la società e tutta la squadra, rivolgo un pensiero a Giuliano Gatti: è stata una persona importantissima per il basket fabrianese, vogliamo dedicare a lui e alla sua famiglia questa vittoria».

Domenica 9 ottobre alle ore 18 la Ristopro andrà in trasferta al PalaRuggi di Imola contro l'Andrea Costa.

Il solito grande Stanic: 20 punti con 5/6 da tre (foto di Marco Teatini)



BASKET

Serie B

L'Halley Matelica non ce la fa a San Miniato

Non riesce il colpo grosso alla **Halley Matelica** nella gara che segna la storica prima volta in serie B. La Le Patrie San Miniato conferma tutte le sue qualità e piega alla distanza una comunque volitiva Vigor, che paga le brutte percentuali al tiro e qualche palla persa di troppo. Lo spartito è quello annunciato sin dai primi minuti: una partita sporca, dura, giocata più con la clava che con il fioretto. Tozzi scalda subito la mano, ma la Halley sembra poter ribattere colpo su colpo. Una bomba di Guglielmi sul finire del primo periodo dà il +6 ai toscani (19-13 al 9') e fa apparire i fantasmi ai ragazzi di coach Cecchini. I biancorossi perdono filo, restando senza segnare per quasi 4' a cavallo tra primo e secondo periodo e scendendo fino al -12 (31-19 al 17' con due liberi di Venturoli), ma hanno il merito di non mollare la presa

nel momento più delicato della serata: due liberi di Seck fissano il punteggio sul 31-23 di metà gara e non è così male per come si stavano mettendo le cose. Il terzo periodo è decisamente il miglio-



Enihe in azione a San Miniato

re per la Halley. Gallo e Riccio trovano finalmente il canestro con un minimo di continuità e proprio una tripla del play napoletano corona il ritorno matelicese a -2 (35-33 al 24'). Alla Vigor manca soltanto la zampata con la quale mettere la testa avanti e provare a girare definitivamente l'inerzia e allora la Le Patrie, seppur con qualche apprensione, mantiene la testa della gara al termine del terzo periodo (48-45 al 30'). Sembra il preludio a 10' di battaglia fino all'ultimo pallone e invece San Miniato spegne subito gli ardori vigorini. Una bomba di Capozio e un canestro di Cipriani ricacciando indietro la Halley (53-45 al 32') e i biancorossi non hanno più la forza di reagire davvero. La Etrusca ritorna a +12 e seppur capitano Caroli e compagni non sprofondano, non creano più problemi ai padroni di

casa, che si prendono i primi due punti della stagione.

«Siamo partiti troppo timorosi e rinunciati in attacco, ma soprattutto ci siamo tirati un po' indietro rispetto al loro modo di giocare con le mani addosso - è il commento alla gara di coach Lorenzo Cecchini. - Siamo stati bravi a riaprire la partita tornando punto a punto nel terzo quarto, poi abbiamo avuto un blackout causato da tre canestri di fila subito allo scadere dei 24'', che ci hanno tagliato le gambe».

L'occasione per la riscossa arriverà domenica 9 ottobre (ore 18), quando al palas di Castelraimondo arriverà la Sinermatic Ozzano per la prima volta casalinga in cadetteria. «Ozzano - dice coach Cecchini - è una squadra che, come San Miniato, ogni anno parte a fari spenti ma è sempre in grado di

LE PATRIE SAN MINIATO 69
HALLEY MATELICA 59

LE PATRIE SAN MINIATO - Bellavia ne, Guglielmi 3, Spatti 6, Cipriani 10, Speranza ne, Bellachioma 9, Quartuccio, Capozio 12, Venturoli 8, Ohenhen 1, Cautiero, Tozzi 20. All. Marchini

HALLEY MATELICA - Provvidenza 4, Fianchini ne, Mentonelli 8, Brugnola ne, Seck 7, Vissani, Gallo 12, Caroli 3, Polselli 2, Riccio 7, Paglia 6, Enihe 10. All. Cecchini

PARZIALI - 19-13, 12-10, 17-22, 21-14

stupire, facendo ottimi campionati e dimostrando di avere dirigenza e giocatori che conoscono bene questa categoria. Dobbiamo aspettarci una partita simile a quella di San Miniato, ma dovremo affrontarla senza quel pizzico di timore reverenziale che abbiamo avuto all'esordio».

CALCIO

Eccellenza

Fabriano Cerreto raggiunto sul 2-2

Il Marina impatta con due reti nel finale

di LUCA CIAPPELLONI

Accade tutto nell'ultimo quarto d'ora fra **Fabriano Cerreto** e Marina che si dividono la posta in palio al termine di una partita rocambolesca. Fino al 75' non ci sono sostanzialmente occasioni da ambo i lati, poi d'improvviso il confronto si accende e lo spicchio conclusivo è un tourbillon di emozioni fino al 2-2 che permette ai padroni di casa di conservare l'imballaggio stagionale e agli ospiti di muovere la classifica dopo tre sconfitte consecutive. Il Marina ha una lieve prevalenza sul piano del gioco in un primo tempo dove mancano gli acuti e Bruni deve intervenire solo in uscita su Gagliardi e poi sul cross Nacciarriti, in collaborazione con il tocco provvidenziale di Barilaro. Dall'altro versante Mancini ci mette i guantoni sul tiro dalla distanza di Magnanelli e poi in anticipo su Di Nicola, lanciato dallo stesso centrocampista ex Jesina. La partita sembra avviarsi sul pareggio, perché nel secondo tempo i ritmi calano, invece cambia tutto nell'ultimo

FABRIANO CERRETO 2
MARINA 2

FABRIANO CERRETO - Bruni; Barilaro, Lucarino, Lispi; Paoletti (22' st Nunzi), Pagliari, Gabrielli (22' st Stortini), Crescentini (46' st Carnevali); Magnanelli (44' st Carmenati), Di Nicola (12' st Montagnoli); Mengali. All. Farsi

MARINA - Mancini; Medici (37' st Piermattei), Carloni, Vinacri; Pedini, Gregorini (48' st Droghini), Rossetti (44' st Cucinella), Gagliardi, Maiorano (11' st Lazzarini); Pierandrei, Nacciarriti (44' st Sbarbati). All. Giorgini

RETI - 31' st Montagnoli, 35' st Mengali, 40' st Vinacri, 43' st Nacciarriti

quarto d'ora. Pierandrei e Mengali si divorano un gol ciascuno nell'arco di un minuto: il primo calcia a lato a tu per tu con Bruni, il secondo colpisce debolmente fra le braccia di Mancini. Le occasioni fanno da prologo alla pioggia di gol, il primo dei quali è la perla di Montagnoli che



L'esultanza del Fabriano Cerreto dopo il gol clamoroso di Montagnoli da trenta metri che aveva portato in vantaggio la squadra

calcia una punizione da oltre 30 metri e mette la palla a fil di palo sorprendendo Mancini. Il vantaggio sblocca i locali che raddoppiano in una manciata di minuti con Mengali, dimenticato in area dalla difesa del Marina. Sembra tutto in discesa per gli uomini di Farsi, invece il Marina ha orgoglio e l'assist di Pierandrei ispira la deviazione vincente di Vinacri, complice una deviazione non perfetta di Bruni. Gli ospiti trovano fiducia e un altro gran gol chiude la giornata: Nacciarriti con un de-

stro a giro, scagliato dal vertice sinistro dell'area, mette la palla nell'angolo più lontano e fa 2-2. Il Fabriano Cerreto domenica 9 ottobre andrà in trasferta sul terreno di gioco dell'Atletico Gallo Colbordolo.

Classifica - Osimana 10; Valdichienti Ponte e Urbino 9; Fabriano Cerreto e Atletico Ascoli 8; Sangiustese, Forsemprimese e Chiesanuova 7; Azzurra Colli 6; Jesina 5; Atletico Gallo, Montefano e Maceratese 4; Marina 1; Castelfidardo e Porto Sant'Elpidio 0.

CALCIO

Promozione

Un punto senza reti per il Matelica di mister Bartocetti

Sabato 1° ottobre allo stadio Giovanni Paolo II il **Matelica** ha affrontato il Corridonia per la quarta giornata di andata. Il Matelica era reduce dal bel punto conquistato fuori casa sul difficile campo del Trodica nella precedente giornata (1-1), un pareggio molto soddisfacente per i biancorossi stante la levatura tecnica del Trodica, squadra attrezzata per competere con l'altra corazzata del girone la Civitanovese di mister Nocera per la vittoria finale. Questa volta il nuovo pareggio a reti bianche ha lasciato, invece, un po' di amarezza al sodalizio biancorosso. Il Matelica si è trovata di fronte un autentico "bunker" impenetrabile, anzi il Corridonia giocando sulle ripartenze per una buona mezz'ora ha sì difeso, ma ha anche impensierito con veloci contropiedi la retroguardia locale che anche grazie alla forza fisica dei due centrali Ferretti e Carletti Orsini ha tenuto lontano eventuali pericoli per il bravo portiere Alex Bonifazi che per un infortunio muscolare nel riscaldamento ha sostituito in modo egregio il giovane under Monti. Forse proprio questo infortunio ha condizionato le scelte del bravo mister biancorosso Roberto Bartocetti che ha dovuto inserire Bonifazi e mettere in campo l'under Tommaso Ginesi ed un over in meno in campo forse ha un po' scombuscolato la tattica prevista prima della gara. Comunque al minuto 27' il Matelica trova il gol prima concesso dal fischietto Lombi e poi su segnalazione dell'assistente cancellato perché dopo il colpo di testa ben indirizzato da Carletti Orsini la sfera colpiva la traversa interna difesa dall'estremo ospite Fall, dalla tribuna la sfera sembrava aver

MATELICA 0
CORRIDONIA 0

MATELICA - Bonifazi, Zappasodi, Girolamini, Kakuli (Gubinelli 57'), Carletti Orsini, Ferretti, Bajrami, Scotini, Chornopyschuk (Raponi 80'), Aquila (Ilari 70'), Ginesi. All. Bartocetti

CORRIDONIA - Fall, Keci (Piccinini 72'), Mandozzi (Cerquetella 65'), Bigoni, Romagnoli, Del Moro, Garbuglia, Emiliozzi, Marinelli (Ogevba 55'), Ripa (Scarpecci 65'), Marcelletti. All. Rossi

oltrepassato la linea di porta, anche per l'arbitro che indicava il centrocampo, ma come detto richiamato dal suo assistente di destra annullava il vantaggio. Nel secondo tempo al minuto 49' altro gol annullato al Matelica: il bravo under esordiente Ginesi con un colpo di interno destro a giro colpiva l'incrocio alla sinistra del portiere ospite ma veniva segnalato il fuori gioco di partenza dell'esterno sinistro biancorosso vanificando una vera prodezza balistica che avrebbe dato la vittoria e i tre punti al Matelica. In conclusione un buon punto per il Corridonia e qualche rimpianto per il Matelica. Ora i biancorossi andranno a far visita alla Cluentina sabato 8 ottobre per la quinta giornata di campionato.

Classifica - Passatempere e Civitanovese 8; Monturano, Aurora Treia e Grottammare 7; Cluentina 6; Matelica, Trodica, Monticelli, Palmense e Castel di Lama 5; Potenza Picena 4; Casette Verdini e Futura '96 3; Monterubbianese, Corridonia e Centobuchi 1.

Maurizio Fontenova



Mister Bartocetti

s.p.

ATLETICA

A Caorle

Quattro fabrianesi nel segno delle Marche

Caorle ha appena chiuso le porte del Campo Scuola di Atletica Leggera, dove quattro delle Cadette (14-15 anni) dell'**Atletica Fabriano** hanno gareggiato al Campionato Italiano di categoria. Il 3° posto di **Michela Pierantoni** negli 80 metri, il 7° di **Elena Orfei** nel lancio del Disco ed il 15° di **Sara Maltoni** nei 2000 metri, sono valse punti importanti per le Marche (19 Michela, 17 Elena e 14 Sara), Regione che ha chiuso all'ottavo posto di classifica a squadre. **Teresa Ninno** (nella foto), individualista nel Lancio del Martello, ha conquistato la sua finale e la

medaglia di bronzo spingendosi fino a 39.81 metri, in una gara

per tutti decisamente difficile che l'ha vista chiudere in un brillante



8° posto. L'Atletica Fabriano è felice insieme a queste ragazze che hanno vissuto un'esperienza così entusiasmante, conclusa con una staffetta marchigiana 4x100 che con Michela in quarto e decisivo cambio (Sara Caucci, India Gray, Caroline Escobar, Michela Pierantoni) ha stravinto la sua serie. Al termine sono state seste in 49" 66, un altro bronzo per Michela, che insieme a Elena starà già pensando al prossimo campionato da Cadette! Le ragazze sono allenate dai tecnici Pino Gagliardi, Renato Carmenati e Max Poeta.

Calcio a 5: una giornata no

SERIE B - Battesimo nel campionato di serie B amaro per l'**Apd Cerreto d'Esì**. I ragazzi di mister Paolo Amadei sono stati superati a domicilio per 0-4 dal Cus Ancona. La formazione cerretese: Mosciatti Matteo, Neitsch Gustavo, Occhiuzzo Jeremias, Cinconze Elia, Largoni Cristian, Bicaaj Enrico, Stazi Gianmarco, Di Ronza Simone, Pascolini Giacomo, Graziano Luigi, Casoli Davide, Tamburrino Federico. Prossimo match in trasferta sul campo di Lucrezia sabato 8 ottobre.



SERIE C2 - Arriva uno stop nella seconda giornata di campionato per il **Real Fabriano**, sconfitto 3-0 a Gagliole. I rossoblù giocano bene nel primo tempo ma non capitalizziamo le occasioni, nel secondo tempo i padroni di casa invece vanno a segno con tre reti in rapida sequenza. Venerdì 7 ottobre si torna a giocare alla palestra Fermi di Fabriano con la Polisportiva Victoria.

f.c.

CALCIO

Seconda Categoria

L'Argignano la spunta con la Valle del Giano

E' ripartito il campionato di Seconda Categoria per l'**Argignano** inserito nel girone C che comprende le squadre della Valle del Misa a cui la Federazione ha aggiunto quelle della Vallesina, cioè tre quarti della provincia. Decisione che penalizza l'entroterra con trasferte di oltre 70 chilometri a discapito delle squadre dell'anconetano tutte raggruppate nel girone D con trasferte di soli 20-30 chilometri. L'Argignano durante l'estate ha rifatto il look al campo e agli spogliatoi, oltre ad aver rinforzato la rosa. Due sono i nuovi acquisti, Gianluca Biagioli centravanti dal San Paolo Jesi e Stefano Galuppa centrale difensivo dalla Folgore Castelraimondo, entrambi presentati con l'intera rosa, ad amici e sponsor presso il ristorante H2O Food e Drink di Fabriano.

L'Argignano nella prima di campionato, non al completo, ha affrontato la corazzata Borghetto, ne è venuta fuori una partita intensa con continui capovolgimenti di fronte. Il Borghetto centra la traversa al 2' poi ha altre due occasioni: un tiro alto e una parata di Latini. I ragazzi di mister Mannelli controbattano con un paio di discese di Biagioli e Sartini, non sfruttate. Nel secondo tempo ancora una traversa per il Borghetto e tre parate di Latini su conclusioni ravvicinate degli ospiti. L'Argignano pensa più a difendersi che a concludere, ma allo

scadere del tempo deve arrendersi. Punizione da centrocampo del Borghetto e deviazione dal limite che si infila all'incrocio imprevedibile per Latini. Sconfitta 0-1.

Si rifà l'Argignano il sabato con la **Valle de Giano** nel primo derby della stagione, vittoria 0-1 con gol nel finale. Sartini inizia con un tiro che sfiora l'incrocio, poi Raggi mette di poco fuori e infine Murolo impensierisce il portiere con tiro sul primo palo. Alla fine del tempo trattenuta su Sartini in area e rigore che il bomber spedisce a lato. Sempre l'Argignano all'attacco nel secondo tempo, prima con un assolo di Moretti poi con un tiro di Lucernoni sul primo palo, subito dopo l'ennesimo fallo su Sartini produce una doppia espulsione per la Valle del Giano (molto nervosa), che resta in nove nell'ultima mezz'ora. L'Argignano non approfitta della situazione, anzi sembra rallentare e si fanno pericolosi i valligiani con un tiro da lontano all'incrocio su cui Latini è pronto ad intervenire. Ad un minuto dalla fine il gol dell'Argignano: azione Cumani per De Vito che lancia Sartini in sospetta posizione di fuorigioco, tiro in diagonale con il portiere che riesce solo a deviare leggermente la palla. Pubblico molto numeroso e inferocito per alcune decisioni arbitrali quantomeno discutibili.

s.g.

BASKET

Serie A2 femminile

Halley Thunder, si comincia

Sabato in casa con La Spezia. Coach Cutugno: «C'è entusiasmo»

di FERRUCCIO COCCO

Dopo quaranta giorni di preparazione, la **Halley Thunder Matelica** è pronta per iniziare il campionato, il suo secondo in serie A2. L'appuntamento è per **sabato 8 ottobre** in casa al PalaChemiba di Cerreto d'Esse alle ore 18.30 contro la Cestistica Spezzina di La Spezia di coach Marco Corsolini, valida formazione che ha cambiato pochissimo rispetto alla scorsa stagione.

La Halley Thunder, rispetto all'anno passato, ha inserito l'esperta guardia Alessia Cabrini, le ali Noemi Celani e Martina Grassia, l'ala/pivot olandese Laura Steggink e il pivot Andrea Iob, mentre hanno salutato Sofia Aispuña, Ludovica Albanelli, Camilla Ardito e Claudia Pallotta.

Coach Orazio Cutugno, insieme al suo staff che da quest'anno vede la presenza anche di Massimo Cerini nel ruolo di vice allenatore, ha lavorato per amalgamare il rinnovato gruppo durante queste settimane di pre-season, disputando alcune amichevoli e - ultimo - il quadrangolare di alto livello a Campobasso

La Halley Thunder Matelica che prenderà parte al campionato di serie A2 femminile (foto di Marco Teatini)

in cui sono arrivate le prime indicazioni e un incoraggiante terzo posto.

«Abbiamo fatto un buon precampionato seguendo il programma prefissato con tutto lo staff - a parlare è proprio il coach biancoblu Orazio Cutugno. - La squadra ha avuto modo di crescere giorno per giorno e conoscersi meglio nelle amichevoli disputate. Le prime partite saranno già un banco di prova importante perché troveremo avversarie quotate, ma cercheremo di arrivare pronte e al completo già per la prima e affrontarle quindi una per volta. Oltre alla curiosità di scoprire in campionato i progressi fatti durante la preparazione, c'è grande voglia di competere da subito contro chiunque».

In occasione della prima giornata di campionato, al PalaChemiba di Cerreto d'Esse, sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento per tutte le partite casalinghe della stagione della Halley Thunder.



SCHERMA

Fabriano

Due "pass" per la prova nazionale

Buon avvio di stagione per le atlete del **Club Scherma Fabriano** nelle prove di qualificazione regionale Cadetti, Giovani e Assoluti. Ottima esperienza per le nostre sei cadette in pedana a Jesi il 1° ottobre: Margherita Zeljkovic, Caterina Ambrosini ed Elena Profeta, al debutto, e per Alice Armezzani (2°), Eleonora Gubinelli (3°) e Margherita Ascani (8°) che ottengono la qualificazione alle prove nazionali di Terni: Cadetti (15 ottobre) e Giovani (16 ottobre). Il giorno seguente nella prova Assoluti in tre sono tornate in pedana con importanti risultati: Alice 3°, Margherita 6°, Eleonora 9°, fra le venti in gara. Le prime due hanno ottenuto il pass per la 1° prova nazionale di Foligno (Bastia) il 26 novembre, insieme ai grandi nomi della scherma nazionale.

Piccolo "giallo" e podio cambiato per le cadette: Armezzani (atleta d'élite fra le prime 32 nazionali) e già qualificata, lascia il secondo posto alla Gubinelli e sul podio arriva al terzo posto anche la Ascani.

La crescita del Club fabrianese è merito della qualità e complementarietà dello staff tecnico: ognuno porta con umiltà e impegno le diverse esperienze maturate e la capacità di collaborare, che si traduce nella crescita di maestri ed atleti. Ringraziamo la preparatrice atletica Ilaria Bonafoni e i maestri Riccardo Cecchi, Filippo Triccoli e Michele Zanella.

I risultati preziosi sono di buon auspicio per tutto il Club,



Alice Armezzani ed Eleonora Gubinelli con l'allenatore Filippo Triccoli e la preparatrice Ilaria Bonafoni

stimolo per continuare a migliorare e invitare nuovi atleti alla conoscenza della scherma: uno sport che insegna ad affrontare la vita e diventare grandi. Per informazioni 335 6752559.

Club Scherma Fabriano

Allestita anche una squadra di ragazze sotto i 14 anni

Continua a crescere il movimento cestistico femminile nell'entroterra marchigiano, anche a livello giovanile. La **Halley Thunder Matelica**, dopo aver annunciato la composizione di una formazione Under 19, è tornata ad allestire anche un bel gruppo Under 14 dopo il biennio della pandemia in cui erano diminuite le adesioni delle ragazze. La squadra Under 14 (*nella foto sotto*) è frutto di una proficua ed encomiabile sinergia fra società del territorio, che così sono riuscite a comporre un team numeroso sotto le insegne della Thunder: il punto di riferimento per gli allenamenti e le partite sarà Matelica; i club coinvolti sono - oltre ovviamente alla Thunder Basket Matelica - lo Sterlino Sporting Club Fabriano, il Castelraimondo Basket, l'Amatori San Severino Basket e il Basket Tolentino. Il gruppo, che ha iniziato gli allenamenti questa settimana, è allenato da Giorgia Forconi e Flavio Cocco. Al loro fianco in qualità di dirigenti e collaboratori ci sono Serena Stopponi (responsabile del settore Under 14), Lucia Granini, Sabrina Galloppa e Romina Mosconi. Le annate coinvolte sono le 2008, 2009, 2010 e 2011: le ragazze che fossero interessate a prenderne parte possono contattare, per informazioni e iscrizioni, il 327 916 7096 (Serena). Un ringraziamento va allo sponsor Halley Informatica che, oltre alla prima squadra di serie A2, è al fianco anche del settore giovanile biancoblu.

f.c.



SPORT

Il commento

È proprio una terra di "campioni"



Il campione Giorgio Farroni

Fabriano terra di campioni. In questi mesi in diversi campionati europei e mondiali di pattinaggio, getto del peso, lancio del disco, corsa, ciclismo e ginnastica ritmica brilla la città della carta. Merito dell'impegno e del sacrificio degli atleti che dedicano parte della loro vita allo sport e alla sana competizione. A tenere alto il nome di Fabriano nel mondo c'ha pensato la Polisportiva Mirasole. Due giovani atleti fabrianesi impegnati nei mondiali di Nymburk in Repubblica Ceca, nei mesi scorsi, hanno conquistato titoli su titoli. Sono Daniel Gerini e Luca Manciola. Daniel Gerini ha conquistato due ori, uno nel getto del peso con la misura di 10 metri e 5 centimetri e nel lancio del disco con 29.20 metri. Luca Manciola, invece, è da record nei 400 metri piani e con il tempo di 1:13:43 che gli ha fatto ottenere la medaglia d'oro. Nelle staffette si è ripetuto: nella 4x100 si è preso l'oro e il record

mondiale con il tempo di 59.58, nella 4x400 ancora oro con 5:06:18 disintegrando il precedente record mondiale che resisteva dal 2013. Ai mondiali di paraciclismo, invece, Giorgio Farroni ha conquistato due titoli. In Canada, infatti, Farroni ha vinto l'oro nella cronometro e si è ripetuto nella prova in linea su strada confermando la sua supremazia dopo i tanti risultati della stagione. Poi c'è un giovanissimo campione fabrianese sul tetto d'Europa, il quindicenne Cristian Scassellati che ha vinto il titolo di Campione d'Europa nella gara dei 200 metri cronometro ai Campionati Europei di Pattinaggio, che si sono tenuti a L'Aquila. L'atleta con la maglia della Nazionale italiana ha conquistato nella 200 sprint Allievi la medaglia d'oro. Chiudono il cerchio Sofia Raffaelli e Milena Baldassarri, Ginnastica Fabriano con gli strabilianti successi ai Mondiali in Bulgaria.

Marco Antonini

VOLLEY Serie D femminile - Coppa Marche

Fabriano viene battuta ma i segnali sono buoni

Con la gara di sabato scorso si è conclusa la Coppa Marche per la **Pallavolo Fabriano**. Nonostante la sconfitta (0-3 ad opera dell'Urbania) è stata una gran bella partita, ben diversa dalle altre due precedenti.

Infatti i tre set dell'incontro si sono giocati sempre punto a punto (23/25, 22/25, 22/25), solo nei finali la differenza di categoria è emersa, ed il Volley Urbania ha portato a casa la posta in palio.

Vera trascinatrice della squadra la capitana Federica Mancini Palamoni, che mette a segno 14 punti.

Coach Cardelia è comunque soddisfatto e si esprime positivamente sulle sue atlete: «Nonostante le tre sconfitte la squadra è cresciuta tanto, stiamo lavorando molto e bene, ma la cosa più importante è che abbiamo cambiato atteggiamento su quali siano i nostri obiettivi e ripongo molta fiducia nelle mie ragazze».

La formazione: Cacciamani Giulia, Cisternino Federica, Cola Jennifer, Conrieri Valentina, Mancini Palamoni Federica, Morri Adriana, Rasino Asia, Rogari Angelica, Romagnoli Giulia, Spuri Forotti Eleonora, Strinati Michela, Tucciarone Isabella; all. Gerardo Cardelia, vice Enrico D'Innocenzo.



UNA BUONA AZIONE



Dal 1° ottobre
chi desidera
sottoscrivere un

**NUOVO
ABBONAMENTO**

pagherà 45 euro

**per 15 mesi
(3 mesi gratis)**

www.lazione.com

azione
settimanale
diocesano



lazione_fabiano